Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

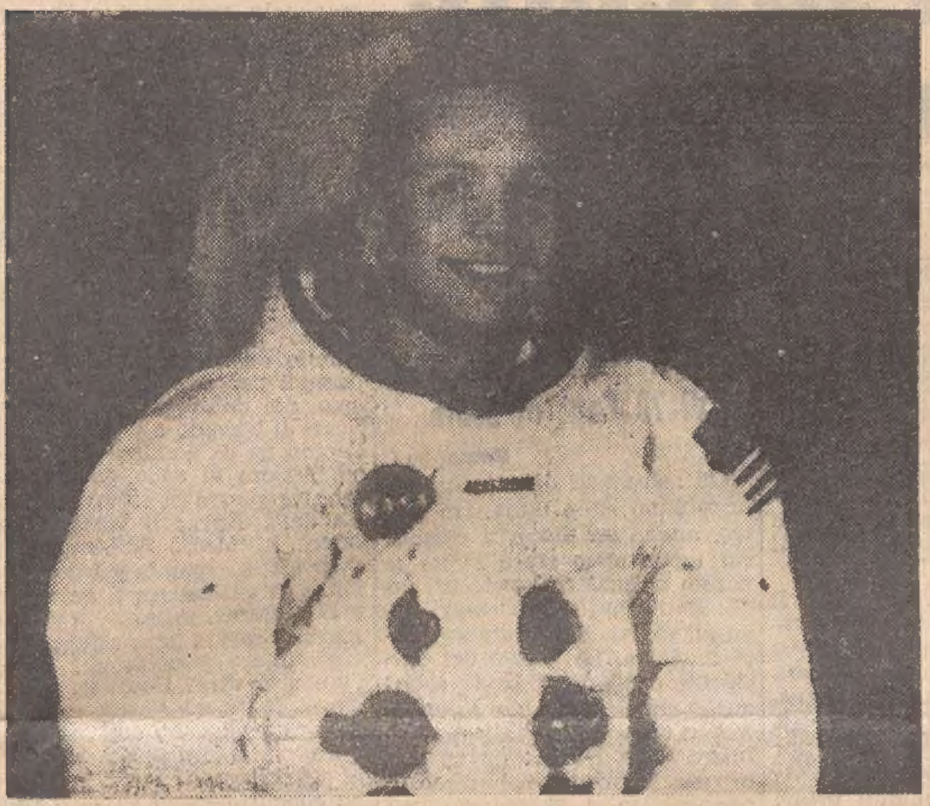
IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

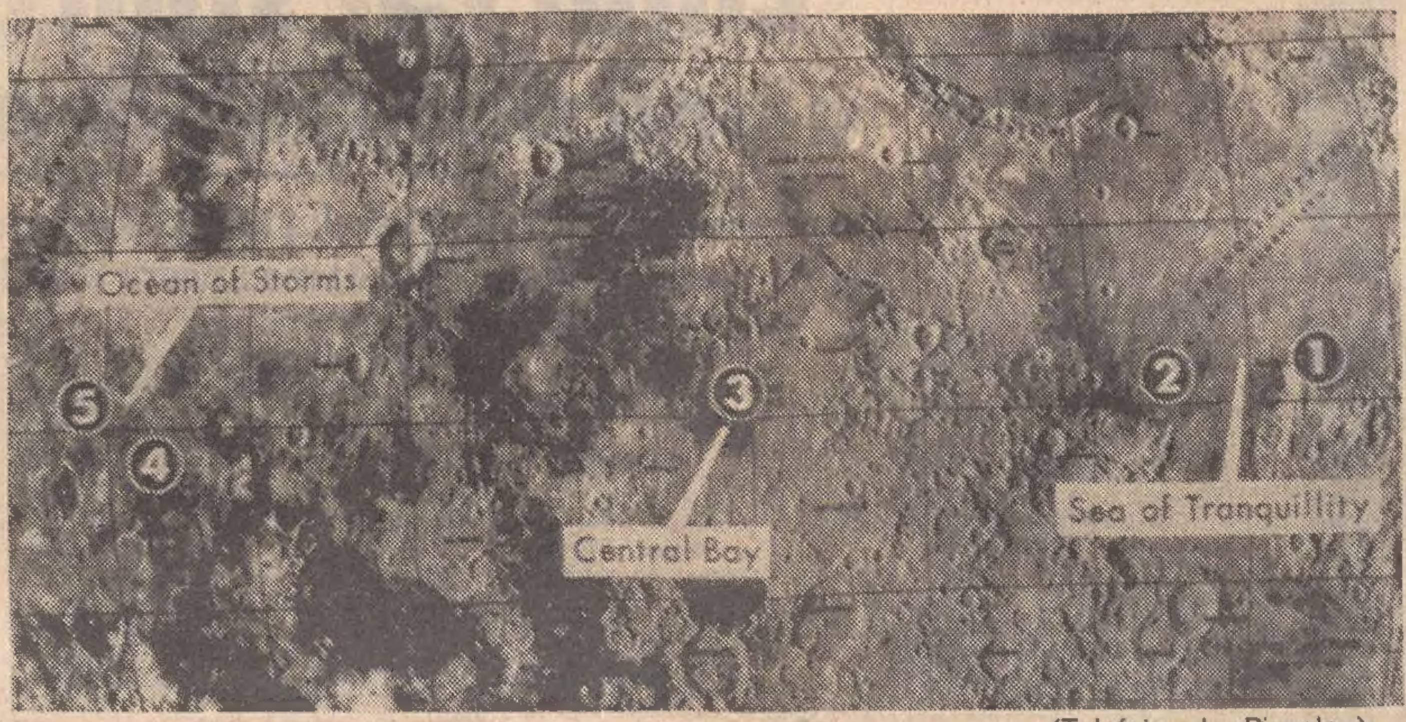
Lunedì, 21 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 70
N. 240 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

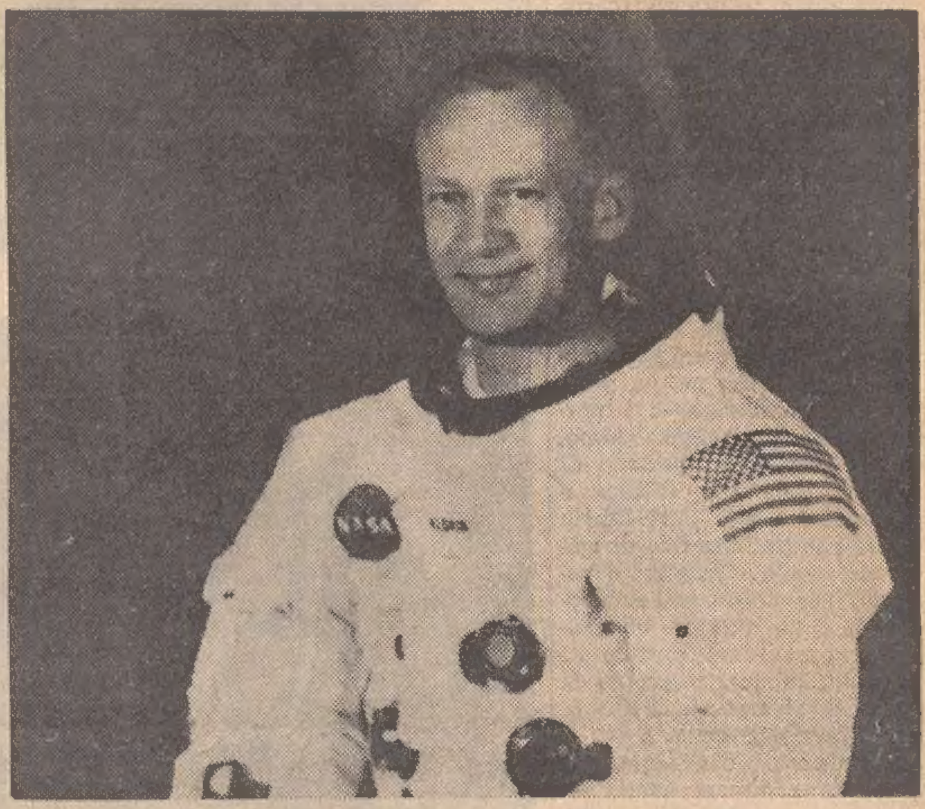
IL LEM SULLA LUNA DALLE 22.18 DI IERI

Armstrong e Aldrin sono sbarcati alle 4.57





(Telefoto al «Piccolo»)
La zona segnata con il numero 2 è quella dove si trovano gli astronauti



Houston (dalla Luna), 21

L'uomo ha posto piede sulla Luna. Neil Armstrong, comandante dell'«Apollo 11», ha messo piede per primo sulla Luna alle ore 4.56 e 31 secondi del 21 luglio 1969, aprendo una nuova era per l'umanità. L'altro cosmonauta, Edwin Aldrin, ha fotografato lo storico avvenimento dall'interno del «LEM».

«E' un piccolo passo per l'uomo, un balzo gigantesco per l'umanità», ha detto Armstrong appena è sceso sulla superficie lunare. Egli ha poi detto che questa superficie appare «quasi come una polvere fine, una superficie granulosa molto fine». Il piede di Armstrong è affondato molto, molto leggermente sulla superficie, ma egli «può vedere chiaramente la sua impronta». «Non sembra vi siano difficoltà nel muoversi», ha detto staccandosi dalla base della scaletta, ripetendo subito dopo la frase.

Poco dopo Armstrong ha detto: «Posso vedere chiaramente l'impronta delle mie scarpe sui granelli di sabbia fine. Qui all'ombra è molto buio ed è un po' difficile vedere. Ma ho un buon passo. Mi sposterò dalla parte illuminata dal Sole». Quindi ha chiesto al compagno Aldrin: «Bene, Buzz, sei pronto a scendere?». Aldrin, per tutta risposta, ha cominciato a scendere la scaletta. Armstrong si è riavvicinato alla scaletta, presumibilmente per aiutare Aldrin. Questi ha posto piede sulla Luna alle 5.16.

Così Armstrong ha calcato il suolo lunare con il piede sinistro, realizzando la conquista del satellite da parte dell'uomo. Il disegno è stato preparato per il francobollo commemorativo aereo da 10 cents che le Poste degli Stati Uniti emetteranno in agosto a celebrazione dell'eccezionale avvenimento

«L'AQUILA È ATTERRATA»

Houston, 20

"L' «Aquila» è atterrata,,. Con queste parole trasmesse con voce perfettamente calma attraverso la radio di bordo del «LEM» alle 22.18 italiane di oggi, domenica 20 luglio 1969, il comandante Armostrong ha dato lo annuncio al mondo che per la prima volta una macchina guidata dall'uomo aveva toccato un corpo celeste ruotante nello spazio. Un minuto dopo, il secondo uomo a bordo, il pilota Aldrin, ha spento i motori del «modulo» che aveva ormai saldamente posato le sue quattro zampe articolate sul suolo della Luna.

Michael Collins, restato solo ai comandi della cabina madre, è stato subito informato dal Centro spaziale di Houston che i suoi colleghi erano atterrati felicemente. La NASA ha quindi autorizzato, per il momento, il «LEM» a restare sul suolo lunare per la durata di un'orbita della cabina-madre, e cioè per circa due ore.

La NASA ha comunicato che sull'insieme del viaggio Terra - Luna, da mercoledì 16 luglio alle 15.32 (ora italiana) a domenica 20 alle 22.18, il ritardo sull'orario previsto è stato di 39 secondi.

La via alle esplorazioni nello spazio è aperta. Domani i due americani scesi sulla Luna usciranno dalla loro minuscola cabina alla scoperta di un nuovo mondo. La zona ove è avvenuto l'atterraggio si trova nella parte centro-orientale della Luna, nel settore sud-occidentale del Mare della Tranquillità, in una posizione con latitudine 42'50" Nord e longitudine 23°42'28" Est: il luogo, definito dalla NASA «atterraggio n. 2», si trova circa cento chilometri a Est del cratere Sabine e 190 a Sud-ovest del cratere Maskelyne.

«Atterraggio molto tranquillo» ha segnalato Aldrin, poco dopo che l'«Aquila» aveva toccato il suolo lunare. Dal canto suo, Armstrong si è scusato di non potersi diffondere in descrizioni, dicendo: «Avremo parecchio da fare per qualche momento». Tuttavia egli ha brevemente descritto la scena intorno al luogo dell'atterraggio, dicendo di scorgere «una quantità di rocce e crateri».

Il controllo a terra di Houston ha segnalato nel frattempo un dato essenziale per la riuscita dell'impresa: la inclinazione del «LEM» sulla superficie è di poco più di quattro gradi. Come è noto, una inclinazione superiore ai 12 gradi avrebbe segnato la fine degli astronauti, perché la sezione di ascesa del «LEM» non avrebbe potuto funzionare in modo regolare. Poco dopo, lo stesso Armstrong ha confermato la misurazione effettuata da terra. Il centro di controllo ha subito cominciato a rivolgere i suoi messaggi al «LEM» chiamandolo «Base Tranquillità».

Nel descrivere l'ultima fase della discesa, Armstrong ha detto che il sistema di guida automatica stava conducendo il «LEM» in una zona di crateri «della grandezza di un campo da football» egli aveva quindi assunto il controllo manuale dell'operazione di discesa per individuare una zona abbastanza liscia per l'atterraggio.

Quando Collins, a bordo della «Columbia» ha sorvolato per la prima volta la zona dell'atterraggio, ha inviato le sue congratulazioni ai colleghi: «Non vi dimenticate del terzo uomo rimasto quassù», ha detto Collins. «Avete fatto un lavoro eccezionale, voi alla Base della Tranquillità». «Tieni quella stazione orbitale in movimento per noi», gli ha risposto Armstrong.

Le fasi precedenti la discesa dei due astronauti sulla Luna si sono svolte con perfetta regolarità. Dopo che Armstrong e Aldrin erano entrati nel «LEM» e avevano nuovamente controllato tutti gli strumenti, alle 19.47 ora italiana, il «modulo» si è staccato dalla cabina madre, spinto da potenti molle: dopo 25 minuti le due cabine erano a una distanza di 13 metri una dall'altra e Collins, da bordo dell'«Apollo 11» constatava a vista che le condizioni del «LEM» all'esterno erano buone: le quattro gambe, in particolare, si sono aperte regolarmente. Dopo di ciò, Collins accendeva i razzi della sua astronave e si allontanava lungo l'orbita prevista. La NASA intanto comunicava che il «LEM» è alimentato da batterie elettriche in grado di funzionare quarantuno ore; esse sono entrate in funzione alle 15.07 di oggi e si esauriranno alle 8.07 di martedì.

Alle 21.08, quando il «LEM» si trova dietro la Luna, i due astronauti azionano il motore di discesa, provocando il rallentamento della velocità della capsula e immettendola in una orbita elittica. Alle 21.58, il Centro di controllo riferisce che il «LEM» è a 10,7 miglia nautiche dalla superficie lunare. Momentanei inconvenienti nelle comunicazioni hanno interrotto il contatto con il «LEM» e da Terra hanno suggerito uno spostamento a destra di 10 gradi per porre in contatto un'antenna.

Viene data l'approvazione per la discesa sulla Luna. Prima di procedere all'accensione del motore per la discesa, il Centro di controllo procede a un controllo del tempo tre minuti e 30 secondi prima dell'accensione del razzo; il «LEM» si trova allora nella posizione esatta e a Houston la tensione cresce, mentre si avvicinava la fase critica della manovra di discesa.

Alle 22.05 viene acceso il motore per la discesa, e Aldrin conferma l'avvenuta accensione. Le comunicazioni si interrompono, ma si tratta di una breve interruzione. Il «LEM» sta scendendo verso la superficie della Luna e Armstrong e Aldrin procedono ad una rotazione del «LEM» per questioni di visibilità.

A 12.192 metri dalla superficie della Luna, il centro di Houston dà il via per la manovra d'atterraggio. A 10.160 metri dalla Luna viene diminuita la spinta del motore di discesa; Aldrin riferisce che la manovra si sta svolgendo «meglio che nel simulatore di volo», e che il «LEM» sta «andando giù meravigliosamente bene». A una quota di 4877 metri, la velocità diminuisce rapidamente e da terra viene comunicato che tutto continua a essere regolare.

La fase del volo frenato termina a una quota di 3100 metri dalla superficie della Luna e il «LEM» si inclina di 23 gradi sull'orizzonte. Il «LEM» riceve il via per l'atterraggio a una quota di 914 metri. La quota si abbassa ancora e si giunge a un minimo dall'atterraggio. A settanta metri dalla superficie della Luna, gli astronauti del «LEM» riferiscono di «raccogliere un po' di polvere».

Alle 22.18 il «LEM» si posa sulla Luna.

Invito di Aldrin a tutta l'umanità

Houston, 20

L'astronauta Fdwin Aldrin ha interrotto per qualche minuto il suo lavoro all'interno del module lunare «Aquila», atterrato sulla superficie della Luna, per invitare l'umanità a raccogliersi e meditare «ciascuno a proprio modo» sugli eventi delle ultime ore.

Aldrin, in contatto con il centro di controllo a terra di Houston, ha detto: «Qui parla :' pilota del modulo lunare. Vorrei chiedere che tutti coloro che nel mondo stanno ascoltando, si raccolgano e meditino sugli eventi delle ultime ore. Vorrei chiedere a ciascuno di meditare su questi eventi, ciascuno a suo modo».

Da parte sua Armstrong, qualche minuto prima, parlando con il centro di controllo aveva fornito la prima descrizione della Terra vista dalla superficie della Luna: «E' grande, luminosa e bella» ha detto il comandante dell' «Apollo 11». Dopo aver compiuto i primi controlli, subito dopo l'atterraggio, i due astronauti si sono presi un breve riposo ed hanno consumato il loro primo pasto sulla Luna, a base di bacon, pesche, biscotti e succhi di frutta.

Alle 19.53 si riparte

Houston, 21

Il direttore del volo «Apollo» Eugene Kranz ha dichiarato che l'anticipata uscita di Armstrong e di Aldrin dal «LEM» non avrà nessuna influenza sulla partenza dal suolo lunare, prevista dal piano di volo per le 19.53 (ora italiana) di oggi, lunedì.

IL PRIMO GIORNO DELL'ERA LUNARE

SENZA PARTICOLARE EMOZIONE LA VITA SULL'«APOLLO 11» NEI DECISIVI MOMENTI DELLA MISSIONE

CINQUE ORE DI SONNO TRANQUILLO PRIMA DELLA MEMORABILE GIORNATA

La sveglia è suonata alle 13.04 - Dopo la colazione nuovo controllo al «LEM» - La vestizione dei due astronauti Alle 18.23 l'annuncio che le zampe di «Eagle» si erano distese - Il distacco definitivo è avvenuto alle ore 20.19

Houston, 20

Per i tre astronauti la memorabile giornata dello sbarco lunare è cominciata alle 13.04, quando i segnali inviati via radio dal centro di Houston hanno svegliato i tre che si erano addormentati cinque ore prima. Il riposo è stato più breve del previsto in quanto i tre dell'«Apollo 11» si erano particolarmente attardati durante le ore precedenti nelle operazioni di controllo del modulo lunare.

Armstrong e Aldrin erano rimasti per due ore entro lo stretto abitacolo di «Eagle» (Aquila) — questo è il nominativo radio del modulo lunare — mentre Collins ha conservato il suo posto nel modulo di comando mantenendo i collegamenti con la Terra.

Consumato il pranzo (carne in umido, noci di cocco, crema di banana e succo d'uva) Armstrong e Collins si erano addormentati per primi nelle loro amache, seguiti dopo circa mezz'ora da Aldrin, attardatosi per alcuni controlli dell'ultimo minuto. Al risveglio, avvenuto come si è detto alle 13.04, i tre sono stati trovati in ottime condizioni dai controllori di Houston e, dopo la colazione, hanno cominciato subito i preparativi per la grande giornata. Terminati i normali controlli di ogni giorno, è stato riaperto il portello di comunicazione tra «Eagle» e «Columbia» e alle 15.17 Edwin Aldrin, che ha l'incarico di «pilota del modulo lunare», è penetrato per primo nell'abitacolo, e dopo un ulteriore controllo è ritornato nel modulo di comando. In quel momento la astronave si trovava dietro la faccia nascosta della Luna; i due astronauti che avrebbero compiuto la discesa hanno intanto indossato le tute a pressione, senza però il rivestimento che servirà sulla Luna. Subito dopo Aldrin è ritornato per la terza volta nel modulo lunare. Poco dopo le 16 è stata la volta di Armstrong a trasferirsi nel «LEM» per continuare i controlli, che si sono prolungati per circa tre ore, terminando con un buon anticipo rispetto al previsto. Poco dopo le 18 Aldrin ha azionato il comando che fa allungare le quattro «zampe» del modulo lunare, che erano stato ripiegate al momento del montaggio del veicolo dentro il razzo vettore «Saturno 5». La manovra si è svolta regolarmente e la comunicazione è giunta alle 18.23.

Finalmente, sulla base dei rapporti degli astronauti e delle informazioni trasmesse automaticamente dall'astronave sullo stato dei sistemi di bordo, allo 18.57 il centro di controllo di Houston ha comunicato ad Armstrong e ai suoi l'autorizzazione per procedere alla separazione del modulo lunare dal modulo di comando. Subito dopo l'«Apollo 11» è scomparso dietro la faccia nascosta della Luna ed è cominciato il normale periodo di «silenzio radio», durante il quale la massa del satellite blocca le emissioni radio. Nel corso della tredicesima orbita è cominciata quindi la manovra di distacco. Dopo lo sganciamento del collare che teneva unite le due parti dell'astronave, Collins, alle 19.47, ha azionato brevemente i razzi del sistema di controllo di assetto, allontanandosi di poco dal modulo lunare. Poi l'astronauta ha ispezionato a lungo l'esterno dell'«Eagle» per accertarsi che tutto fosse in ordine, controllando particolarmente la posizione del carrello: poi una nuova accensione dei razzi ha portato «Columbia» 600 metri otto «Eagle» e tre chilometri più indietro. La conferma della riuscita della prima manovra di separazione era stata data da Armstrong alle 19.49, dopo la riapparizione da dietro la Luna. L'allontanamento definitivo è avvenuto alle 20.19.

Nixon: «L'impresa avvicinerà i popoli»

Washington, 20

«Uno dei più grandi momenti del nostro tempo», così ha commentato il Presidente Nixon lo atterraggio di Neil Armstrong ed Edwin Aldrin sulla Luna. Nixon, che ha seguito alla televisione gli sviluppi della discesa del modulo lunare, ha detto che gli ultimi 22 secondi gli sono parsi i più lunghi della sua vita. A riferire i commenti di Nixon è stato il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, dopo aver ascoltato alcune conversazioni telefoniche avute dal Presidente con dirigenti della NASA ed esponenti del Governo.

Nixon ha detto al Segretario di Stato William Rogers che «il successo di questa operazione avrà un'immediata e favorevole reazione nel mondo e avvicinerà d più i popoli del mondo». A Thomas Paine, direttore della NASA, Nixon ha detto di essere «orgoglioso» di quanti hanno contribuito al successo dell'impresa. Il Presidente ha aggiunto: «La stessa genialità tecnica che ha portato gli uomini sulla Luna, li riporterà incolumi sulla Terra».

DIALOGO LUNA-TERRA

Houston, 21

Il primo dialogo Terra-Luna, dopo alcuni scambi puramente tecnici, e una volta che il «LEM» si è posato sul suolo lunare, è stato il seguente:

Armstrong: *«Luce di contatto. OK, il motore è spento. Disinserito l'impianto di controllo d'assetto. Comandi del motore di discesa esclusi, accensione del motore esclusa. 313 in funzione».*

Controllo di Terra:: *Confermiamo, Aquila».*

Armstrong: *«Houston, qui Base Tranquillità. L'Aquila è atterrata».*

Controllo di Terra: *«Ricevuto, Tranquillità. Confermiamo da Terra. Avete tenuto col fiato sospeso un sacco di gente. Adesso ricominciamo a respirare. Grazie mille. Ora, sta bene per un'orbita. Autorizzati per un'orbita».*

Aldrin: *«Sembra che noi...».*

Controllo di Terra: *«Aquila, confermiamo autorizzazione per un'orbita e aspettiamo che scarichiate l'ossigeno».*

Collins: *«Houston, ricevete Columbia?».*

Controllo di Terra: *«Ricevuto, vi ascoltiamo Columbia. E' atterrato sulla Base Tranquillità. L'Aquila è atterrata».*

Collins: *«Sì, ho sentito tutto, splendido spettacolo. Fantastico».*

Armstrong: *«Houston, è stata un po' lunga la fase finale. Il sistema automatico ci stava portando in mezzo a un cratere grande come un campo di calcio pieno di massi... abbiamo dovuto prendere i comandi manualmente e sorvolare tutto il campo roccioso prima di trovare una zona veramente buona».*

Controllo di Terra: *«Ricevuto, confermiamo. E' stato bellissimo qua, Tranquillità. Passo».*

Aldrin: *«Passeremo poi ai dettagli di ciò che ci circonda, ma sembra una collezione di ogni varietà, forma, angolosità. Si può trovare qualsiasi varietà di roccia. I colori cambiano a seconda di come si guarda. Non sembra affatto che ci sia un colore generale. Tuttavia sembra che parecchie rocce e parecchi massi dovrebbero avere colori interessanti».*

Controllo di Terra: *«Tranquillità, vi informiamo che qui e in tutto il mondo c'è tanta gente che sorride».*

Aldrin *(o Armstrong): «Due stanno quassù».*

Collins: *«Non scordatevi di quello che sta nel modulo di comando».*

Sono seguiti altri scambi di frasi a carattere tecnico, poi Armstrong *ha così descritto la visione che appariva dal finestrino: «Dal finestrino si vede una pianura relativamente uniforme, con un buon numero di crateri, con diametri fra due e quindici metri, e qualche cresta, alta otto o dieci metri, direi. E poi, letteralmente migliaia di piccoli crateri di pochi decimetri. Vediamo massi angolari a qualche centinaio di metri da noi: saranno grossi mezzo metro. Davanti a noi c'è anche una collina. Difficile calcolare, ma penso che sia a un chilometro o un chilometro e mezzo».*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Wapakoneta — I genitori del comandante dell'«Apollo 11» Armstrong mentre partecipano a una funzione religiosa per la riuscita dell'impresa cui si sta accingendo il loro illustre figlio

SARAGAT: grazie al popolo americano

Roma, 20

In occasione dell'arrivo del modulo lunare «Aquila» sulla Luna, il Presidente della Repubblica ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il modulo lunare "Aquila" si è posato sul suolo del nostro satellite e tra poche ore Armstrong e Aldrin muoveranno i primi passi sulla Luna. Un grande silenzio scende sulla Terra fatto di trepidazione per i rischi che ancora attendono gli astronauti e di indicibile emozione per la realizzazione di un evento quasi sovrumano: la conquista della Luna da parte dell'uomo.

«Su tutti i sentimenti che ci commuovono domina la gratitudine verso il popolo americano, formato dagli innumerevoli immigrati provenienti da tutti i Paesi, che ha dato all'umanità una così grande vittoria e che ha democraticamente accettato per la vittoria o per la sconfitta, la testimonianza del mondo intero; e la gratitudine verso coloro che questa vittoria nel corso dei tempi hanno resa possibile. Ricordo tra questi sommi Galileo Galilei che "sgombrò" per primo la via del firmamento. Possa questa vittoria essere auspicio per una vittoria ancora più grande; la conquista definitiva della pace, della giustizia, della libertà, per tutti i popoli della terra».

IL PENSIERO DEL PAPA SULL'IMPRESA LUNARE

L'uomo domina il cosmo ma sa dominare se stesso?

«Preghiamo affinché il progresso che oggi festeggiamo si rivolga al bene temporale e morale dell'umanità»

Castelgandolfo, 20

Paolo VI parlando ai fedeli a mezzogiorno dal balcone della Villa di Castelgandolfo ha dedicato un pensiero all'impresa spaziale in corso. «Oggi — ha detto il Papa — è un giorno grande, un giorno storico per la umanità, se davvero questa sera due uomini metteranno piede sulla Luna, come Noi con tutto il mondo trepidante, esultante e orante auguriamo possa felicemente avvenire. Faremo bene a meditar sopra questo straordinario strabiliante avvenimento; a meditare sul cosmo, che ci apre davanti il suo volto muto, misterioso, nello sconfinato quadro dei secoli innumerevoli e degli spazi smisurati. Che cosa è l'universo, donde, come, perché?».

«Faremo bene — ha aggiunto il Pontefice — a meditare sull'uomo, sul suo ingegno prodigioso, sul suo coraggio temerario, sul suo progresso fantastico. Dominato dal cosmo come un punto impercettibile, l'uomo col pensiero lo domina. E chi è l'uomo? Chi siamo noi, capaci di tanto? Faremo bene a meditare sul progresso. Oggi, lo sviluppo scientifico ed operativo dell'umanità arriva a un traguardo che sembrava irraggiungibile: il pensiero e l'azione dell'uomo dove potranno ancora arrivare? L'ammirazione, l'entusiasmo, la passione per gli strumenti, per i prodotti dell'ingegno e della mano dell'uomo ci affascinano, forse fino alla follia. E qui è il pericolo: da questa possibile idolatria dello strumento — ha proseguito il Papa — noi dovremo guardarci. E' vero che lo strumento moltiplica oltre ogni limite l'efficienza dell'uomo; ma questa efficienza è sempre a suo vantaggio? Lo fa più buono? più umano? o non potrebbe lo strumento imprigionare l'uomo che lo produce a renderlo servo del sistema di vita che lo strumento nella sua produzione e nel suo uso impone al proprio padrone? Tutto ancora dipende dal cuore dell'uomo. Bisogna assolutamente che il cuore dell'uomo diventi tanto più libero, tanto più buono, tanto più religioso, quanto maggiore e pericolosa è la potenza delle macchine, delle armi, degli strumenti che l'uomo mette a propria disposizione».

Avviandosi al termine, Paolo VI ha detto: «nell'ebbrezza di questo giorno fatidico, vero trionfo dei mezzi prodotti dall'uomo, per il dominio del cosmo, noi dobbiamo non dimenticare il bisogno e il dovere che l'uomo ha di dominare se stesso. Ancora vi sono, lo sappiamo, tre guerre in atto sulla faccia della Terra: il Vietnam, la Africa, il Medio Oriente. Una quarta si è aggiunta già con migliaia di vittime tra il Salvador e l'Honduras, proprio in questi giorni. E poi la fame affligge ancora intere popolazioni. Dov'è l'umanità vera? Dov'è la fratellanza, la pace? Quale sarebbe il vero progresso dell'uomo se queste sciagure perdurassero e si aggravassero? Possa invece — ha concluso Paolo VI — il progresso, di cui oggi festeggiamo una sublime vittoria, rivolgersi al vero bene, temporale e morale dell'umanità. E perciò preghiamo».

Il Papa ha seguito l'atterraggio sulla Luna da un televisore a colori installato nell'Osservatorio pontificio di Castelgandolfo. Al momento in cui il modulo lunare ha toccato la superficie del satellite, Paolo VI ha esclamato «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà». Quindi, alla presenza di un piccolo gruppo di suoi stretti collaboratori e di tecnici televisivi italiani e americani che avevano seguito con lui la cronaca dell'atterraggio trasmessa dalla base di Houston, ha letto un breve saluto agli astronauti.

HA CAMBIATO UN'ALTRA VOLTA ORBITA LA SONDA LANCIATA DAI SOVIETICI

«Luna 15» sfiora il satellite a una distanza di appena 16 km.

In prossimità della zona scelta dagli americani per l'atterraggio dell'«Aquila» Manovre misteriose - Si ritiene ancora possibile una discesa sul suolo lunare

Londra, 20

La sonda sovietica «Luna 15» è stata posta in una nuova orbita lunare che l'ha portata ad appena 16 chilometri dalla superficie del satellite della Terra. Questa la notizia diffusa dalla «Tass» in serata. L'agenzia ufficiale sovietica ha precisato che la nuova orbita è caratterizzata da un «apocinzio» di 110 chilometri e da un «pericinzio» di 16. L'inclinazione di tale orbita rispetto all'Equatore è di 127 gradi, il periodo di rivoluzione è di un'ora e 54 minuti primi.

Il breve comunicato dalla «Tass» è il quarto diramato su «Luna 15» dal momento del lancio una settimana fa. Esso non fornisce alcuna informazione sulla missione della sonda lunare o sui motivi del cambiamento di orbita. Il comunicato si limita a dire che «in base ai dati delle informazioni telemetriche, i sistemi e l'equipaggiamento scientifico a bordo della stazione funzionano normalmente. La stazione automatica "Luna 15" continua l'esplorazione scientifica nello spazio circumlunare».

All'Osservatorio inglese di Jodrell Bank, il direttore Sir Bernard Lovell ha confermato che «Luna 15» ha effettuato un mutamento di orbita durante la sua 39.a orbita lunare. Questo cambiamento di orbita, secondo Lovell, ha portato «Luna 15» più vicino al punto scelto dagli americani per lo sbarco sulla Luna; a suo parere sono imminenti «avvenimenti spettacolari», quali ad esempio un atterraggio del «Luna 15» sul satellite o la sua immissione a breve scadenza su una traiettoria di ritorno verso la Terra. Ad una quota così bassa, infatti, si afferma a Jodrell Bank, l'orbita di «Luna 15» risente pericolosamente dell'influenza delle concentrazioni magnetiche del suolo lunare, e si ritiene che la sonda russa non possa restare per più di due orbite ad una quota così bassa.

Circa le possibilità di pericoli per l'«Apollo 11» da parte di «Luna 15», Lovell ha detto che le probabilità di una interferenza sono del tutto trascurabili. Lovell ha precisato che durante il cambiamento di orbita «Luna 15» ha effettuato una misteriosa manovra, sulla quale il suo osservatorio non ha però potuto avere particolari. Sir Bernard Lovell ha quindi rilevato che è strano il fatto che i russi abbiano compiuto la loro ultima manovra con «Luna 15», cioè il cambiamento di orbita, ad un'ora circa dal momento stabilito per l'arrivo del «LEM» sul satellite.

In una corrispondenza da Mosca, il giornale belgradese «Borba» scrive che il volo della sonda sovietica continua a essere circondato da un velo di mistero, da una totale «cospirazione del silenzio». A Mosca, secondo il giornale iugoslavo, rimane ancora la supposizione, che non è stata del resto smentita, secondo cui l'obiettivo di «Luna 15» sarebbe un atterraggio morbido sulla Luna e la raccolta meccanica di un campione del suolo lunare.

«L'eventuale fallimento di tale operazione — dice il giornale — rappresenterebbe un fallimento dell'esperimento cosmonautico sovietico, che aveva lo scopo di bilanciare il sensazionale lancio lunare americano». Tuttavia, dice il giornale, «si avanza a Mosca un'altra supposizione, e cioè che „Luna 15" sia solo la prima parte di una più grande stazione orbitale che, con il montaggio automatico di varie parti, verrebbe formata nell'orbita della Luna per ulteriori esplorazioni».

Quando è giunta la notizia del felice atterraggio del «LEM» sulla Luna, Sir Bernard Lovell ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il momento dell'atterraggio è stato uno dei momenti più drammatici nella storia dell'umanità. Il successo di questa parte dell'impresa apre le più vaste opportunità per la esplorazione dell'universo».

Senza alcun rilievo l'annuncio da Mosca

Mosca, 20

Radio Mosca ha annunciato l'arrivo dei cosmonauti sulla Luna nell'ultimo bollettino di notizie della sera, nove minuti dopo l'inizio della trasmissione. La radio non ha fatto commenti. Nelle precedenti notizie la radio aveva parlato dell'entrata in funzione di altiforni in una regione dell'URSS, della giornata dei metallurgici sovietici, della giornata di solidarietà con il Vietnam e di altre questioni del mondo comunista.

Dal canto suo la televisione sovietica ha parlato dell'atterraggio del «LEM» nell'ultimo telegiornale della sera, mettendo l'annuncio all'ultimo posto dei servizi. In precedenza era stato proiettato un filmato di otto minuti contro «l'aggressione» americana nel Vietnam e su dimostrazioni di studenti americani contro il Vietnam.

Nonostante il ritardo con il quale è stata data la notizia parecchi cittadini sovietici hanno telefonato all'ambasciata americana e alle redazioni delle agenzie americane a Mosca, alcuni dei quali per congratularsi per la riuscita dell'impresa.

Appena cinque minuti prima del momento previsto per l'atterraggio sulla Luna, tutte le linee di comunicazione dall'estero delle quattro grandi agenzie di stampa mondiali a Mosca si sono interrotte; le comunicazioni sono state ripristinate cinque minuti dopo l'atterraggio del «LEM» sulla Luna.

A Varsavia, alcune centinaia di persone si sono raccolte dinnanzi alla sede dell'ambasciata americana, gridando e battendo le mani, quando è stato annunciato l'arrivo del «LEM» sulla Luna. Un vecchio polacco è entrato nell'edificio e, indicando il telefono accanto alla scrivania dell'addetto ai visitatori, ha esclamato: «Fatemi parlare con gli astronauti. Questo è il momento più grande della mia vita».

SULLA LUNA MESSAGGI di 73 Capi di Stato

Roma, 20

Gli astronauti dell'«Apollo 11» lasceranno sulla Luna, tra l'altro, anche un disco in silicone sul quale sono state incise le parole di quattro Presidenti degli Stati Uniti e i messaggi augurali inviati da settantatré Capi di Stato. Le parole dei Presidenti degli Stati Uniti sono: quelle pronunciate da Eisenhower in occasione della legge istitutiva della NASA; quelle dette da Kennedy nel discorso pronunciato il 25 maggio 1961 sulle esplorazioni spaziali; quelle di Johnson nel discorso del 17 gennaio 1965 con l'annuncio dell'esplorazione della Luna, e quelle di Nixon da un discorso del 4 giugno scorso.

Tra i messaggi dei Capi di Stato, vi è quello del Presidente della Repubblica Saragat che dice: «Il coraggio e la tecnica degli Stati Uniti d'America hanno portato sul nostro satellite questo messaggio del Capo della nazione italiana, la quale ha la gloria di annoverare tra i suoi figli Galileo Galilei, il cui genio aprì le vie alla scienza moderna. La conquista della Luna segna una tappa gloriosa nel cammino di tutta l'umanità verso la pace, la libertà, la giustizia».

DA MANHATTAN ALLA CASA BIANCA AL TEXAS ALL'OHIO I TANTI VOLTI DEGLI STATI UNITI

Tutta l'America ha vissuto la sua più grande conquista

Una riproduzione del «LEM» nel centro di New York - Nixon inizia una preghiera dalla «East Room» alla quale si uniscono tutti i cittadini - La madre di Armstrong ricorda il primo volo del figlio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 20

Ai piedi del «modulo lunare», una fedele riproduzione sistemata in uno spiazzo all'angolo tra la Sesta «avenue» e la Quinta strada nel cuore di Manhattan, hanno continuato ad avvicendarsi per tutta la giornata di oggi, nonostante il cielo gravido di pioggia, migliaia e migliaia di persone. Contemporaneamente, il deserto lunare accoglieva il vero «LEM» e gli Stati Uniti tutti — da una cerimonia religiosa nella Casa Bianca alla «candela della buona fortuna» accesa dalla moglie di uno degli astronauti nella propria abitazione — vivevano attimo per attimo la più grande conquista della loro storia.

La «copia» del «LEM» apparentemente in tutto uguale all'esemplare «spedito sulla Luna» somiglia in maniera impressionante a una grande scultura futuristica; viene presentata al pubblico (numerosi sono i turisti stranieri) sotto un'improvvisata capanna di plastica che, non più alta di un edificio a due piani, la ripara dalle intemperie all'ombra dei giganteschi grattacieli del «Rockefeller Center».

Un simpatico guardiano, vestito con una divisa che sembra quella di un ufficiale, fa del suo meglio per spiegare con garbo ai più piccoli ma anche a molti adulti, che la scaletta metallica sulla fiancata del «LEM» è finta, come tutto il resto, e non è stata messa lì per consentire l'accesso all'angusto abitacolo. Lo stesso paziente guardiano continua a spremersi le meningi per fornire, pur non essendone espressamente incaricato, tutte le risposte che può agli impossibili quesiti del pubblico d'ogni età.

Ma mentre il «LEM» atterrava, l'America non era solo quella apparentemente «bambina» che faceva ressa intorno al suo portentoso giocattolo al centro di New York. A Washington, nella «East Room» della Casa Bianca, la sala riservata dal Presidente ai riti religiosi domenicali, qualche ora prima della discesa del «LEM» verso la superficie lunare, è cominciata una «preghiera» alla quale idealmente tutto il Paese parteciperà fino a che «modulo» e «Apollo» non si saranno ricongiunti. Frank Borman, che nel dicembre scorso guidò l'«Apollo 8» intorno alla Luna, ha letto infatti i versetti del libro della Genesi (1-2-10) che egli stesso recitò dallo spazio lo scorso Natale: «In principio Dio creò il cielo e la terra...».

Accanto a quello scanzonato e a quello mistico, mentre l'impresa si compiva, gli Stati Uniti hanno mostrato anche un altro volto, più freddo e interessato: quello finanziario che ha aguzzato un occhio verso le immagini della cronaca televisiva della discesa verso la Luna e un altro verso i grigi palazzi di Wall Street. O meglio, uno allo schermo televisivo e un altro all'articolo-fiume, con titolo largo quanto la prima pagina, a pie' di foglio, dedicato dal «New York Times» all'«Apollo 11» e alla... Borsa. L'impresa lunare in realtà ha fatto un gran bene, in questi ultimi giorni, al mondo finanziario statunitense, risollevando gli indici della Borsa, che erano da due mesi in una grave fase di depressione, e prevenendo ulteriori pericolose cadute.

Il volto più semplice ed umano dell'America, l'espressione più umile e a tutti comprensibile era però racchiusa negli scarni lineamenti di Viola Engel, la madre di Neil Alden Armstrong, comandante della missione lunare. Durante un filmato trasmesso da una delle principali stazioni televisive americane negli intervalli dei collegamenti con l'«Appollo 11», la signora Armstrong ha parlato con incredibile modestia del primo uomo che ha messo piede sulla Luna. A Wapakoneta, il paese di settemila abitanti nell'Ohio dove Armstrong nacque 39 anni fa, hanno già dedicato una strada al loro «paesano» più illustre. Chi arriva nel paese si trova anche davanti a un monumentale cartello che, al posto del semplice pannello su cui c'è il nome dell'abitato, reca una scritta a caratteri cubitali: «Wapakoneta, luogo natio e casa di Neil A. Armstrong, primo uomo sulla Luna».

Tutta questa fierezza di gruppo, questo orgoglio, si addolciscono fino a diventare lacrime negli occhi lustri della madre di Armstrong che, dopo brevi ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza del figlio, davanti al microfono dell'intervistatore, riesce ad aggiungere: «Ricordo la prima volta che Neil volò dall'aeroporto di Wapakoneta all'università e io non volevo perché avevo paura per lui. Mi dette una pacca su una spalla e mi disse di guardare il cielo invece di preoccuparmi e di sorridere mentre lui, quando sarebbe passato in volo pochi minuti dopo sulla nostra casa, avrebbe fatto «scampanare» le ali del suo aereo per me, in segno di saluto». Se il LEM avesse avuto ali, probabilmente Armstrong lo avrebbe fatto di nuovo, anche questa volta, non soltanto per la madre però, ma per tutto il mondo.

Mario Benni

ALL'ANNUNCIO CHE L'ATTERRAGGIO DEL «LEM» ERA PERFETTAMENTE RIUSCITO

ENTUSIASMO IN CASA DEI TRE COSMONAUTI

La signora Armstrong ha seguito le varie fasi su mappe e carte lunari «Mio marito è giù con loro, con lo spirito», dice la moglie di Collins

Houston, 20

Nelle case degli astronauti dell'«Apollo 11» la notizia del felice atterraggio del «modulo lunare» è stata accolta con grande entusiasmo. «Bene, bene», ha esclamato la signora Armstrong che era seduta su un divano coperto di mappe e carte sulle quali aveva seguito gli ultimi minuti della discesa. «Non riesco a crederci», ha detto la signora Aldrin abbracciando commossa il padre, Michael Archer. I parenti di Michael Collins, pilota del «modulo di comando» rimasto in orbita lunare di attesa, non hanno voluto fare dichiarazioni, ma i giornalisti hanno sentito grida entusiastiche provenire dalla casa quando è giunta la notizia dell'atterraggio.

A Wapakoneta, nell'Ohio, il padre di Neil Armstrong ha detto: «Ecco di che cosa ha bisogno l'universo. Ho chiesto a tutti di pregare in modo che essi (gli astronauti) possano tornare incolumi sulla Terra». Si è appreso intanto che Edwin Aldrin ha portato sulla Luna un pezzo di pane per comunione che ingoierà per simboleggiare la sua unione alla Chiesa presbiteriana di cui è membro.

In tutte le chiese di Houston, si è pregato oggi per l'incolumità degli astronauti. Nella chiesa presbiteriana, il reverendo Dean Woodruff ha mostrato il pane per la comunione. Mancava una fetta. Il pastore ha spiegato che Aldrin se l'era portata nel viaggio lunare e che dopo l'atterraggio l'astronauta si unirà simbolicamente agli altri parrocchiani nella comunione, durante uno dei periodi di riposo. L'idea ha precisato Woodruff, è stata dello stesso Aldrin.

La signora Collins e i suoi figli hanno assistito alla messa nella chiesa cattolica di San Paolo. Nel corso del rito è stata letta una preghiera speciale per l'incolumità degli astronauti.

In una conferenza stampa tenuta più tardi davanti a casa le mogli dei tre astronauti hanno espresso tutta la loro gioia per il felice compimento della prima parte della missione, ma l'imperturbabile signora Armstrong ha detto che lo sbarco sulla Luna non è stato il momento più bello della sua vita: «E' stato quando ci siamo sposati. Ero tremendamente eccitata. E' comunque una cosa meravigliosa che siano riusciti a scendere sulla Luna».

La signora Aldrin ha detto: «Ho pianto dopo l'atterraggio. Ero così felice. Non riesco ancora a crederci». E la signora Collins: «Penso che sia stato meravigliosamente fantastico». e a chi le chiedeva se pensasse che il marito sia deluso di stare in orbita mentre gli altri due sono sulla Luna: «Non pensate che sia giù con loro con lo spirito?».

IN DIRETTA ALLA TV lo sbarco sulla Luna

Roma, 20

La televisione italiana ha trasmesso in ripresa diretta, alle 4 di stanotte, la «passeggiata» lunare degli astronauti e tutte le fasi relative. La stessa trasmissione sarà ripetuta domattina alle otto.

La TV italiana è l'unica rete europea che ha trasmesso in diretta lo sbarco degli astronauti, poiché — secondo quanto si è appreso — le altre reti non hanno previsto trasmissioni in caso di anticipo di questa fase dell'impresa dell'«Apollo 11».

La più lunga e impegnativa trasmissione della televisione italiana ha visto radunati negli studi televisivi della sede centrale l'ambasciatore statunitense a Roma, Ackley, scienziati come Luigi Broglio, Enrico Medi, Carlo Buongiorno, letterati.

Presenze qualificate anche negli studi delle altre città e tutti pronti a rispondere alle domande del pubblico, che poteva telefonare al «3131» e mettersi in contatto con loro. A Roma, Alfonso Gatto ha espresso un desiderio da poeta: quello che gli astronauti incontrino sulla Luna, veleggiare insieme sulla stessa imbarcazione, Giovanni XXIII, Marylin Monroe, Luther King e il dott. Schweitzer. Il regista Antonioni, presente con Monica Vitti, ha riferito di avere avuto dal Presidente Kennedy lo incarico di girare un film sulla conquista della Luna, ma che poi il progetto sfumò.

A Torino ha fatto sensazione la dichiarazione di Achille Compagnoni, il conquistatore della vetta del «K 2»: «Quando siamo di fronte a imprese simili — ha detto, mettendo a confronto quella sua e quella degli astronauti — l'essenziale è arrivare a destinazione; il ritorno non è calcolato, non conta». C'è stata poi l'occasione di ascoltare l'impressione di uno sportivo, Berruti («Chissà quanti primati potrebbero essere battuti sulla Luna!»).

CENTOVENTISETTE LABORATORI SCIENTIFICI ASPETTANO CON ANSIA UN PEZZETTINO DEL NOSTRO SATELLITE

UN CHILO DI LUNA TRECENTOVENTI MILIARDI BUON PREZZO PER CONOSCERE IL NOSTRO MONDO

Attendendo l'esito della missione Apollo, scienziati e filosofi hanno espresso durante una vivace tavola rotonda i loro pensieri sull'impresa - Molti misteri potrebbero cadere di colpo - «Una palata di sassi e corrono a casa»

DAL NOSTRO INVIATO
Capo Kennedy, luglio

«Le rocce lunari va bene, ma è un pezzetto anche infinitesimale di Sole che conta probabilmente. E spero che dalla Luna mi portino quel miliardesimo di oncia di materiale solare in cui forse risiedono molte risposte sull'universo». Il professor Johannes Geiss, fisico svizzero (unico straniero «ammesso» con i suoi esperimenti sulla Luna) aspetta il ritorno di Neil Armstrong e Edwin Aldrin con quella sola idea in testa. Ma Robert Jastrow, anche lui fisico, scarta la teoria solare. «Può darsi — dice — che possa servire. Ma intanto esiste la grande incognita (che è quasi certezza) della impossibilità di raccogliere materiale solare. Ciò che conta sono le pietre lunari, il segreto dell'universo potrebbe essere in quei cinquanta chili di pietre raccolte sulla luna». Tra i due il filosofo Giorgio De Santillana (teorico della filosofia della scienza, questa specialità che sembra infastidire gli scienziati puri sottoposti alla continua verifica morale filosofica) serenamente osserva: «Per decine di migliaia di anni siamo stati ossessionati dalla Luna, e ora che ci siamo andando ci mettimo in testa di vedere di cosa è fatta. Ma non vi alziamo un telescopio per scrutare gli altri pianeti, nobile intenzione se fosse stata considerata. Invece no. Vanno su, prendono una palata di sassi e corrono a casa. Stiamo facendo una bravata».

Capo Kennedy è piena di filosofi, poeti, artisti, sociologi, geologi, chimici, biochimici, fisici, antropologi, teologi, astrofisici, geochimici. Sono stati invitati dall'agenzia spaziale, girano per Cocoa Beach, incerti se partire domani o dopodomani, la Luna li ha resi nervosi.

Ci sono centoventisette laboratori scientifici nel mondo che aspettano un pezzo di Luna anche piccolo, ma basteranno i cinquanta chili (se poi potranno raccoglierli tutti) chiusi nelle sacche di plastica sigillate degli astronauti? «State tranquilli dice John Small addetto a questo compito — quasi certamente ognuno avrà il suo esemplare di roccia o sabbia o terra o polvere, chiamatela come volete — lunare».

Le buone intenzioni non soddisfano chi è in attesa di quel materiale, e gli scienziati di Cocoa Beach lo vogliono presto. Senza ombra, cercano di bruciare il tempo e l'inquietudine. Così sono abbastanza facilmente reperibili, si può tentare una specie di tavola rotonda fra entusiasti e critici, fra impegnati della scienza e impegnati del pensiero.

Cominciamo con un'osservazione. Le guerre sono state la perenne fonte del progresso scientifico, hanno sempre condizionato la vita dell'uomo, dopo aver fatto strage della sua vita. Se non sono state le guerre, sono state le epidemie o le condizioni politiche a determinare mutamenti sostanziali nella società scientifica e, quindi, nella struttura sociale che ne dipende. Inutile fare esempi, la storia è là a dimostrare la realtà di queste cose, basta pensare all'ultimo terzo del nostro secolo per averne conferma. Oggi però un fatto nuovo si profila: il progresso scientifico si appoggia a un volo extraterrestre, pare dover nascere dalla esplorazione, sia pure rozza della Luna. E' un cambiamento fondamentale. La domanda è: che cosa realmente significa questo volo lunare, era indispensabile allunare e raccogliere sassi selenici? La conoscenza della Luna, della sua storia, può mutare il giudizio dell'uomo su se stesso (sulla sua società) e creare le premesse per una sua nuova sistemazione nell'universo? Insomma l'allunaggio è un atto di arroganza umana oppure un gesto di umiltà scientifica?

Marshall McLuhan, il famoso filosofo delle comunicazioni, giudica «l'allunaggio una arroganza perfino ridicola — non posso prendere sul serio il viaggio sulla Luna, mi posso tutt'al più divertire. La Luna e Giulio Verne, appartengono al 1850 e forse sono ottimista dicendo questo. Si va sulla Luna per confermare le storie di Giulio Verne? Per me è quanto stanno facendo».

Margaret Meade, antropologa, scarta «la stravaganza verniana». Dice: «E imperativo il viaggio sulla Luna. Se l'umanità non sfrutta le potenzialità insite nel movimento che gli è proprio è come se avesse scelto di morire. Dal movimento nascono nuovi problemi e conseguenti soluzioni. Introdursi nell'universo vuol dire affrontare problemi econologici, questa scienza del rapporto fra l'uomo e ciò che lo circonda — capaci di apportare elementi risolutivi alle piaghe ecologiche del nostro mondo. L'inquinamento dell'aria, dell'acqua, la struttura urbano-sociale delle megalopoli. Un ponte gettato sull'acqua — o nello spazio se volete — è una risposta alla richiesta ecologica di creare un nuovo paesaggio. Dal paesaggio esce la poesia».

Giorgio De Santillana scuote la testa. «Posso citare quanto dire Arnold Toynbee, lo storico inglese, dice: in un certo senso andare sulla Luna è come costruire le Piramidi o il Palazzo di Versailles. E' scandaloso fare ciò quando gli esseri umani non riescono a soddisfare le elementari necessità.

Harrison Brown professore di geochimica sollecita a non esagerare. «Certo ci sono aspetti che lasciano pensierosi e scettici nella corsa alla Luna, diciamo nella sua esplorazione. Ma quanto ne può venire dal lato scientifico potrebbe giustificare la stravaganza americana».

McLuhan non accetta la prudenza. «Guardate — esclama — al bilancio per la spedizione spaziale che praticamente si chiure con il viaggio dell',,Apollo 11". Sedicimila miliardi spesi in dodici anni. Se raccoglieranno le pietre lunari nel quantitativo stabilito, cinquanta chili, quelle pietre costeranno trecentoventi miliardi il chilo. Direte che il bilancio di "Apollo" è eguale esattamente alla spesa degli americani in alcool e liquori in un anno. Ma non è un'equazione ilare? Un'equazione di stimolo o di lancio lunare, come volete giudicarla».

Giorgio De Santillana scuote la testa: «Quale treno spaziale manderemo su e giù dalla Terra alla Luna?», domanda. Robert Jastrow riprende il tema dell'origine del sistema solare. «Harold Urey crede nella maggiore anzianità della Luna rispetto alla Terra perché sostiene che la Luna era un piccolo pianeta che trovatosi in corsa nell'universo, è stato catturato dall'attrazione terrestre. Può darsi e anche questa è una risposta che potrebbero portarci gli astronauti. C'è chi sostiene che la Luna è calda e chi che è fredda. Oggi le due tesi sono equivalenti in forze fra gli studiosi. Ma guardiamo alle macchie nere, al naso alla bocca agli occhi della Luna come si giudicano da Terra. Quelle macchie nere non sono ombre, sono materiale misterioso accumulatosi nei mari lunari scoperti da Galileo. Che tipo di materiale è? Da dove viene? Sono resti di meteoriti, o sono scarichi di fiumi laghi oceani poi scomparsi? E quella differenza di forza gravitazionale che gli astronauti hanno sperimentato orbitando la Luna deriva da ciò che abbiamo definito «mass concentration» — e per abbreviazione «mascon» — è realmente dovuta al fatto che i mascon sono apporti meteoritici penetrati a scarso livello nella crosta lunare, contenenti alte percentuali di metallo oppure i mascon sono eruzioni che vengono da un processo «caldo» all'interno della Luna? La risposta potrebbe stabilire se la Luna è (o è stato) un pianeta caldo o freddo. Vogliamo sapere concludendo se l'origine del sistema solare è lassù, fra crateri, grosse meteoriti, laghi apparenti, fiumi seccati. La risposta la porterà forse l'Apollo 11. Basterebbe questo per dire che valeva la pena di andare sulla Luna». Soltanto la Luna può dare all'interrogativo la risposta oppure c'è un altro mezzo, diverso, che la offre? Risponde Johannes Geiss: «La Luna è la migliore soluzione come punto di ricerca. Ma io credo nel mio semplice foglio di alluminio su una facciata del quale è scritto ,,Sun" — in modo che Aldrin che dovrà esporlo al sole sappia da che parte metterlo sul terreno lunare — e che potrà forse raccogliere materiale solare. Il vento solare battendo quel metro per quaranta di alluminio potrà fissarsi con le sue particelle atomiche e subatomiche sfuggite in continuazione dal Sole e portate certamente sulla Luna. Aldrin dovrà lasciare una ora almeno il foglio esposto al Sole. Speriamo che vi si fissino oltre agli atomi di ossigeno e di elio, anche i più nobili gas solari. Il neon il kripton e lo xenon. Sono gas relativamente rari, ma sono anche i più ,,fermi", gli altri elementi sono obliqui, ingannatori sia sulla superficie terrestre sia su quella lunare. Le pietre certo hanno la loro importanza, ma lo esperimento con l'alluminio può fornirci l'occasione di studiare il processo della formazione meteoritica e traverso questo la formazione del sistema solare». Come? «Dopo essere stato battuto per almeno un'ora (ma spera che Aldrin possa lasciarlo esposto un'ora e quaranta) — spiega il prof. Geiss — dal vento solare, il foglio di alluminio sarà riavvoltolato e portato a terra. Si potrà allora studiare con la spettrometria in laboratorio se una materia solare è restata sulla sua superficie. Facendolo fondere poi, scopriremo se quel materiale è realmente restato attaccato all'alluminio e lo potremo isolare. Non mi aspetto di più di un miliardesimo di oncia di ,,materia" del Sole, ma basterebbe per arrivare a conclusioni ora impossibili, a dare certe risposte a problemi ora oscuri».

Margaret Mead approva. «Ecologicamente anche questa ricerca ha un significato estremamente notevole. Oggi ho sentito citare molte volte, lasciate che citi anch'io. Bernard Lovell, direttore dell'osservatorio di Jodrell Bank, mi ha detto parlando dell'impresa lunare: ,,Se osservate il meccanismo della civiltà umana — migliaia di anni di civiltà — scoprirete che soltanto le comunità preparate a combattere con i problemi insolubili al limite delle loro capacità tecnologiche sono le sole in cui la civiltà ha progredito. L'impero romano è decaduto quando ha smesso di essere progressista in quel senso. Il fenomeno della lotta contro l'ignoto al limite della possibilità tecnica si ripete oggi in due Stati, l'America e l'Unione Sovietica Io penso che in queste due comunità stia lo sviluppo del futuro". Sono convinta che via via che il pianeta Terra diventa superpopolato e superurbanizzato, le possibilità delle grandi avventure diminuiscono, la pigrizia mentale — in effetti quella scientifica — si diffonde, le malattie del nostro tempo, le nostre disgrazie tenderanno a diventare croniche, accettate, subite. Perché combattere se non c'è la subitanea soluzione? Il viaggio alla Luna è la sveglia dello spirito d'avventura, una spinta ad allargare le frontiere. Del resto quando la gente si domanda perché se possiamo arrivare alla Luna non possiamo risolvere i problemi fondamentali della Terra, propone proprio una nuova ricerca stimolata dal viaggio lunare.

Robert Jastrow parla con calma: «Piano — dice — le cifre possono essere ilari, ma non del tutto simboliche. La parte scientifica del volo lunare soffoca quella mondana, politica, anche sciovinistica se volete. Cosa aspettiamo dalle pietre lunari di Neil Armstrong? Di sapere la storia ignota del nostro mondo, dell'universo. Allora se la risposta sarà come speriamo, il prezzo di trecentoventi miliardi il chilo sarà abbastanza economico. Sappiamo che il sistema solare è antico, la sua storia comincia qualcosa come cinque miliardi di anni fa. Eppure non sappiamo nulla di ciò che sappiamo perché ci manca la testimonianza del primo miliardo di anni di quella storia. Erosioni e altri processi fisicochimici hanno cancellato quella storia. Esiste un vuoto di un miliardo di anni. Ed è proprio in quell'intervallo, fra i quattro o quasi miliardi di anni che conosciamo, che la vita apparve sulla terra. Le conoscenze fossili di oggi ci confermano che siamo al buio proprio nel momento fondamentale della storia del sistema solare. Si va perciò oltre le frontiere della scienza fisica, si entra nel regno della biologia, della biochimica. Esiste una risposta alle nostre domande sulla Luna? Non sappiamo, abbiamo buone ragioni di credere di sì, non andarci sarebbe stato un errore e contro l'interesse dell'umanità».

Reinhold Niebuhr teologo, non si impressiona. «Per me si tratta di una fantastica gara di prestigio con l'Unione Sovietica. La Luna è priva di ogni vita e io dico grazie Dio di averla fatta così; se fosse piena di vita, noi allargheremmo il regno dell'antagonismo fra entità intraglobali e interglobali. Grazie Dio, per la Luna morta».

Padre Gerard Smith filosofo cattolico è meno drastico. Sorridendo sostiene che «l'uomo è curioso per natura. Deve esplorare tutto ciò che colpisce la sua immaginazione e che sollecita la sua curiosità. E non smetterà mai di farlo».

Ma sentiamo un po' Robert Jastrow: «Se le pietre della Luna sono così importanti, quali pietre debbono essere o possono essere pietre qualunque purché lunari per essere importanti? Ovviamente esiste una lista teorica di priorità d'altronde stabilite da noi, non tratte da certezze lunari, se posso dire così. Mi spiegherò con una serie di interrogativi, forse è più comprensibile. Saranno differenti del tutto dalle pietre terrestri? Le risposte significano diverse cose: che la Luna è stata formata come la Terra e forse potrebbe essere una parte di Terra staccatasi dal nostro pianeta; che la Luna fu calda (o lo è ancora dentro la sua crosta?) o che fu sempre un pianeta morto; che sulla Luna corse acqua (e potrebbe essercene nel suo fondo), che la Luna è una riserva di storia universale, dunque avere la pagina di un miliardo di anni che ci manca. Infatti è senza aria — come dimostra la sua ridottissima gravità, un sesto di quella terrestre; una minore potenza di calore rispetto a quella intervenuta per la formazione della Terra, ha presieduto alla sua formazione. Se fosse così, il processo dei mutamenti sarebbe stato meno intenso e le montagne, i mari, le valli, i bacini lunari sono presso a poco gli stessi che esistevano alla formazione dei pianeti. Se conoscessimo meglio, grazie a quelle pietre, le condizioni iniziali della Terra, scopriremmo forse le leggi secondo cui elementi chimici non viventi possono coagulare nel complesso molecolare che forma poi la base della materia vivente. Molti misteri potrebbero cadere di colpo, la cortina dell'ignoranza opposta ai nostri studi si spezzerebbe».

Isaac Asimov, il biochimico che nelle ore di riposo scrive le più straordinarie avventure di fantascienza, appoggia questa teoria. «Se allontanate la cortina dell'ignoranza da un campo di studio, automaticamente la luce che ne viene illumina l'intera area del sapere perché la scienza è indivisibile. Se potessimo imparare qualche cosa sulla primiera forma di vita (e se essa fosse sulla Luna) ciò potrebbe portare a scoprire una cura per il cancro».

Margaret Mead è quasi certa dell'esistenza di altre vite nello spazio. «Se si potesse accertare che esistono altre vite, altri mondi nell'universo, tutto si altererebbe nella società, nella natura, nella mentalità dell'uomo. Finirebbe l'arroganza, comincerebbe un'epoca aurea delle possibilità migliori della natura umana. Ma soltanto un atto di arroganza come l'allunaggio può consentire di andare avanti in questa ricerca di altre vite oltre la linea terrestre».

McLuhan è scettico anche su questo punto. «Dove porta il genio tecnologico dell'uomo? A me pare che porti verso il caos, non verso altre vite nell'universo. E' proprio nell'ecologia che minaccia di farsi sentire l'effetto della arroganza dell'esplorazione spaziale. Io non credo che quelle candide menti specialistiche della NASA possano considerare le conseguenze forse disastrose del loro lavoro. Esse seguono un unico scopo, con un unico risultato. Quando si sceglie un obiettivo ristretto e se ne ignora le conseguenze più vaste, si arriva a una anarchia pianificata. La tecnologia non controllata affidata a gruppi di scienziati e manager che badano solo a raggiungere i loro fini particolari può produrre una catastrofe sulla Terra. L'uomo è capace di ogni distruzione».

Paul Gast, geologo, non bada agli oracoli terrorizzanti. «Noi vogliamo sapere se quello che verrà dalla Luna è lava, quanto sia antica questa lava. Il premio Nobel Harold Urey crede che la Luna sia addirittura più antica della Terra. Perciò crede nella possibilità di scoprire la formazione dell'universo da un sasso selenico. Ma anche se restassimo a una più triviale visione dell'esplorazione lunare e ne contassimo i centesimi avaramente, potremmo quasi dire che quei danari sono un investimento redditizio. Nella Luna potrebbero esserci miniere di diamanti, di uranio, di torio, solo per dire nomi che colpiscono l'immaginazione. Fra un anno o due un laboratorio sotterraneo potrà essere sistemato sulla Luna, i sedicimila miliardi potrebbero cominciare a dare profitto».

Dice Philip Morrison, astrofisico: «Il pericolo sta proprio in questa massiccia richiesta; la esplorazione lunare sta diventando così tecnocratizzata da apparire ai laici della scienza un fatto ormai acquisto dalla civiltà, dunque normale non dico come la televisione, ma come la maniglia di una porta. E' una visione terribilmente distorta, imposta dalla tecnocratizzazione dello spazio, capace di determinare confusione e dramma nel mondo. Andare sulla Luna è una cosa, risolvere le grosse questitoni sociali è una altra».

La domanda conclusiva, signori, potrebbe essere questa: dopo tutto ciò che si è sentito possiamo dire che è realmente necessario andare sulla Luna e che l'umanità beneficerà dall'esplorazione selenica?

Chiude Marshall McLuhan: «Non sono sicuro se è rilevante chiedersi se è necessario perché difficilmente ciò che la gente fa è necessario. Potremmo smettere di fare quasi tutto ciò che facciamo e potremmo forse essere più felici di quanto si sia oggi. La mia opinione è questa: quando l'uomo ha i mezzi per fare una cosa, egli la fa. Se ha il mezzo di distruggere il pianeta, state sicuri che un giorno o l'altro lo farà».

Stelio Tomei

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
El Lago (Texas) — Mark Armstrong, il figlio seienne del comandante la missione Apollo 11, legge i giornali che riportano le notizie riguardanti il padre e tutta la famiglia

PELE' VUOL GIOCARE SULLA LUNA

Bogotà, 20

Il noto calciatore Pelè ha dichiarato ieri: «Ho giocato nei cinque continenti e il solo stadio che manchi nella mia carriera è la Luna».

Pelè ha aggiunto che se gli fosse proposto di partire immediatamente per la Luna accetterebbe e porterebbe con sé la famiglia.

NON PERDE TEMPO

Roma, 20

Il titolare di un'autoscuola ha inviato al Ministero dei trasporti una regolare domanda in carta da bollo per chiedere che gli venga concessa «l'autorizzazione a gestire una scuola per conducenti di veicoli a motore di ogni genere sulla Luna».

Si tratta di Alessandro Serafini titolare delle autoscuole di Subiaco, Carsoli e Arsoli. Nell'inviare ieri la domanda al Ministero dei trasporti italiano, il richiedente ha aggiunto che ai primi dieci iscritti all'autoscuola «Serafini Luna» verrà offerto l'intero corso gratuitamente.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Miami Beach — La nuova Miss Universo '69, la filippina Gloria Diaz, incoronata dalla brasiliana Vasconcellos, ex detentrice

UNA SPLENDIDA FILIPPINA VINCE A MIAMI L'AMBITO TITOLO

La corona di Miss Universo sui capelli rossi di Gloria Diaz

Nella finalissima ha avuto la meglio su quindici altre belle concorrenti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Miami Beach — Le finaliste del concorso Miss Universo '69. Da sinistra a destra: Miss Australia, Miss Finlandia, Miss Filippine (la vincitrice), Miss Israele e Miss Giappone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami Beach, 20

Miss Universo 1969 è una splendida ragazza di diciotto anni e dai capelli rossi, la filippina Gloria Diaz: Gloria, che ha ricevuto ieri notte lo scettro di «più bella» dell'Universo, ha avuto la meglio su quindici concorrenti nella selezione finale. Il commento della ragazza, una studentessa che ha nove fratelli e sorelle, è stato come di consueto un cinguettante: «Non sono mai stata così felice e non credo che lo sarò in futuro».

Dietro la Diaz, nella rosa delle cinque finaliste, si sono piazzate nell'ordine la finlandese Harriett Ericksson, l'australiana Joanne Barrett, la israeliana Shava Levy e la giapponese Kikuyo Ohsuka. Erano state scelte dopo aver sfilato davanti alla giuria prima in costume da bagno e poi in abito da sera fra quindici semifinaliste. Le escluse dalla selezione finale sono state: miss Perù, Maria Julia Mantilla; miss Austria, Evan von Reuber-Sataier; miss Norvegia, Patricia Walker; miss USA, Wendy Dascomb; miss Yugoslavia, Natasa Kosir; miss Brasile, Vera Fischer; miss. Svezia, Birgitta Lindloff; miss Colombia, Margarita Teyes: miss Cile, Monica Larson; e miss Svizzera, Patrice Sollner.

Gloria Diaz non ha avuto accanto a lei nessuno con cui dividere la sua gioia. Era venuta a Miami Beach da sola e una delle sue prime frasi è stata: «Quanto vorrei che i miei fossero qui. Sono tanto felice che la prima cosa che voglio fare è di tornare a casa per dividere la mia gioia con i miei cari e i miei connazionali».

Nel momento dell'incoronazione, la Diaz indossava un abito stracarico di perle disegnato da un sarto filippino. Insieme allo scettro di Miss Universo, avrà quale premio un viaggio intorno al mondo, diecimila dollari in contanti e un mantello di visone del valore di 7500 dollari.

Dopo l'incoronazione, miss Diaz è stata rigorosamente isolata nella sua stanza d'albergo dove ha dormito saporitamente per quattro ore prima di ricevere un esercito di fotografi che l'hanno bersagliata coi loro flash mentre faceva colazione a letto.

In serata, c'è stato il tradizionale ballo in onore della vincitrice e delle sconfitte in un elegante albergo di Miami.

Il titolo di «Miss Amicizia», assegnato sulla base di una votazione limitata alle sole concorrenti, è andato a miss Tunisia, Zohra Boufaden. La ragazza tunisina e miss Israele, Chava Levy, avevano richiamato su di sé l'attenzione della cronaca alcuni giorni orsono, quando avevano annunciato che avrebbero occupato la stessa stanza d'albergo. Le ragazze avevano spiegato che se due persone singolarmente prese possono stare insieme, può significare che la convivenza è possibile anche fra nazioni.

Durante le varie fasi del concorso, uno degli argomenti di conversazione preferiti dalle concorrenti è stata la missione lunare dell' Apollo undici. La nuova reginetta ha detto che per lei l'uomo più grande del mondo è l'astronauta John Glenn. Gloria ha aggiunto: «L'avventura spaziale è meravigliosa e Glenn ha fatto moltissimo per il suo Paese».

Per miss Finlandia, Harriett Ericksson, l'uomo più grande è Neil Armstrong, il comandante della missione lunare. «Mi piacerebbe andare con lui sulla Luna. Lui sa come si fa», ha detto sorridente.

Alla domanda rivolta alle cinque finaliste «domani gli uomini visitano la Luna: se un essere lunare venisse sulla Terra come lo intraterresti?», miss Finlandia ha risposto senza esitazioni: «Lo porterei in giro, a caccia di divertimenti».

A. P.

CONTINUA LO SHOW dell'alta moda

Roma, 20

Antonelli, Di Lazzaro e Gattinoni sono le tre firme dell'alta moda femminile che hanno presentato oggi i loro modelli secondo tre stili diversi, per cui un discorso unitario sulla moda proposta da queste case non si può fare. La linea di Antonelli è composta come al solito, dritta, più ricca questo anno, per una maggiore abbondanza dei tessuti preziosi e per un maggior numero di maxicappe e completi «nude look». Il tema base è la tuta con i pantaloni lunghi, arricchita alle volte da un corpino corto, o più lungo e con cintura, coperta da una maxi cappa o da un maxi cappotto con cintura e sempre nelle tinte di grande attualità oggi, il prugna ed il crema.

Non manca il nero, usato anche per i grandissimi cappelli, e per i lussuosi pigiama-tuta, da sera, trasparenti in organza o chiffon operati a disegni fittissimi. Maria Antonelli è stata l'unica sarta a Roma, nel corso di queste presentazioni ufficiali, a riproporre fino ad ora il «nudo» che sembrava del tutto scomparso. E' un nudo, velato, però, un nudo da inverno. Le tute preziose sono spesso di tipo «alla turca» con i pantaloni in leggero broccato, gonfi e ripresi alle caviglie fin dove arrivano gli stivaletti a medio tacco realizzati nello stesso tessuto. Particolari e ben riusciti i pantaloni della collezione; questi pantaloni che sono entrati nel costume e di cui sono ormai piene tutte le collezioni. Nuove le trecce di capelli portate come cintura sulle lunghe casacche da sera; originali le fasce nere strette attorno al capo, che trasformavano tutte le ragazze in moderni ma patetici «pierrot».

Mirella Di Lazzaro, tradizionalista, ha usato diversamente i pantaloni che non sono sportivi, almeno nella linea, come dagli altri sarti; propone maniche intagliate, una specie di «nude look» per le braccia, particolare anche se pressoché inattuabile.

FULVIO TOMIZZA E' STATO FESTEGGIATISSIMO

«Il Viareggio è cosa più grande di me»

Viareggio, 20

Le minacce formulate da un esiguo gruppo di missini, subito dopo, cioè, l'arrivo di Sthatis Panagulis — venuto a Viareggio per ritirare il premio «Internazionale - Versilia» assegnato al fratello Alessandro — non sono sfociate in una manifestazione di protesta. La cerimonia e la consegna dei premi Viareggio 1969 — secondo la tradizione — si sono svolte ieri sera nel giardino di un albergo in una atmosfera calma. Il pubblico, che dal 1929 scopre in questa circostanza di amare la letteratura, è intervenuto numeroso alla manifestazione. Alcuni, invece di chiedere una dedica ai vincitori, hanno cercato di conoscere il loro pensiero sulla straordinaria impresa dei tre uomini dell'«Apollo». Una certa delusione, per una parte degli intervenuti, è stata costituita dall'assenza di Irene Papas e di Yves Montand: avevano entrambi promesso di essere presenti per stringere la mano, in segno di solidarietà, a Sthatis Panagulis. Questi, quando il senatore Ferruccio Parri gli ha consegnato il premio di cinque milioni di lire, ha detto, anche a nome dei genitori, i quali si trovano ad Atene, di considerare la decisione della giuria del «Viareggio» «un'espressione di alta civiltà».

Tra gli altri vincitori, Fulvio Tomizza, autore del romanzo «L'albero dei sogni» è stato oggetto di particolari manifestazioni di simpatia. Il giovane scrittore istriano ha detto di considerare «più grande» di lui il premio assegnatogli. Ha definito «inconsapevole» la sua inserzione nel filone ideologico-culturale di Saba, Svevo, Stuparich e Slataper ed ha precisato di aver concluso con «L'albero dei sogni» una esperienza letteraria che ha compiuto, ispirandosi al dramma di uomini vissuti in un mondo dominato da due culture: l'austriaca e l'italiana prima; la slava e l'italiana dopo. Il suo prossimo libro sarà un romanzo d'amore, «Vecchio e nuovo nello stesso tempo».

Giovanni Giudici ha ringraziato Ubaldo Lay, che ha letto alcuni versi del suo libro; ed ha spiegato di averlo intitolato «Autobiologia» poiché esso è il risultato della ricerca di una scrittura che si identifica col suo modo di essere.

Giovanni Getto, autore del volume di saggistica «Barocco in prosa e poesia», si è dichiarato lusingato del riconoscimento non solo perché questo corona una fatica di venti anni ma anche e soprattutto perché dimostra che persone qualificate hanno apprezzato il suo sforzo di interpretare un periodo discusso come il barocco, in senso globale, senza cioè limitarsi a un'analisi stilistica.

Hanno ritirato il premio «Opera Prima» per la narrativa, la poesia e la saggistica: Carlo Cordero («Genus»), Guido Ceronetti («Poesie e frammenti, poesie separate»), Cesare Garboli («La stanza separata»). A Marino Moretti e a Nicola Lisi sono stati consegnati i premi (istituiti in occasione del quarantesimo anno di vita del «Viareggio»), per la loro fedeltà all'arte. Lo stesso Premio assegnato a Giulia Veronesi, assente, è stato ritirato da Geno Pampaloni.

Il premio straordinario «Viareggio», annunciato da Leonida Repaci, è stato assegnato a Benedetto Marzullo, che per le sue traduzioni delle commedie di Aristofane aveva conteso a getto la vittoria per la saggistica. Tre medaglie d'oro sono state consegnate al pittore Umberto Bonetti, al giornalista Luciano Luisi ed a Gabriella Sobrino, segretaria del «Viareggio».

Dei componenti della giuria presenti oltre a Repaci (presidente), Franco Antonicelli, Maria Luisa Astaldi, Alberto Bevilacqua, Carlo Bo, Giorgio Caproni, Gianni Granzotto, Giovanni Macchai, Leone Piccioni, Enzo Raimondi, Carlo Salinari, Natalino Sapegno, Cesare Zavattini, Giuseppe Ungaretti, l'anziano poeta, che aveva votato per telefono, è arrivato da Roma dove è tornato oggi per poter seguire, nella sua abitazione, le trasmissioni televisive dello sbarco degli astronauti.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA CITTA' RACCOLTA DAVANTI AI VIDEO IERI SERA IN ATTESA DEL MERAVIGLIOSO ANNUNCIO

Batticuore per la grande avventura

Anticipato il rientro dai bagni e poi tutti in casa a seguire la fantastica impresa di Armstrong e Aldrin - Eccitante veglia notturna per «vedere» l'uomo sulla Luna

C'è stato un momento ieri sera, fra le 21.30 e le 22.30, che sulla città è calato come un sipario di silenzio. Continuava, è vero, inarrestabile il fiume delle auto sulle principali arterie di traffico: i gitanti e i bagnanti reduci da una domenica d'aria e di sole, da una fuga in massa dalla grande afa; ma dei rimasti in città neanche l'ombra, in quell'ora di silenzio. L'attenzione di tutti, e così in tutto il mondo, calamitata dal grande, storico evento che stava maturando davanti ai teleschermi o l'orecchio attacato alla radio (anche dalle colonne di macchine rientranti in città si sprigionava col rombo dei motori l'eco di quell'unica trasmissione su cui erano sintonizzate le radio di bordo: ed oltre il parabrezza, oltre il finestrino aperto un'occhiata ogni tanto, uno sguardo rapido, lassù in cielo).

Migliaia e migliaia di cittadini, modificato il consueto programma domenicale, rincasati anzi tempo, per un appuntamento con la storia dell'uomo. Raccolti in poltrona, nel soggiorno o nel salotto buono, la veranda spalancata sulla brezza serale; accanto a sé, bibite ghiacciate. In attesa del grande spettacolo. I bar semideserti, tutt'al più qualche turista; la più parte raccolta nella quiete delle pareti domestiche, il televisore casalingo; o in corsa, in macchina, verso casa.

Le strade vuote, dopo il tramonto; le feste all'aperto, i pranzi al ristorante accelerati o sospesi all'avvicinarsi dell'ora: una pausa per raggiungere il più vicino televisore: nessun apparecchio, è da giurare, è rimasto spento se anche una persona soltanto vi era nei suoi pressi. Nessuna curiosità spasmodica, nessun fenomeno di entusiasmo collettivo; ma alle 22,17 precise, un brivido lungo la schiena, una lacrima trattenuta. Una grande emozione nel cuore di ciascuno, i battiti del sangue accelerati. Muti, mentre girava una pagina della storia dell'uomo. Alle 22.17 abbiamo toccato, tutti quanti, la Luna. Niente di spettacolare: nessuna immagine dell'evento è stata diffusa dai teleschermi; nessuna partecipazione: da Huston, attraverso la radio e la televisione, giungevano direttamente via satellite le voci degli astronauti e i loro commenti sulla vergine distesa che si apriva oltre gli oblò, ma sovrapposti da parole e parole concitate dei nostri speaker.

Si fosse dato luogo piuttosto a una traduzione simultanea di quei discorsi entusiasti e commossi, si da vedere anche noi — con gli occhi di Armstrong e Aldrin — al di là di quei fantastici oblò.

Poi la serata si è di nuovo movimentata, come per un'improvvisa accelerazione sinematografica: la grande afa ha richiamato in strada migliaia di cittadini, a passeggio sulle rive, seduti ai bar all'aperto, alla ricerca di un impossibile refrigerio: aria ferma, perdurante calura notturna. Finito il momento incantato, sono riprese le feste, le danze sulle piste illuminate di lampioncini multicolori.

Una domenica come tante, ma in cielo uno spicchio di luna da guardare ogni tanto con occhio per sempre diverso. Tantissima gente è rimasta levata per seguire gli ininterrotti programmi televisivi sull'impresa spaziale; un'eccitante veglia notturna, determinata dall'annuncio dell'anticipata uscita degli astronauti dall'abitacolo, e pertanto culminata con il collegamento visivo diretto: il primo piede d'uomo, quando ha calpestato la misteriosa polvere lunare, e noi con lui. Una veglia indimenticabile, da ricordare — spettatori attoniti — ai propri figli e nipoti, quasi imperdonabile il manzoniano «io non c'era»: e anche favorita dalla decisione di molte aziende e uffici pubblici di ritardare di alcune ore, stamane, la ripresa del lavoro.

(«Giornalfoto»)

Così ieri sera, nei ritrovi e nelle case, tutti si sono raccolti, ansiosi ed eccitati, davanti ai televisori, per seguire l'arrivo di «Apollo 11» e lo sbarco degli astronauti sulla Luna

Sfiorati i 32 gradi all'ombra

Il caldo avanza, inesorabilmente; ogni giorno che passa, viene registrato un nuovo record stagionale. L'ondata della calura è cominciata venerdì con una punta massima di 29,7 gradi; sabato la temperatura è salita a 30,4; e ieri sono stati sfiorati i 32 gradi (il dato ufficiale, registrato dal locale Istituto talassografico, è di 31,9 gradi). Anche la «minima» è stata eccezionalmente elevata: quasi 24 gradi. Un sole cocente, i cui raggi infuocati perforavano la cappa dell'afa opprimente: l'umidità ha raggiunto, con cielo perfettamente sereno, addirittura il 66 per cento, cioè un tasso elevatissimo, tale da rendere l'aria stessa arroventata, irrespirabile. Fortunatamente, queste «punte» sono coincise con la giornata festiva, per cui tutti — liberi da ogni impegno — hanno potuto riversarsi sulle spiagge o sulle miti colline carsiche, in cerca di un po' di refrigerio: il mare tuttavia, un'acqua cheta, con temperatura sui 26 gradi.

Temperature ieri:

massima 31,9
minima 23,9

L'ECO TRIESTINA DELLA STORICA IMPRESA DELL'«APOLLO 11»

Entusiasmo meditazioni e speranze ascoltando la voce umana dalla Luna

Sensazioni, pensieri, riflessioni: stiamo vivendo un momento storico e ognuno racchiude in sé una parte di questo momento. Sono puntualizzazioni di carattere umano e scientifico, pienamente avvertibili: ecco perché le impressioni che abbiamo raccolto, nella nostra città, hanno il grande pregio della spontaneità più sincera, unita all'ammirazione per chi, sulla terra e nello spazio, ha reso possibile raggiungere questo eccezionale traguardo.

Il Sindaco Spaccini osserva che i suoi sentimenti non sono legati tanto al fatto «tecnico», alla conquista, alla scoperta scientifica, quanto, piuttosto, al significato intimo e profondo che per tutti noi, uomini, un avvenimento del genere assume. «Il pensiero — dice — non va alla Luna, ma alla Terra. Infatti le conquiste spaziali ci stanno dando una visione nuova del nostro pianeta e quindi di noi stessi. Pensiamo alla Terra piatta: quando l'Universo finiva al circolo dell'orizzonte, alle Colonne d'Ercole. Pensiamo alla Terra sferica della quale abbiamo avuto una consapevolezza teorica prima che reale. Adesso abbiamo una Terra nuova: una sfera che ruota nell'infinitamente deserto, e che, come abbiamo visto, è stupendamente azzurra. Una Terra vista dalla Luna, vista dal cosmo: è una cosa diversa. La nostra generazione ha avuto la ventura così di conoscere due Terre: la prima, nella dimensione «mappamondo», che ci siamo figurata con i contorni nitidi dei continenti e dei mari, con montagne brune e pianure verdi; la seconda che è uno sfolgorare di azzurro, in cui le dimensioni esterne sono date dalle nuvole, dall'alternarsi delle tempeste: il tutto immerso in un buio totale. Questo sfolgorare della Terra nell'infinito, da un lato arricchisce l'amore e la meraviglia per il nostro pianeta; dall'altro fa risalire la nostra solitudine nell'universo. Un altro sentimento: siamo andati sulla Luna e abbiamo visto la Terra: ma conosciamo la Terra? Mentre sondiamo il cosmo conosciamo soltanto una piccola, minima pellicola superficiale del pianeta dove viviamo. Del resto anche di noi, anche dell'uomo conosciamo solo una pellicola superficiale, non certo i misteri che esso racchiude. E allora? La Luna può aiutarci a conoscere meglio la Terra, meglio noi stessi. Questa è la conclusione, il traguardo cui oggi arriviamo, e dal quale ripartiamo per altre mete, perché la curiosità dell'uomo è l'essenza stessa della sua vita».

«L'allunaggio — secondo il viceconsole USA a Trieste, John R. Horan — è indubbiamente un'impresa di incalcolabile significato, e il mondo intero può essere ben orgoglioso della méta raggiunta dai tre intrepidi astronauti. Il successo del volo e l'allunaggio sottolineano ciò che può essere compiuto quando più Nazioni uniscono i loro sforzi. Le bandiere di 136 Nazioni e la piastra di silicone contenente le dichiarazioni dei più eminenti esponenti del mondo danno maggior risalto alle speranze e alle aspirazioni del genere umano. Noi tutti preghiamo per un felice ritorno degli astronauti».

Per il prof. Giuseppe Fidecaro (docente presso la nostra Università e uno dei protagonisti delle ricerche nucleari con il protosincrotone al CERN di Ginevra) quando i livelli tecnologici e scientifici raggiungono certi limiti è perfettamente naturale che si arrivi a concretare un'impresa come quella della conquista della Luna. In altri termini, «il fenomeno, pur nella sua grandiosità estrema, diventa una conseguenza logica del segno del progresso. L'umanità, infatti, ha raggiunto un grado di sviluppo tale per cui gli uomini desiderano conoscere sempre di più, avventurarsi in nuovi mondi, finora sconosciuti. Una conoscenza che costituisce un nuovo importantissimo mezzo di ricerca scientifica».

Una domanda che spesso si sente porre è se lo scopo pratico dell'avventura spaziale giustifichi l'enorme dispendio che essa richiede e lo stesso rischio di vite umane. Il prof. Antonio Marussi, preside della facoltà di scienze dell'Università di Trieste e presidente dell'Associazione internazionale di geodesia, osserva in merito che «se pure non sappiamo ancora quale potrà essere l'utilità che ci verrà dallo sbarco sulla Luna, non è certo in vista di questo che l'impresa si giustifica. Se l'attività dell'uomo non si spingesse al di là dei fini pratici, non esisterebbero né arti, né scienze, e noi saremmo ancora all'età della pietra. Le grandi tappe dell'umanità sono segnate da scoperte e da conquiste che non si prefiggevano alcuno scopo pratico, ma che erano anzi promosse dal solo amore del bello e del vero». Se tuttavia si volesse insistere nel cercare una giustificazione più immediata all'avvenimento di oggi — rileva Marussi — bisognerà ricordare che buona parte degli straordinari progressi tecnologici di questi ultimi anni sono dovuti proprio alle esigenze dei programmi spaziali. Migliaia di nuovi prodotti e di brevetti sono il risultato tangibile dell'avventura di oggi, al punto che «possiamo ben dire che forse mai come in questo caso il ritorno dei mezzi investiti nella ricerca è stato tanto immediato».

Importante e positiva viene definita dal vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, prof. Paolo Budini, la conquista della Luna. Una conquista «che apre nuovi orizzonti sia dal punto di vista scientifico che umano, perché il fatto che l'uomo possa uscire dalla Terra e andare sulla Luna e su altri pianeti avrà delle conseguenze enormi, anche dal punto di vista della visione del mondo. Tutto ciò consentirà delle possibilità grandiose e insospettate. E il fatto che l'uomo riesca a compiere uno sforzo così gigantesco per ampliare le proprie conoscenze è indice di vitalità e di stabilimento di alti valori per l'umanità. Perché queste imprese hanno il potere di unire l'uomo, per seguire e concretare altre imprese su un nobile piano di emulazione scientifica».

E' comprensibile l'ansia con cui l'impresa dell'«Apollo 11» viene seguita dagli astronomi dell'Osservatorio triestino. Purtroppo nulla può essere fatto nel campo osservativo: con i telescopi installati nella succursale di Basovizza, anche con il massimo ingrandimento, è possibile teoricamente distinguere oggetti sulla Luna delle dimensioni di circa un chilometro; in pratica, poi, l'agitazione atmosferica non permette quasi mai di raggiungere un'assoluta nitidezza di immagini.

Uno dei più bei sogni dello astronomo — sottolinea il vicedirettore del nostro Osservatorio, prof. Bruno Cester — è stato sempre quello di poter piazzare un telescopio sulla Luna. L'assenza di atmosfera che diffonde i raggi solari porta a due enormi vantaggi: il primo è la possibilità di osservare le stelle in qualsiasi momento, e non solo di notte; il secondo è quello di poter analizzare le radiazioni che esse ci inviano in tutta la loro gamma e non nella ristretta banda che provoca in noi la sensazione della «luce». In particolare, l'osservazione dei raggi gamma, dei raggi X, l'ultravioletto lontano e anche l'infrarosso lontano, porterebbero un grande progresso nello studio della nascita ed evoluzione delle stelle. E sarà altresì possibile dire una parola conclusiva sull'origine del nostro satellite. «Attendiamo quindi con trepidazione — dice il prof. Cester — il risultato di questa nuova conquista dell'uomo. E a noi che siamo rimasti quaggiù non rimane che poter dire di essere orgogliosi e fortunati di vivere in quest'epoca di progresso scientifico che non ha pari nel passato».

Lo scrittore Mario Soldati — a Trieste per il Festival di fantascienza, appena concluso — osserva che «tutti osannano, senza attendere la conclusione finale. Bisogna invece rispettare il rischio e il pericolo, bisogna attendere, anche perchè in questo modo, volendo precorrere i tempi, è uno svalutare l'impresa». Respinge quindi l'idea che la conquista della Luna porti un duro colpo alla fantascienza «che invece ne viene vivificata e tonificata, perchè il cosmo è infinito: e questo è il primo gradino sul quale l'uomo sta ora salendo».

Nel momento in cui Neil Armstrong è sceso dal LEM sul suolo lunare, si è iniziata una nuova era nel campo delle esplorazioni spaziali: lo rileva il concittadino Fabio Madaro, laureando in ingegneria elettronica, uno dei soci dell'Associazione missilistica triestina, sorta nel '58. Ricorda che, seppure in ritardo, si tentava di ripercorrere, pur in maniera modesta, gli esperimenti di Goddard, costruendo dei razzi che venivano lanciati dalla spianata di Banne o dalla costa presso Santa Croce. E le difficoltà e i problemi che si incontravano facevano maggiormente comprendere la importanza dei risultati raggiunti dall'astronautica. E oltre a documentarsi su quanto si stava compiendo in quegli anni, si discuteva spesso su quello che il futuro avrebbe riservato per le nuove imprese e, quantunque sembrasse ancora fantascientifica l'idea di uno sbarco umano sul nostro satellite, purtuttavia si era convinti che in un futuro non troppo lontano ciò sarebbe accaduto.

I COMMENTI A GRADO DELLA TROUPE DI «MEDEA»

Pasolini con la luna storta

A Grado, aria di Cinecittà. Si stanno per iniziare le riprese di «Medea», protagonista Maria Callas, attesa nella serata di ieri nell'Isola d'oro. Franco Rossellini, produttore del film, ricorda di esser stato due anni fa a Capo Kennedy, testimone di un lancio spaziale: «Conosco pertanto esattamente ciò che succede in quei momenti; e rifacendomi alle sensazioni di quei giorni, quello che provo ora è naturalmente ancora più forte ed emozionante. Il fatto che tre uomini vadano sulla Luna è talmente al di là delle mie sensazioni che non posso dare un giudizio esatto: posso però dire che seguo con grande emozione e vivissimo interesse l'impresa spaziale».

Gli stessi sentimenti sono condivisi dall'olimpionico Giuseppe Gentile, Giaccone nella finzione cinematografica: «E' un'eccezionale scoperta, sotto tutti i punti di vista. Trovo che non ci siano delle regole fisse, secondo le quali dovrebb'essere necessario fare una cosa prima dell'altra: i tecnici USA o russi, d'altro canto, che cosa avrebbero potuto fare per alleviare, ad esempio, la povertà e la fame nel mondo? A ognuno il suo: loro compito è di mandare, appunto, l'uomo sulla Luna, come hanno fatto; del medico, invece, è di trovare finalmente l'antidoto contro il raffreddore. E questo discorso, secondo me, vale per tutti i mali che affliggono l'umanità, su questa terra. Che cosa si attendeva, invece, dagli USA e dall'URSS nello specifico campo? Quello di arrivare per primi al traguardo: e bravi gli americani».

Pier Paolo Pasolini, nella giornata festiva in cui anche gli uomini della «troupe» riposano, è barricato nella sua stanza d'albergo, dove si fa servire la prima e la seconda colazione. Lavora, e non è concesso disturbarlo. Nemmeno l'intervento di un amico personale riesce a fargli cambiare idea: bisogna attendere — un'infinità! — prima che si conceda. Dice, lo scrittore-regista: «L'uomo che raggiunge la Luna e ci cammina sopra è indubbiamente un grande fatto storico. Come mai non interessa realmente quasi nessuno? Come mai è divenuto un oggetto quasi esteriore di semplici curiosità e di bisogno d'essere pari con l'informazione?». E rincara la dose: «In questi giorni a Grado, lavorando ad un film, vedo dozzine e dozzine di altre persone, e vivo per almeno quattordici ore di seguito in piazza. Ebbene, in tutti questi giorni mai nessuno che abbia parlato della conquista della Luna. Io stesso la mattina spesso dimentico di prendere il giornale, e per quel che riguarda la Luna leggo solo i grossi fastidiosi titoli. La stampa stessa mi pare impegnata in un'impresa enfatica».

Dopo queste affermazioni, Pasolini si pone un'altra domanda: «Perchè gli uomini, almeno in Italia — me compreso — provano questa resistenza a lasciarsi implicare sentimentalmente, e quindi con la passione che crea le identificazioni della impresa dell'«Apollo»? Mi infastidisce anzitutto il nome Apollo, ridicolo e retorico, residuo umanistico, pesantemente ipocrita, a fare da segno ad un oggetto prodotto dalla più avanzata civiltà tecnologica». Nemmeno i diretti protagonisti della storica impresa sfuggono a Pier Paolo Pasolini, quando afferma di provare «una strana antipatia per i tre astronauti, tipi di uomini medi e perfetti, esempio di come si dev'essere, inestetici ma funzionali, privi di fantasia e passione, ma spietatamente pratici e obbedienti, assolutamente privi di ogni capacità critica e autocritica, veri uomini del potere».

Crociere in Dalmazia e Grecia

Sono disponibili posti sulle crociere settimanali con la M/n «Jedinstvo», in partenza ogni domenica da VENEZIA. Oltre alla visita di Ragusa, verranno effettuate soste e visite a Corfù, Itea (Delfi), Rodi e al Pireo (Atene).

CABINE DA LIRE 111.900 A PERSONA

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

RIPROPOSTO UN PROBLEMA DI VIVA ATTUALITÀ

DAL CARSO UN APPORTO ALLA FISICA SPAZIALE

Sollecitato con un'interrogazione parlamentare lo sviluppo dell'Istituto astrofisico sull'altipiano

Nel particolare clima che stiamo vivendo con la conquista della Luna, assume rilievo e viva attualità il problema dell'Istituto astrofisico progettato a Trieste e per il quale si attendono concreti impegni.

Se ne sono fatti interpreti alcuni parlamentari del MSI — Franchi, Nicosia e Menicacci — i quali hanno presentato una interrogazione ai Ministri della Pubblica istruzione e della Ricerca scientifica appunto sullo sviluppo dell'Istituto astrofisico di Trieste. L'interrogazione, predisposta dal segretario del gruppo parlamentare missino e segretario della Federazione provinciale di Udine on. prof. Ferruccio de Michieli Vitturi, chiede di «sapere se sia a loro conoscenza la sentita esigenza dello sviluppo a Trieste di un Istituto astrofisico, radioastronomico e di fisica spaziale che dovrebbe affiancare l'attività del già operante Centro internazionale di fisica teorica; che verrebbe a sfruttare le ottime condizioni ambientali e climatiche per le osservazioni astrofisiche e radioastronomiche della vicina zona carsica e che certo non comincerebbe dal nulla perché utilizzerebbe il personale e le attrezzature già in funzione all'Osservatorio astronomico triestino ampliando una serie di attività programmate e in parte già iniziate e per le quali esistono già relazioni con importanti organismi internazionali e per conoscere, considerato anche il richiamo che ha esercitato sui giovani l'attività di ricerche astrofisiche dell'Osservatorio di Trieste e la particolare propensione dei veneti, in generale, per la citata disciplina, nonché la relativa esiguità degli stanziamenti richiesti e quasi integralmente destinati agli strumenti e al materiale scientifico, quali urgenti concrete iniziative intendano prendere in ordine al delicato e importante problema».

Ricordata ieri la «zona libera» in Carnia

Ricorrendo il venticinquesimo anniversario della costituzione della «zona libera» in Carnia, a Paluzza e a Sutrio (due piccoli centri della montagna carnica) si è svolta ieri una cerimonia celebrativa cui hanno preso parte, con le autorità locali e rappresentanti delle associazioni partigiane, il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Berzanti, l'ex commissario della divisione partigiana «Garibaldi» on. Lizzero, l'ex comandante della divisione «Osoppo», Moro, e altre personalità.

Torna normale l'attività all'ENPAS

L'agitazione dei dipendenti dell'ENPAS si è conclusa, ed è quindi cessata — dopo dieci giorni — l'occupazione della sede: la notizia verrà accolta con sollievo dai 45 mila assistiti e loro familiari che per questo lungo periodo sono stati privati d'ogni prestazione. Le organizzazioni sindacali e gli organi di Governo hanno infatti raggiunto un accordo di massima, che verrà perfezionato in seguito; fin d'ora però è data per imminente la nomina di un commissario straordinario al vertice nazionale dell'Ente (dopo le dimissioni di alcuni membri, il consiglio d'amministrazione era praticamente paralizzato); ed è stato anche avviato il discorso sui problemi sindacali della categoria. Da stamane, dunque, l'attività della sede provinciale di Trieste riprenderà regolarmente; e viene altresì assicurato il funzionamento delle programmate colonie estive per i figli degli assistiti.

Un'anziana signora si apprestava a scendere ieri mattina alle 11 da un autobus della linea «18», alla fermata di piazza Garibaldi, quando è incespicata nel predellino ed è caduta al suolo riportando la lussazione di una spalla ed escoriazioni a un ginocchio. Si tratta della casalinga Angela Daccolo ved. Valle, di 66 anni, abitante in via Carducci 34, che soccorsa dalla CRI è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di una settimana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prassede — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 12,36 e cala alle 23.37.

Ieri: temperatura massima 31,9, minima 23,9; pressione mb. 1016,6 in lieve diminuzione; umidità 66 per cento; vento kmh 5 da N.N.O; temperatura del mare 25,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235

SVENTATO UN FURTO IN VIA MARCHESETTI

Fa scappare i ladri l'inquilino nottambulo

Cinque individui, rimasti ignoti, si apprestavano l'altra notte a forzare un finestrino che dà accesso al bar «Ernesto», in via Marchesetti 13, quando nel mezzo del «lavoro» sono stati disturbati, se si può dire così, da un inquilino che a quell'ora rientrava a casa. Il «paio» ha dato immediatamente l'allarme e tutti sono perciò fuggiti a gambe levate, disperdendosi in varie direzioni. Notata quella corsa sospetta, l'inquilino — per quanto assonnato — vedeva abbandonata ai piedi del finestrino, in mezzo ai cocci del vetro, una gran borsa; vi dava un'occhiata e vi trovava numerosi arnesi da scasso: un «pie' di porco», tenaglie, martelli, lime. L'uomo raccoglieva la borsa e la deponeva su un muricciolo poco discosto.

Al mattino, il proprietario del bar, al momento della riapertura non si accorgeva di niente; ma subito dopo notava che la porticina d'accesso alla «toilette», chiusa a chiave, presentava segni d'effrazione; e allora, spalancato il vano, si rendeva conto che nottetempo qualcuno aveva cercato di introdursi nell'esercizio attraverso quel varco: il finestrino aveva le sbarre infrante, e sul pavimento c'era un «crick» (altro arnese, del genere di quelli contenuti nella borsa, che i ladri avevano abbandonato nella fuga precipitosa). Svolta una brevissima inchiesta là intorno, l'esercente apprendeva infine dell'inquilino rincasato provvidenzialmente così tardi, degli ignoti datisi alla fuga, della borsa ancora sul muricciolo. E avvertiva la polizia, che si recava sul posto — insieme con gli esperti della «Scientifica» — per indagare sul tentativo di furto. Tanto più che un anno fa lo stesso bar era stato oggetto di un analogo «colpo», allora riuscito. Con la stessa tecnica — facendo uso cioè di un «crick» asportato da una macchina in sosta nei pressi — ignoti ladri avevano forzato la stessa finestra e introdottisi nel locale avevano squarciato... la pancia al biliardino elettrico sottraendovi una pioggia di monetine: quasi 50 mila lire. Stavolta — sia detto a consolazione dei malviventi «disturbati» sul più bello — il loro bottino sarebbe stato assai magro: vuota la cassa ed anche il biliardino, «ripulito» dal gestore solo due giorni prima.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 27 luglio c.a. gita al rifugio F.lli Grego con salita del monte Piper (m. 2003). Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì sera 25 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti turni settimanali fino a tutto agosto 1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 27 luglio p.v. gita al rifugio Castiglioni con salita della Marmolada (m. 3342). Itinerario b): traversata dal rifugio Castiglioni per il Vial del Pan al Passo Pordoi (m. 2239) e ritorno. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LA RIFORMA E LE QUESTIONI ANCORA APERTE

Istanze dell'ANLA a favore dei pensionati

Il consiglio direttivo dell'A. N. L. A., riunitosi a Milano sotto la presidenza del sen. Leopoldo Rubinacci, ha esaminato i diversi problemi della vita del sodalizio, dedicando particolare attenzione a quelli di carattere previdenziale. Il consiglio ha riconosciuto la grande importanza della legge 153, che ha fissato un sicuro traguardo nel rapporto fra pensione e retribuzione, garantendo ai lavoratori in maturazione di pensione quel «mantenimento del livello economico-sociale conseguito nella vita attiva» che è sempre stato uno dei principali postulati dell'ANLA per la tranquillità nella vecchiaia.

Il Consiglio ha pure rilevato come molti altri problemi sollecitati dal mondo del lavoro abbiano trovato soddisfacente soluzione; ma proprio per questo ha riscontrato che ancora maggior motivo di rammarico per i vecchi pensionati è la situazione pressoché statica delle vecchie pensioni, ingiustamente neglette sia rispetto al carattere dinamico delle nuove pensioni retributive, sia rispetto al corso evolutivo degli stessi minimi di legge. Il Consiglio ha deprecato la grave discriminazione fra nuovi e vecchi pensionati, a seconda che siano andati in quiescenza prima o dopo il 1.o maggio 1968, ed ha formulato il voto che di questa ingiusta situazione abbiano a prendersi carico Sindaci, Parlamento, Governo, in modo da rispettare il principio della giustizia distributiva, fondamentale per qualsiasi legislazione sociale: quella italiana è indubbiamente molto avanzata nei punti di arrivo, ma deve sistemare i punti di partenza rimasti in assurdo arretrato.

A tal fine il Consiglio ha formulato il voto che le disponibilità, che si renderanno gradualmente libere con la riduzione dell'onere dovuto al Fondo adeguamento pensioni al Fondo sociale, siano integralmente riservate a risarcire le vecchie pensioni del minor corso evolutivo al quale sono state ingiustamente sottoposte, sì da ridurre lo «scarto» oggi in atto e destinato — se non corretto — a ulteriore ingiusta e dolorosa accentuazione. Fra gli altri problemi, il Consiglio ha preso in considerazione particolare quello dello eccessivo onere del riscatto dei vuoti assicurativi e quello della non considerazione del servizio militare durante la guerra di Africa.

E' morta la madre di Claudio Gherbitz

Dopo breve, crudele malattia, si è spenta ieri Nucy Gherbitz, madre del nostro valente collaboratore Claudio Gherbitz. Il lutto del caro collega è anche nostro, perché la madre del maestro Gherbitz era sempre stata vicina all'attività del figlio, che seguiva con particolare tenerezza e trepidazione. Ai familiari tutti i segni più profondi della nostra partecipazione al dolore.

VIAGGIO-CROCIERA IN NORD AFRICA
TUNISIA - TRIPOLITANIA
15 - 26 settembre
Lire 177.000 tutto compreso.
TUTTA LA SPAGNA E MAROCCO
28 settembre - 18 ottobre
Lire 175.000, tutto compreso
DUE MAGNIFICI VIAGGI con autopullman di lusso organizzati dall'Ufficio Viaggi RIBI & C. di Grado.
Partenze da Trieste. Iscrizioni presso le Agenzie di Viaggio.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 4 tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato

NOLEGGIO YACHT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

tutti insieme... sulla LUNA
Stiamo vivendo un momento che appassiona tutta l'umanità. Seguiamolo, senza perderne un particolare, attraverso la TV. E' il momento di chiedere in prova all'Universaltecnica, senza alcun impegno, uno dei nuovissimi, prodigiosi televisori portatili:
V O X S O N,
che funzionano a batterie e a corrente, in casa, in barca, in automobile, dappertutto
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - C.so U. Saba 18

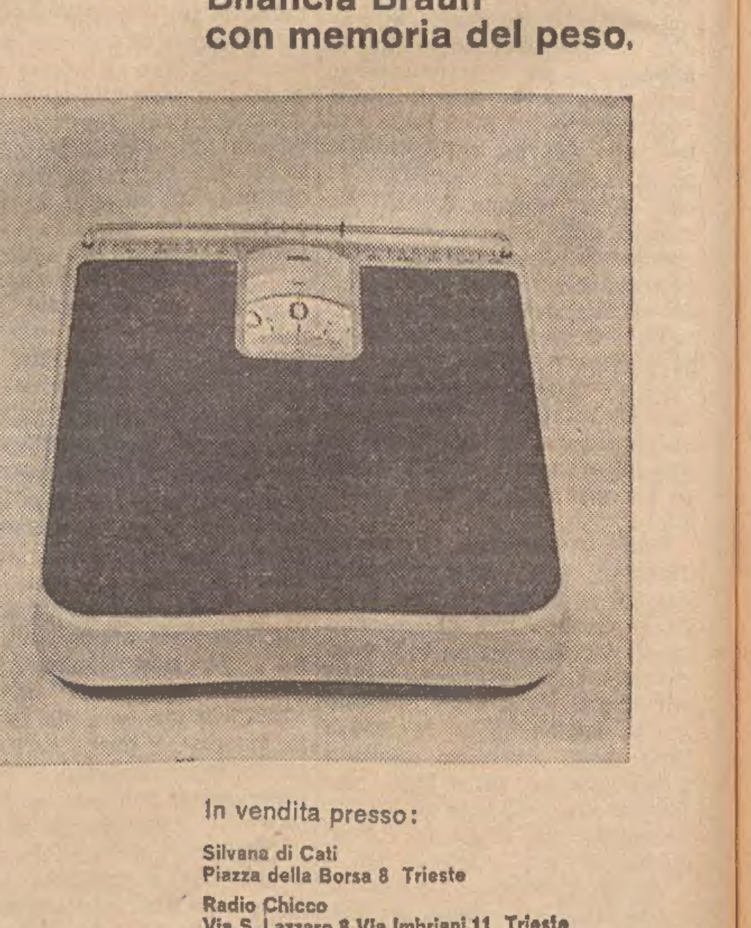
SIMCA

1000 LS - GLS - Special
1100 LS - GL - GLS
1200 Coupé Bertone
1301 GL - 1501 GL
1501 Special e Canadà
Sunbeam Imp Sport
Sunbeam Sceptre
Pronta consegna
CONCESSIONARIO:
G. DUPLICA
Viale Ippodromo 2
Tel. 763-487 - 763-488

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VETTURA PER LE VOSTRE VACANZE
NSU PRINZ 4 L
Consegna immediata solo presso
l'AUTOSALONE CATULLO
Consumo 5,7 per cento :: Tassa annua 7660 lire
Velocità 125 km. ora :: Raffreddamento ad aria
Via F. Severo 34 — TRIESTE — Telefono 764409

BRAUN
Un costante controllo della linea?
Bilancia Braun con memoria del peso.

In vendita presso:
Silvana di Cati
Piazza della Borsa 8 Trieste
Radio Chicco
Via S. Lazzaro 8 Via Imbriani 11 Trieste

È ARRIVATA A GORIZIA LA MARCIA D'AVVICINAMENTO DELLA RETE

A Trieste entro un anno il metano al posto del gas

Ultimato il censimento degli apparecchi, ora si provvederà alla sostituzione dei bruciatori - Il problema delle tubazioni

Il metano ormai sgorga a Gorizia. L'intera rete urbana del capoluogo isontino è stata infatti completata e il metano è chiamato a sostituire il vecchio gas illuminante. Si realizza così un'altra importante tappa di quella marcia di avvicinamento a Trieste del metanodotto che da Mestre ha già raggiunto Pordenone e Udine, ed ora è arrivato a Gorizia. Ma per il traguardo finale, l'arrivo cioè del metano a Trieste, ci vorrà ancora un anno o poco meno. E' previsto infatti che il completamento della rete sia portato qui a termine all'inizio della prossima estate.

A Gorizia la sostituzione del gas con il metano si è risolta in minor tempo non solo perché nella marcia di avvicinamento della rete era prevista questa tappa, ma anche perché tecnicamente il problema è stato meno impegnativo dovendo servire 7047 utenti contro gli 80 mila di Trieste. Per quanto riguarda la nostra città i tecnici dell'Italgas cui è stato demandato il compito hanno già operato il censimento dei vari apparecchi domestici che dovranno subire le necessarie modifiche per l'erogazione del metano. Come è noto, l'Italgas, a spese dell'Acegat, provvederà nei successivi tempi a cambiare tutti i bruciatori domestici. Si tratta di sostituire i bruciatori dei fornelli attualmente in uso con altri muniti di ugelli di minor diametro. L'operazione richiederà dai sei agli otto mesi di tempo per essere portata a termine. Nel caso di fornelli di vecchio tipo sarà dato consiglio ai proprietari di sostituirli con altri più moderni.

A questo problema tecnico si affianca l'altro, di più rilevante portata, relativo alla posa delle tubazioni. In vari punti lungo il tracciato dell'oleodotto i tubi per il metanodotto sono già accatastati. Infatti la rete metanifera seguirà la strada dello oleodotto per raggiungere la zona di San Giuseppe della Chiusa dove dovrà sorgere la stazione di decompressione, il cui progetto è in fase avanzata; da questa stazione una conduttura porterà il metano fino a Broletto seguendo la vecchia linea ferroviaria da Sant'Elia a Trieste; da Broletto un'altra conduttura si dirigerà a San Giovanni per servire tutta l'area cittadina.

Il costo complessivo della trasformazione tecnica per impiegare il metano è di un miliardo e 200 milioni da ottenere con un mutuo già deliberato dal Consiglio comunale. Di questa cifra l'Acegat spenderà mezzo miliardo per la sostituzione dei bruciatori. In merito è da ricordare che il metano ha 9500 calorie contro le 4500 del «vecchio» gas. Mantenere in servizio i vecchi bruciatori significherebbe semplicemente sprecare una quantità di metano con inconvenienti di ordine economico e domestico.

Sarà il Consiglio comunale a deliberare sulla nuova tariffa per gli utenti. A titolo indicativo si può ricordare che la tariffa a Gorizia dovrebbe essere così divisa: un «tot» (tra le 70 e 80 lire al metro cubo per i primi 25 metri cubi considerati il consumo medio di una famiglia) e circa 30 lire per ogni metro cubo in più. La cifra in valore assoluto e rapportata al metro cubo può ritenersi alquanto elevata, ma in realtà il costo complessivo per l'utente sarà minore dato l'alto potere calorifico del metano e quindi una sensibile riduzione dei tempi di cottura e dei consumi. Appena con il prossimo anno però sarà posta allo studio la questione delle tariffe, e va ancora ricordato che sarà posta all'esame anche una speciale tariffa per usi industriali (come scalda-acqua, stufe ecc.). A quanto si sa, però, alla definizione di questa tariffa speciale si arriverà solo nell'inverno del prossimo anno.

ORE DELLA CITTÀ

Scampoli

da *Bruni & de Pol*, via Battisti 8. Grandi occasioni.

Liste matrimoniali

All'*Eurostile*, Corso Italia 12: Porcellane, cristalli, esclusivista Rosenthal, Studio Linee. Una commessa specializzata è sempre a Vs. disposizione.

IL LIVELLO DEI FILM PRESENTATI E' STATO INFERIORE AGLI ALTRI ANNI

È deludente il bilancio del Festival di fantascienza

(Foto Omnia)

Il regista francese Charles Bitsch, autore de «L'ultimo uomo», riceve l'«Asteroide d'oro» — Gran Premio del Festival — dalle mani del presidente dell'Azienda di soggiorno, avv. Di Giacomo

Le parole del Sindaco ing. Spaccini, quelle del presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo avv. Di Giacomo, la proclamazione delle decisioni della giuria lette da Mario Soldati, la consegna dei premi agli attori, registi e produttori presenti, il tutto inquadrato dall'attore Roberto Brivio. Poi, al Bastione Lalio del Castello, il ricevimento di chiusura: gli ultimi saluti, gli scambi di indirizzi, gli arrivederci al prossimo anno.

Sgombrato il campo dai doveri del cronista, si può venire a qualche parola di commento sulla VII edizione del Festival di fantascienza. E diciamo subito che il livello dei film presentati quest'anno è stato inferiore a quello delle ultime edizioni. Il numero record delle pellicole e delle nazioni non basta a fare un buon Festival: non ci si può basare sulla legge dei grandi numeri, e puntare sulla quantità sperando di trovarvi un po' di qualità.

Per fortuna la giuria ha mirato giusto premiando i pochi film che univano ad una dignità artistica l'aderenza alla tematica fantascientifica. E questo salva un po' la rassegna. Ché, se la fantascienza è difficilmente circoscrivibile — tante sono le sue sfaccettature — è pur vero che troppo spesso si sono visti nei giorni scorsi dei film appena appena fantastici o semplicemente un po' insoliti. A continuare di questo passo, nessuna meraviglia se l'anno prossimo la retrospettiva ospiterà il Fellini di «Otto e mezzo» (tanto più che vi si parla di un film di fantascienza).

Otto giorni fa — aprendo le cronache del Festival con «L'uomo illustrato», che si è dovuto presentare fuori concorso — riportavo alcune frasi dello scrittore Ray Bradbury che mi auguravo potessero racchiudere la fantascienza di quest'anno. Ma purtroppo non è stato così. Con i nuovi orizzonti e i nuovi problemi che si aprono oggi con la Luna, con gli insoliti rapporti tra l'uomo e le macchine evidenziati dai computers, con le sempre più raffinate indagini nel mondo delle galassie e in quello dei misteri della vita, questo Festival ha saputo offrire ben pochi motivi di discussione e di meditazione sull'uomo di domani.

Si può dire che l'unico film in cui venisse affrontato davvero l'inserimento dell'uomo nella società del futuro sia stato il finlandese «Il tempo delle rose», che si è portato via tre premi e sul quale si sono appuntati gli strali della censura impedendone la proiezione al pubblico del Castello. Dal momento che sui nostri schermi si vedono oggi ben altre cose, c'è da pensare che — più che ai nudi in se stessi — si sia voluto puntare contro la visione della società prospettata dal film. E allora si tratta di un fatto ideologico, nei confronti del quale i giornalisti accreditati al Festival hanno presentato una mozione di protesta.

Per l'Asteroide d'oro, la giuria gli ha preferito il francese «L'ultimo uomo», più facile ma di buona fattura. Quanto a «Mr. Freedom» — entrato qualche giorno fa in circuito in Italia — è piaciuto molto ai critici di sinistra, ma non è mancato chi lo ha definito un «fumettone». Curato psicologicamente, ma alla lunga noioso il «Robinson» francese, un film che sinceramente a questo Festival non mi sembra fosse il caso di presentare. Qualche elemento interessante ancora nella «Poupée rouge», e per il resto è meglio tacere. L'assenza forzata della Cecoslovacchia — che qui a Trieste ha sempre fatto da prima attrice — si è decisamente fatta sentire.

Un po' deludente anche il livello dei cortometraggi, tranne quelli premiati e, in parte, i soliti jugoslavi. Abbastanza ampia è stata quest'anno la partecipazione degli esperti italiani e stranieri nel campo della fantascienza, e gli incontri informativi e gli scambi di idee avuti in quest'ambito sono stati una delle cose migliori del Festival, accanto alle splendide tele di De Luigi a Palazzo Costanzi sulla «Venezia 3000». E questo, per una rassegna prima di tutto cinematografica, non è un bilancio troppo confortante.

Fabio Pagan

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film degli Anni Trenta Incontro con Diego Valeri

«XX Secolo» (TV-1, ore 21.15) — Andrà in onda stasera questo film realizzato nel 1934 da Howard Hawks, interpretato, nei ruoli principali, da John Barrymore e Carole Lombard impegnati in una schermaglia dai toni ora caustici ora drammatici o addirittura tragici. Un dispotico teatrante di Broadway lancia con grande successo una nuova attrice e contemporaneamente ne diviene l'amico. La donna, insofferente della sua autorità, lo abbandona e si trasferisce a Hollywood dove diventa una stella di prima grandezza. Caduto in difficoltà, l'impresario si mette alla ricerca dell'attrice e la trova a bordo di un treno di lusso, il «XX Secolo» appunto. Inscena una drammatica commedia, giungendo fino a farsi credere morente, per ottenere la firma di un contratto: quando l'ha ottenuta riprende il suo ruolo di implacabile tiranno.

* * *

«Incontri 1969» (TV-2, ore 21.15) — L'odierno incontro è dedicato a Diego Valeri, una delle figure di maggior rilievo del nostro Novecento letterario, considerato il poeta di Venezia. L'incontro su una nave in rotta nel Mediterraneo ha consentito di svincolare il personaggio da una convenzione paesaggistica per situarlo sul giusto fondo di una liricità a livello più alto e composito. Saggista, traduttore di classici francesi e tedeschi, letterato attento e partecipe ai fatti salienti della cultura, Valeri ha suscitato inevitabilmente un dialogo condotto sul duplice piano dell'evocazione e dell'attualità.

All'Albo del Provveditorato agli Studi sono state affisse le graduatorie degli aspiranti a incarichi e supplenze nelle scuole elementari della provincia di Trieste per l'anno scolastico 1969-70.

GRAVE PERDITA NEL MONDO DEL LAVORO REGIONALE

Lutto per l'imprenditorato la scomparsa dell'on. Taverna

Valido esponente del settore economico fu tra i promotori dell'industrializzazione del Friuli - Oggi i funerali a Udine

Un grave lutto ha colpito il mondo economico e politico regionale: la scomparsa dell'on. comm. geom. Archimede Taverna, presidente dal 1955 dell'Associazione degli industriali di Udine. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 17 partendo dal Tempio Ossario di Udine, in piazzale XXVI Luglio, anziché dalla Cappella dell'Ospedale civile dove l'illustre uomo si è spento alle 18.30 di sabato, minato da un male incurabile che lo aveva colpito un anno fa, e nonostante il quale aveva continuato ad assolvere pienamente ai suoi impegni con energia e dedizione.

(Foto Domini - Udine)

Il comm. Archimede Taverna

La scomparsa dell'on. Taverna è un lutto, dicevamo, per tutto il mondo del lavoro friulano. Figlio di un imprenditore edile, era nato a San Giorgio di Nogaro il 3 settembre 1896. Conseguito il diploma di geometra, divenne titolare, succedendo al padre, di una delle più importanti imprese di lavori marittimi e di dragaggio, complesso che andò distrutto durante l'ultimo conflitto. Tuttavia lo scomparso seppe riorganizzare l'impresa, estendendo anzi in breve tempo la sua attività.

Valoroso combattente della prima guerra mondiale, alla quale partecipò quale ufficiale di artiglieria (raggiungendo poi il grado di tenente colonnello della riserva), dopo il conflitto si dedicò al risanamento della zona di San Giorgio di Nogaro e dell'isola di Sant'Andrea nella laguna di Marano. Curò e sperimentò numerose coltivazioni per lo sfruttamento della terra una volta paludosa; seppe mantenere il passo con i tempi, anzi anticipandoli con intuito e con sensibilità: testimonianze vive sono la Cassa edile di mutualità e di assistenza che fondò nel 1948 e la Scuola di addestramento professionale per la formazione di manodopera specializzata.

Questa sua lusinghiera attività lo portò a ricoprire numerose cariche, tra le quali lo ricordiamo, oltre quella che mantenne in questi ultimi quattordici anni al vertice dell'Associazione industriali, presidente del Gruppo industria costruzioni edilizie dal 1947 al 1967 (attualmente ne era presidente onorario), presidente per cinque anni del collegio dei costruttori edili delle Tre Venezie, membro della Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale costruttori edili di Roma, da diversi anni vicepresidente del Centro informazioni e studi sulle Comunità europee (Cisce) di Venezia.

Dopo aver guidato per lunghi anni l'Amministrazione di San Giorgio di Nogaro, l'on. Taverna entrò a far parte della Giunta della Camera di commercio di Udine e del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto del Medio Credito, e, operando all'interno di questi due organismi, fu tra i promotori della industrializzazione della zona dell'Ausa-Corno.

Nel 1963 venne eletto deputato del Partito liberale italiano per la circoscrizione di Udine-Gorizia-Belluno, unico rappresentante del PLI friulano nel dopoguerra alla Camera. Alle elezioni di questa legislatura non si presentò a motivo appunto della sua precaria salute. Rimase comunque nel partito, ricoprendo la carica di presidente provinciale.

Il 15 dicembre scorso aveva partecipato alla celebrazione dei vent'anni di fondazione della Cassa edile; il 29 dello stesso mese presenziò in sala Ajace alla premiazione dei lavoratori anziani, delle ditte e degli studenti; il 18 aprile di questo anno diresse alla Camera di commercio una tavola rotonda sui problemi dell'agricoltura.

Frattanto il grave morbo lo costrinse a rallentare l'attività e a farsi ricoverare prima all'ospedale di San Vito al Tagliamento, poi a quello di Udine. Un'ultima manifestazione alla quale intervenne fu la tavola rotonda organizzata alla Camera di commercio sulla zona industriale. Per la sua capacità, inoltre, era stato più volte invitato a partecipare ai lavori della Giunta esecutiva della Confindustria. Un mese fa era stato ricoverato all'ospedale di Udine, ma vane sono state le cure per sottrarlo al terribile male. Si è spento, come detto, sabato sera, assistito dalla moglie Italia Teresa, dai figli ing. Domenico e Licia con il marito ing. Michele Tedesco, dalle sorelle Pasqua e Carmen, e dai nipotini Giuseppe e Paolo.

Appresa la ferale notizia, numerosi messaggi di cordoglio sono pervenuti ai familiari dello scomparso e all'Associazione industriali, fra i quali quelli dell'on. Badini Confalonieri, presidente del PLI, e dell'on. Giovanni Malagodi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Colonna musicale; 8: Giornale radio; 9: Luca Liguori commenterà il volo lunare; 11: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - «Hit parade»; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte) - Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-Park; 19.40: Orchestre dirette da J. Gleason Leon Kelner e Roger Williams; 20: Giornale radio; 21: Concerto diretto da Ferdinando Guarnieri; 22.35: Poltronissima; 23: Giornale radio; 24: Colonna musicale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Almanacco; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio - Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: «Roderick Random»; 10.10: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Grieg; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: I New Trolls; 11.50: Cantano Luiselle e Little Tony; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Monsieur Aznavour; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Orchestra diretta da N. Cianghetti; 15.30: Giornale radio; 15.35: Solisti di musica leggera; 15.56: Tre minuti per te; 16: Fred ore 16; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: La fisarmonica; 21.30: Musiche del Sud America; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuti in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Paese della fiaba; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di A. Dvorak; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Liederistica corale; 12.50: Musiche sinfoniche; 13: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti; 14.20: Il Novecento storico; 15: Il pipistrello; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Musiche di Schoenberg; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Maribel e una famiglia singolare; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: VI Settimana internazionale «Nuova musica» di Palermo; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: «La sonnambula», melodramma in tre atti. Musica di Vincenzo Bellini - Atto 1.o; 14.45: Ricordi della Dalmazia, di Luigi Miotto; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione.

TV NAZIONALE

L'UOMO SULLA LUNA

In prosecuzione ininterrotta delle trasmissioni iniziate ieri: dalle ore 8.17 alle ore 10.32: ARMSTRONG E ALDRIN ESCONO DAL VEICOLO SPAZIALE PER L'ESPLORAZIONE LUNARE.

19.50: *DECOLLO.*

LA LUNA IN PASSERELLA

«Intorno alla Luna», antologia di testi poetici e letterari scelti. «Luna Cabaret», Oreste Lionello e la sua compagnia. «La Luna delle canzoni», spettacolo musicale. Film di fantascienza: «Il pianeta proibito», «Ultimatum alla Terra», «Dalla Terra alla Luna». «La moda lunare», i riflessi delle imprese spaziali sulla moda femminile. «Chissà chi lo sa?» edizione speciale dedicata alla Luna. «Mago Zurlì sulla Luna», tavola rotonda con i piccoli amici di Cino Tortorella. «Concerto alla Luna», orchestra Sinfonica «A. Scarlatti» di Napoli.

LE MERAVIGLIE DEL POSSIBILE

Serie di brevi films, documentari, inchieste sulle scoperte scientifiche del secolo, sui riflessi delle imprese spaziali. Collegamenti con Milano, Torino Trieste, Bolzano, Bologna, Genova, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari per una serie di Servizi. Collegamento con l'Osservatorio di Arcetri: da quella collina Galileo Galilei cominciò a scoprire i misteri lunari.

21.15: *«XX secolo - Film.*
22.50: *L'ANICAGIS presenta: Prima visione.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Incontri 1969.*
22.15: *Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis.*

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

EDEN. 16.30: «La casa degli amori particolari». Il regista di «Onibaba» racconta quando l'amore degenera. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «L'uomo illustrato», con Rod Steiger, Claire Bloom. Technicolor. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Chiedi perdono a Dio non a me», con Anthony Ghidra, Cristina Iosani, Pedro Sanchez, Lilli Lembo, Jean Louis. Technicolor. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30 - Aria condizionata - «Sentenza di morte». Un western eccezionale in prima visione con un formidabile cast: Robin Clarke, R. Conte, E. M. Salerno, T. Milian, A. Celi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Attentato ai tre grandi», con Morst Frank, Jeanne Valèrie, Carlo Hintermann, Gianni Rizzo. Technicolor. Techniscope.
RITZ. 15, 18.20, 21.40: «Spartacus», il più grande film dell'epoca! Con K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, J. Gavin. Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Sette baschi rossi». Technicolor eccezionale. Per superare un inferno e sconfiggere un esercito, hanno scelto 7 mercenari senza patria lanciandoli contro tutti, con S. Rupp e K. Morris. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30, «Rassegna dei film di James Bond». Oggi: «Agente 007, licenza di uccidere». Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Le dolcezze del peccato». Un bellissimo film sexy di cappa e spada con l'affascinante Terry Torday, Jean Piaf e Frank Oliver. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta». Spettacolare technicolor Rank, con Franco Nero e Tina Aumont. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di Marco Vicario: «Sette volte sette», con Gastone Moschin e Raimondo Vianello. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Rosmunda e Alboino». Film storico, replica a richiesta. Domani: «Massacro del Grand Canyons». 250 Enal 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film del terrore. Technicolor: «Il giardino delle torture», con Jack Palance, Burgess Meredith, Beverly Adams, Peter Cushing. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Un bacio per morire». Un film altamente drammatico in technicolor con Ursula Andress e John Derek. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La mia spia di mezzanotte». Doris Day e Rod Taylor in una divertentissima avventura di spionaggio spaziale. Cinemascope technicolor.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «L.S.D.» (Inferno per pochi dollari). Guy Madison, Franca Polesello. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO

SENTENZA DI MORTE

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

MARCONI. 16 (estivo 21). Joselito nel suo ultimo grande successo: «Questa pazza gioventù». Technicolor. Domani: «Rififì ad Amsterdam».
RADIO. 16: «La spia fantasma». Drammatico technicolor con Robert Lousing e Dana Winter.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «La mia signora». Alberto Sordi e Silvana Mangano in una divertentissima commedia di Luigi Comencini e Mauro Bolognini.
ARENA DIANA (via Revoltella, filobus 11). 21: «Ti ho sposato per allegria». Divertente technicolor con Monica Vitti, G. Albertazzi.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «La grande corsa». Il più grande film dell'anno con Tony Curtis e Jack Lemmon. Un successo senza precedenti. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La spia che non fece ritorno». Metrocolor con Robert Vaughn, David McCollum, Vera Miles.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31) 21: «Principe coraggioso». Grandioso technicolor con Robert Wagner, Janet Leigh, James Mason.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45, si ripete il primo tempo): «Per sempre con te». Romantico Metrocolor con Connie Francis, Paul Prendiss e D. Robin.
MARCONI. 21 (in sala 16). Joselito nel suo ultimo grande successo: «Questa pazza gioventù». Technicolor. Domani: «Rififì ad Amsterdam».
SERVOLA. 21. Ken Klarck l'agente OSS 117 in: «Rapporto Fuller Base Stoccolma». Scopecolor con Beba Loncar.
VALMAURA. 21: «Le meravigliose favole di Andersen». Divertentissimo in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Come le foglie al vento». Technicolor con Rock Hudson, Lauren Baccal, Dorothy Malone.

A LOURDES in autopullman

DAL 19 AL 27 AGOSTO viene effettuato un viaggio a LOURDES attraverso la COSTA AZZURRA. Quota L. 39.950

Prenotazioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie locali e banchi di nebbia durante le ore notturne nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 35; Verona 21, 33; Trieste 23,9, 31,9; Venezia 21, 30; Milano 21, 34; Torino 20, 35; Genova 21, 29; Bologna 22, 23; Firenze 17, 37; Pisa 16, 31; Ancona 22, 29; Perugia 22, 33; Pescara 18, 30; L'Aquila 15, 31; Roma Nord 17, 34; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 20, 28; Bari 22, 29; Napoli 18, 28; Potenza 17, 28; S. Maria di Leuca 23, 31; Catanzaro 19, 25; Reggio C. 22, 30; Messina 22, 28; Palermo 22, 26; Catania 17, 32; Alghero 20, 30; Cagliari 20, 31.

Ieri sulle spiaggie — Lignano: aria, temperatura massima 32, minima 21; sabbia 51; mare 25,5; cielo sereno; mare calmo; vento leggero da Sud-Est. — Grado: aria, temperatura massima 33, minima 23; mare 28; sabbia 62; cielo sereno: brezza di Ponente.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Primorije» (jug.); mn. «Anna K.» (ell.); mn. «Zeta» (jug.); mn. «Borsod» (ungh.); mn. «Calkas» (ell.); mn. «San Giorgio» (naz.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.).

PARTENZE: mn. «Njegos» (jug.); mn. «Makarska» (jug.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Deron» (israel.); mn. «Calkas» (ell.); mn. «Enri» (naz.).

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
orario estivo 17.30 - 20.30
presenta un accrochage di grafica

In saletta: una mostra di minincisioni di artisti americani, in collaborazione con l'Associazione Italo Americana e l'Usis.

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze. Prenotazioni tel. 410986.

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 285, tel. 411325

DANCING RISTORANTE «AL CASTELIER»
Seralmente danze con «Gli Uhl», reduci dal «Disco per l'estate». Cucina scelta, specialità pesce — SISTIANA, telefono 20374.

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

ALLA «BAIA» GRIGNANO
Nuova tavola calda

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene. Sala per rinfreschi — Seralmente «cevapcici» - pesce. Via S. Pasquale 9 — Tel. 741412

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

tutti insieme... sulla LUNA

Stiamo vivendo un momento che appassiona tutta l'umanità. Seguiamolo, senza perderne un particolare, attraverso la TV. E' il momento di chiedere in prova all'Universaltecnica, senza alcun impegno, uno dei nuovissimi, prodigiosi televisori portatili VOXSON, che funzionano a batterie e a corrente, in casa, in barca, in automobile, dappertutto.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - C.so U. Saba 18

ASSISTENZA TV

Tecnici specializzati in tutte le marche: Nazionali ed Estere; al V/s. Servizio.
Serietà e tempestività

RADIO TREVISAN
Telefono 726276

La ditta «FOEMINA»
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

TRIESTE
VIA VALDIRIVO, 29
(angolo via XXX Ottobre)

INIZIERA' CON MARTEDI' 22 LUGLIO UNA GRANDIOSA

LIQUIDAZIONE

di tutta la merce **A METÀ PREZZO**

PER CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

SARANNO MESSI IN VENDITA I SEGUENTI ARTICOLI:

Mantelli — Tailleurs — Abiti — Gonne — Calzoni — Maglieria e camicette — Parures sposa — Biancheria — Vestaglie da camera — Costumi da bagno — Ecc. Ecc.

PER DIVERSI ARTICOLI VERRANNO PRATICATI SCONTI FINO ALL' 80 PER CENTO

Approfittate di questa unica e rara occasione!

Donda
Largo Barriera Vecchia 5-6

CALZATURE PER LE VOSTRE VACANZE

PREZZI ESTIVI

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

CONCLUSA TRIONFALMENTE LA 56.a EDIZIONE DEL TOUR DE FRANCE

Apoteosi per il «superman» Merckx a Parigi
Ha sbaragliato tutti anche nell'ultima «crono»

La sua impresa può essere paragonata a quelle epiche di Coppi e Anquetil Pingeon secondo a 17'54'' e Gimondi a quasi mezz'ora - Vianelli al settimo posto

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Parigi — Eddy Merckx mentre entra in pista allo Stadio di Vincennes, completando il suo trionfale Tour de France con la sfolgorante vittoria nell'ultima semitappa a cronometro

I TEMPI DELLA CORSA

I FRAZIONE

(La Montargis-Creteil, km. 111,5)

1) **JOSEPH SPRUYT** (Bel.) 2.56'18'' (abbuono 20'');

2) G. Van Den Berghe (Bel.) in 2.56'26'' (abb. 10''); 3) Gerben Karstens (Ol.) s.t. (abb. 5''); 4) Evert Dolman (Ol.) a 8'', 5) Wilfried Peffgen (Germ.) s.t., 6) Roland Berland (Fr.) s.t.; 7) Raymond Riotte (Fr.) a 1'42'', 8) Francisco Gabica (Sp.) s.t., 9) Maurice Izier (Fr.) s.t., 10) Eduardo Castello (Sp.) s.t.; 11) Mintjens (Bel.) a 3'42'', 12) Catieau (Fr.) s.t.; 13) Stevens (Bel.) a 5'14''; 14) Ottenbros (Ol.) a 5'18'', 15) Genet (Fr.) s.t., 16) Poppe (Bel.) s.t.; 17) DANCELLI (It.) a 5'27'', 35) Pingeon (Fr.), 39) Balmamion (It.), 40) Anni (It.), 41) Poulidor (Fr.), 42) Gimondi (It.), 54) Merckx (Bel.), 56) Vianelli (It.) e altri con il tempo di Dancelli.

II FRAZIONE

(a cronometro di km. 36,8)

1) **EDDY MERCKX** (Bel.) 47'38''4 (media 46,374 km.);

2) R. Poulidor (Fr.) .. in 48'31''4
3) R. Pingeon (Fr.) ... in 48'52''6
4) R. Wagtmans (Ol.) . in 49'06''3
5) F. GIMONDI (It.) .. in 50'31''4
6) J. Stevens (Bel.) .. in 50'33''7
7) A. Gandarias (Sp.) . in 50'35''7
8) J. Janssen (Ol.) ... in 50'45''5
9) J. Agostinho (Port.) in 50'58''0
10) F. Bracke (Bel.) ... in 51'11''7

11) Letort (Fr.) 51'12''3; 12) Lopez-Rodriguez (Sp.) 51'18''4; 13) Gabica (Sp.) 51'18''5; 14) J. Galera (Sp.) in 51'24''2; 15) Schutz (Luss.) 51'25''6; 16) Coulon (Bel.) 51'29''1; 17) VIANELLI (It.) 51'52''5; 18) Gutty (Fr.) 51'58''6; 19) Van den Bossche (Bel.) 52'0''1; 20) Van Impe (Bel.) 52'7''9; 24) Santambrogio (It.) 52'47''4; 30) Panizza (It.) 53'7''6; 31) Balmamion (It.) 53'10''7; 32) Aimar (Fr.) 53'12''2; 38) Poggiali (It.) 53'31''6; 49) Dancelli (It.) 54'22''; 57) Scandelli (It.) 54'48''2; 61) Peffgen (Germ.) 55'9''3; 62) Ferretti (It.) 55'11''8; 64) Zandegù

CLASSIFICA FINALE

1) **EDDY MERCKX** (Bel.) 116.16'01''
2) Roger Pingeon (Fr.) . a 17'54''
3) R. Poulidor (Fr.) ... a 22'13''
4) F. GIMONDI (It.) .. a 29'24''
5) A. Gandarias (Sp.) ... a 33'04''
6) R. Wagtmans (Ol.) .. a 33'57''
7) F. VIANELLI (It.) .. a 42'49''
8) J. Agostinho (Port.) .. a 51'24''
9) D. Letort (Fr.) ..... a 51'41''
10) J. Janssen (Ol.) ..... a 52'56''

11) J. Galera (Sp.) a 54'47''; 12) Van Impe (Bel.) a 56'17''; 13) Theilliere (Fr.) a 1.4'58''; 14) PANIZZA (It.) a 1.5'16''; 15) Schutz (Luss.) a 1.6'58''; 16) Dumont (Fr.) a 1.7'25''; 17) Gutty (Fr.) a 1.8'5''; 18) Van Springel (Bel.) a 1.10'11''; 19) Castello (Sp.) a 1.14'4''; 20) DANCELLI (It.) a 1.17'36''; 21) Galdos (Sp.) a 1.17'44''; 22) Lopez Rodriguez (Sp.) a 1.21'20''; 23) Van Den Bossche (Bel.) a 1.22'8''; 24) Gabica (Sp.) a 1.28'19''; 25) Labourdette (Fr.) a 1.30'3''; 26) Zimmermann (Fr.) a 1.33'56''; 27) David (Bel.) a 1.36'31''; 28) Spruyt (Bel.) a 1.42'8''; 29) Van Schil (Belgio) a 1.49'8''; 30) Aimar (Fr.) a 1.52'57''.

Parigi, 20

A trent'anni esatti dalla vittoria di Silver Maes un altro belga riesce a scrivere a lettere d'oro il suo nome nell'albo del Tour de France. Eddy Merckx è l'autore di questa impresa che molti consideravano impossibile per l'ex campione del mondo. La vicenda occorsagli al Giro d'Italia, il caldo estivo, le salite alpine e pirenaiche costituivano secondo alcuni un ostacolo troppo grande per lo stesso Eddy al suo primo Tour. Il belga, invece, non solo ha smentito con i fatti queste previsioni, ma è andato addirittura al di là, sbaragliando il campo avversario come nessuno in questi ultimi anni era stato in grado di fare. La sua indiscutibile superiorità su ogni terreno, pianura, salita, cronometro, hanno fatto di lui il «superman» contro il quale ogni avversario ha dovuto cedere le armi. E' possibile dire che Merckx ha finito con il ricordare i «grandi» come Fausto Coppi e Jacques Anquetil dei tempi migliori. Ha carattere, qualità, intelligenza ed un fisico che potrebbe permettergli di eccellere in qualsiasi sport. A tutto questo, nel corso del Tour, ha aggiunto una grandissima forza di volontà, che gli ha permesso di dominare addirittura gli avversari o chiunque abbia minimamente pensato di ostacolargli il passo. Un grande campione, non c'è che dire. E se al Giro d'Italia la sua carriera ha subito una macchia per un episodio che resta ancora poco chiaro, in questo Tour Merckx ha finalmente potuto lavare con la gloria l'onta subita.

Anzi vale la pena di dire che la Faema intende ora riaprire il «caso» alla ricerca di una causa estranea alla volontà del corridore stesso per quanto riguarda l'analisi positiva dopo la tappa di Parma, in seguito alla quale Merckx venne escluso dal Giro e punito con un mese di squalifica.

Oggi, come era prevedibile, Merckx ha vissuto la sua più grande giornata di gloria, dopo che in mattinata uno dei suoi, Spruyt, gli aveva regalato una vittoria nella tappa in linea da Montargis a Creteil. Infatti Spruyt, andato in fuga con Van Der Berghe, Karstens, Dolman, Peffgen e Berland, li ha regolati in volata senza difficoltà alcuna.

Nel pomeriggio, poi, lo «show» di Eddy che ha travolto tutti a cronomerto anche se è caduto subito dopo la partenza e ha commesso un errore di percorso verso il finale della tappa. Finalmente, poi, anche per lui il sospiro di sollievo dopo tante fatiche e la soddisfazione di migliaia di applausi di altrettanti tifosi impazziti per lui. Da stasera, per Eddy, comincia un nuovo Tour. Però questo sarà fatto di gioie di feste e di onori. Li merita davvero.

La partenza della prima frazione dell'ultima tappa del Tour de France è stata data con tre minuti di anticipo ed i corridori sono partiti piuttosto velocemente per questa penultima fatica. Il traguardo di Parigi ormai è vicino, mancano solo poche ore di corsa e questo fatto mette una certa allegria in tutti i corridori. Dopo sei chilometri si deve registrare una caduta senza conseguenze di Pingeon che atteso da tutta la sua squadra rientra in poco tempo.

La corsa si anima al km. 63 per un attacco di Van Den Berghe, Peffgen, Spruyt, Berland, Dolman, Genet e Karstens. Allo inseguimento dei sette corridori si lancia Guyot il quale al km. 70 ha un ritardo di 30'' mentre il plotone è a 1'05''. Dai sette di testa si stacca Genet in seguito a una foratura. Sul colle De Nandy (km. 78) ultimo Gran Premio della Montagna passa primo Spruyt seguito da Karstens, Peffgen e gli altri tre fuggitivi; a 45'' Genet, a 1'30'' Guyot, a 1'55'' il plotone.

Al km. 80 il belga Mintjens cade per aver urtato un bambino che rimane ferito; il corridore però riesce a riprendere il plotone che nel frattempo ha raggiunto sia Guyot che Genet. Dopo otto chilometri evadono dal gruppo quattro corridori: Riotte, Gabica, Castello e Izier. A venti chilometri dall'arrivo i sei fuggitivi hanno un vantaggio di 2'10'' sul gruppetto dei quattro e 4'10'' sul plotone dal quale evadono poi Mintjens e Catieau.

Le posizioni rimangono invariate fino all'ultimo chilometro quando Spruyt con uno scatto riesce a liberarsi dei compagni di fuga e taglia il traguardo con otto secondi di vantaggio sul connazionale Van Den Berghe che nella volata per il secondo posto batte gli altri quattro fuggitivi.

Nel pomeriggio è stato Merckx a concludere la sua corsa trionfale con un altro successo nella frazione a cronometro che da Creteil ha condotto i corridori al traguardo finale di Parigi. Ancora una volta tutti gli avversari si sono dovuti piegare di fronte alla potenza dell'asso fiammingo che, pur non impegnandosi a fondo e con una sbandata poco prima dell'ingresso del velodromo che gli ha fatto perdere qualche secondo, ha distanziato il secondo classificato, Poulidor, di circa un minuto. Oggi Merckx ha pedalato quasi in scioltezza; per lui l'essenziale era arrivare al Bois de Vincennes senza rischi e per questo non ha forzato eccessivamente limitandosi a pedalare «rotondo» come si dice in gergo.

Merckx a metà gara era già nettamente in testa con 26'59'' contro i 27'20'' di Pingeon, i 27'29'' di Poulidor, i 27'47'' di Wagtmans e i 28'18'' di Gimondi. Nella seconda metà del percorso li belga ha raddoppiato tutti questi vantaggi: infatti al traguardo Poulidor è terminato a 53'', Pingeon a 1'14'', Wagtmans a 1'28'' e Gimondi a 2'53''.

L'arrivo dei corridori al velodromo è stato salutato da grandi applausi; solo l'olandese Janssen è stato fischiato dal pubblico nella stragrande maggioranza belga, che non aveva dimenticato le frasi polemiche dell'olandese quando a Merckx venne tolta la squalifica inflittagli per il doping del Giro di Italia. Applaudito è stato anche Felice Gimondi nonostante la sua precaria posizione di classifica. Ma l'arrivo di Merckx è stato uno spettacolo nello spettacolo; il pubblico ha cominciato a scandire il nome del corridore che passando sul traguardo, prima di completare il giro di pista, ha staccato una mano dal manubrio per salutare la moglie che lo attendeva con il suocero ed una cognata. Poi terminato il giro di pista e tagliato il traguardo, il belga, senza scendere di bicicletta, è stato fatto proseguire fino ad un box separato dal pubblico, dove ha potuto rinfrescarsi e cambiarsi prima di essere sottoposto al fuoco di fila delle domande dei giornalisti e dei radiotelecronisti.

Se il Tour de France è terminato oggi, per Merckx comincia proprio da oggi una nuova avventura, la lunga serie di riunioni su pista e circuiti che ha obbligato gli organizzatori a rivedere i loro piani. La quotazione del supercampione è salita ora a cifre astronomiche: si parla di un milione e anche un milione e mezzo per riunione; gli organizzatori si trovano di fronte al dilemma: far correre solamente Merckx o gli sconfitti senza il vincitore.

Merckx ha vinto tutto nel Taur: la classifica individuale, la classifica a punti, il Gran Premio della Montagna e conseguentemente la combinata (una classifica che riassume le prime 3), il premio per la combattività e con la Faema ha vinto infine anche la classifica a squadre. Bastano questi dati per definire la superiorità del campione belga in questa 56.a edizione del Tour: in altre parole Merckx ha fatto il bello e il cattivo tempo nella grande corsa a tappe transalpina.

G. P. della Montagna

1) **EDDY MERCKX** (Belgio) punti 155;

2) Pingeon (Fr.) 94; 3) J. Galera (Sp.) 80; 4) Gutty (Fr.) 68; 5) Gandarias (Sp.) 54; 6) GIMONDI (It.) 51; 7) Poulidor (Fr.) 48; 8) Van Den Bossche (Bel.) 36; 9) Delisle (Fr.) 29; 10) PANIZZA (It.) 28; 11) Van Impe (Bel.) 27; 12) Agostinho (Port.) 18; 13) Zimmermann (Fr.) 17; 14) Theeilliere (Fr.) 16; 15) Matignon 15; 16) DANCELLI (It.) p. 14.

Classifica a squadre

1) **FAEMA** in ore 351.50'56'';

2) Peugeot 352.5'49''; 3) Kas in 352.57'38''; 4) Fagor 353.8'42''; 5) Frimatic 353.19'16''; 6) SALVARANI 353.22'26''; 7) Merpier in ore 353.28'59''; 8) MOLTENI in ore 353.31'34''; 9) Sonolar 353.31'37''; 10) Bic 354.58'18''; 11) Mann in ore 355.44'33''; 12) Willem in ore 355.50'31''; 13) Flandria 356.12'52''.

G. P. DI CECOSLOVACCHIA PROVA DI CAMPIONATO MONDIALE

Un'altra «doppietta» di Agostini (350 e 500 cc)
e vittoria di Pasolini nelle quarto di litro

Buoni piazzamenti di Grassetti e Bertarelli nelle più grosse cilindrate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brno, 20

Colori italiani alla ribalta nel G. P. motociclistico di Cecoslovacchia, con l'immancabile doppietta del fuoriclasse Giacomo Agostini nelle 500 e 350 e la vittoria di Renzo Pasolini nelle 250.

Nelle 500 Agostini ha trionfato con la sua «MV Agusta» ribadendo la sua schiacciante supremazia e aggiungendo altri punti al già pingue carniere della classifica mondiale che lo vede dominatore assoluto e incontrastato. Le prove di venerdì e ieri non avevano del resto lasciato dubbi sulla eccezionale condizione del centauro italiano che ha coperto i tredici giri pari a 181,2 chilometri in 1.10'7''5, alla splendida media di 154 chilometri orari. Ben quattro minuti — ed è tutto dire — separavano al termine Agostini dal secondo classificato, lo svizzero Marsowsky su «Linto». L'italiano Bertarelli, autore di una buona gara, concludeva in quarta posizione.

La vittoria di Pasolini nelle 250 cc., è stata sicura e autorevole. Al via è balzato in testa l'inglese Rod Gould su «Yamaha», tallonato strettamente dal pilota della «Benelli», mentre al secondo giro lo spagnolo Santiago Herrero veniva costretto al ritiro da un guasto al motore della sua «Ossa». Al quinto giro, Pasolini prendeva decisamente la testa per non abbandonarla fino alla conclusione che lo vedeva coprire i 125,5 chilometri alla media di 148 chilometri orari. Gould sfrecciava secondo con tre secondi di svantaggio, mentre più lontani seguivano nell'ordine l'australiano Carruthers, il tedesco Rosner, l'italiano Grassetti.

Nelle 350, la superiorità di Giacomo Agostini è stata come sempre schiacciante. La gara è stata purtroppo funestata da un grave incidente occorso al pilota cecoslovacco Frantisek Bocek: il centauro, caduto al settimo giro ferendosi alla testa, è stato ricoverato privo di conoscenza in ospedale. L'alfiere della «MV Agusta» ha preso decisamente la testa all'ottavo giro, superando l'inglese Rod Gould su «Yamaha» che dopo aver guidato per i primi tre giri aveva dato vita a un animato duello con il campione del mondo, con ripetuti capovolgimenti di posizione. Passato a guidare, Agostini, che ha confermato in pieno le eccezionali doti tecniche messe già in mostra nelle prove di venerdì e ieri, non ha più avuto rivali in grado di impensierirlo ed è giunto al traguardo dando trentasette secondi di distacco a Gould, e oltre un minuto al connazionale Silvio Grassetti che correva su «Jawa», dopo l'accordo raggiunto con la casa giapponese di cui difenderà i colori anche nelle prossime gare di campionato mondiale. La macchina affidata a Grassetti era la seconda di Bill Ivy, lo sfortunato centauro britannico morto tragicamente sul circuito del Sachsenring.

Di Grassetti bisogna dire che non ha avuto una buona partenza e che comunque, entusiasmando la folla, l'italiano si è impegnato in un furibondo inseguimento che gli ha permesso di guadagnare posizioni su posizioni fino a conquistare un onorevolissimo terzo posto.

Nella categoria 50 cc., l'italiano Gilberto Parlotti si è messo in mostra al via prendendo la testa con la sua «Tomos», davanti all'olandese Devries su «Kreidler», all'olandese Toersen sempre su «Kreidler», allo spagnolo Nieto su «Derby». Ma lo slancio di Parlotti è stato di breve respiro: alle sue spalle, mentre lo spagnolo Herrero su «Derby» veniva costretto al ritiro per noie meccaniche, si accendeva ben presto una entusiasmante lotta a quattro che vedeva per protagonisti l'olandese Lodewijk su «Kreidler», l'inglese Smith su «Derby», nieto e Toersen. Lodewijk si istallava in prima posizione a tre giri dalla fine concludendo con bella sicurezza davanti a Smith, Nieto, Toersen, nell'ordine.

Nella 125 cc., vittoria dell'inglese Alan Simmonds su «Kawasaki». La gara ha visto in partenza un bello scatto dello svedese Kent Andersson davanti al tedesco occidentale Dieter Braun su «Suzuki», al tedesco orientale Heuschkel su «MZ» e al tedesco orientale Friedhelm sempre su «MZ», mentre più lenti a inserirsi nel vivo della competizione erano il tedesco orientale Bischoff su «MZ» e il neozelandese Molloy su «Bultaco». Braun ha guidato la corsa fino al sesto giro, quando Simmonds lo ha superato per non essere più ripreso. Il favorito della vigilia, il cecoslovacco Stastny su «Jawa», ha dovuto abbandonare per noie al motore.

Le gare si sono svolte in una giornata di pieno sole, davanti a una folla record di almeno 120 mila spettatori. Prima dell'inizio, il direttore di corsa, Bohumil Kunc, aveva ricordato con commosse parole la figura di Bill Ivy.

A. P.

I RISULTATI

Classe 50 cc: 1) Paul Lodewijk (Ol.) su Yamaha che compie i sei giri del circuito pari a km. 83,400 in 41'23''3; 2) Barry Smith (G.B.) su Derby in 41'33''5; 3) Angel Nieto (Sp.) su Derby in 42'21''1; 4) Alt Toersen (Ol.) su Kreidler in 42'39''9; 5) Cees Van Dongen (Ol.) su Kreidler in 43'28''6.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Toersen (Ol.) su Yamaha punti 83; 2) Smith (G.B.) su Derby 61; 3) Nieto (Sp.) su Derby 49; 4) Devries (Ol.) su Kreidler 43; 5) PARLOTTI (It.) su Tomos 31; 6) Herrero (Sp.) su Derby 28.

Classe 125 cc: 1) David Simmons (G.B.) su Kawasaki che compie gli otto giri del circuito pari a km. 111,500 in 48'52''9 alla media di km. 137; 2) Dieter Braun (Germ. Occ.) su Suzuki in 49'04''; 3) Cees Van Dongen (Ol.) su Suzuki in 49'48''2.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) David Simmons (G.B.) su Kawasaki punti 102; 2) Cees Van Dongen (Ol.) su Suzuki 41; 3) Kent Andersson (Sve.) su Yamaha 36; 4) Dieter Braun (Germ. Occ.) su Suzuki 36; 5) Heinz Kriwanek (Au.) su Rotax 26; 6) Ginger Molloy (N. Zel.) su Bultaco 25; 7) Kel Carruthers (Ausl.) su Aermacchi 20.

Classe 250 cc: 1) Renzo Pasolini (It.) su Benelli che compie i nove giri del circuito pari a km. 125,500 in 50'43''3; 2) Rod Gould (G.B.) su Yamaha in 50'47''2; 3) Kel Carruthers (Ausl.) su Benelli in 51'10''4; 4) Heinz Rosner (Germ. Or.) su MZ in 51'13''7; 5) Silvio Grassetti (It.) su Yawa a un giro; 6) Dieter Braun (Germ. Occ.) su MZ a un giro; 7) Kent Andersson (Sve.) su Yamaha a un giro.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) Herrero (Sp.) su Yamaha punti 77; 2) Andersson (Sve.) su Yamaha 61; 3) Carruthers (Ausl.) su Benelli 53; 4) PASOLINI (It.) su Benelli 45; 5) Gould (G.B.) su Yamaha 44.

Classe 350 cc: 1) Giacomo Agostini (It.) su MV Agusta che compie gli undici giri del cricuito pari a km. 154,300 in 1.00'01''8 alla media di km. 154,125; 2) Rodney Gould (G.B.) su Yamaha in 1.00'38''7; 3) Silvio Grassetti (It.) su Jawa in 1.01'15''8; 4) Heinz Rosner (Germ. Or.) su MZ in 1.02'19''9; 5) Giuseppe Visenzi su Yamaha in 1.03'03''2.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) GIACOMO AGOSTINI (It.) su MV Agusta punti 90; 2) GIUSEPPE VISENZI (It.) su Yamaha 35; 3) Jack Findlay (Ausl.) su Yamaha 30; 4) Kel Carruthers (Ausl.) su Aermacchi 29; 5) Rod Gould (G.B.) su Yamaha 24; 6) Bill Ivy (G.B.) su Jawa 24.

Classe 500 cc: 1) Giacomo Agostini (It.) su MV Agusta che compie i 13 giri del circuito pari a km. 181,200 in 1.10'07''5; 2) Guyla Marsowszky (Svi.) su Linto in 1.14'22''; 3) Bohumil Stasa (Cec.) su CZ in 1.14'44''2; 4) Silvano Bertarelli (It.); 5) Billie Nelson (G.B.) su Paton.

CLASSIFICA MONDIALE: 1) AGOSTINI (It.) su MV Agusta punti 120; 2) Marsowszky (Svi.) su Linto 43; 3) Barnett (G.B.) su Kirby 32; 4) Nelson (G.B.) su Paton 26; 5) Nash (G.B.) su Norton 20; 6) Findlay (Ausl.) su Linto 16.

GIAVELLOTTO

■ Il finlandese Paulinevala, campione olimpionico a Tokio, ha lanciato ieri il giavellotto a Teuva a m. 91,40 realizzando la quarta migliore prestazione mondiale di tutti i tempi. Il limite mondiale appartiene al finlandese Jorma Kinninen con m. 92,70.

QUASI RECORD

■ La nuotatrice sudafricana Karen Muir ha sfiorato il primato mondiale da lei stessa detenuto alla distanza dei 200 metri dorso realizzando il tempo di 2'24''4 di appena 6/10 superiore al record.

A LOS ANGELES GRANDECONFRONTO TRIANGOLARE IN 2 GIORNATE

Per la prima volta l'atletica USA
batte la russa maschile e femminile

La 4x400 femminile americana in 3'34''4 sfiora il record del mondo

Los Angeles, 20

Gli Stati Uniti hanno facilmente confermato la loro superiorità vincendo per 15 punti sui sovietici e per 42 punti sul Commonwealth il triangolare di atletica leggera disputato venerdì e sabato a Los Angeles. La grande sorpresa però è giunta dalla squadra femminile statunitense che per la prima volta, dopo sette sconfitte consecutive tra il 1958 e il 1965, è riuscita a superare le sovietiche. E' stato necessario attendere il risultato dell'ultima prova, la staffetta 4x400, per conoscere l'esito dell'incontro, poiché le squadre fino a quel momento erano separate da un solo punto. Ma sulla linea d'arrivo è sfrecciata per prima la statunitense di colore Madeline Manning che con il nuovo primato mondiale ha così assicurato il successo alla sua squadra, successo ottenuto anche in virtù delle vittorie di Barbara Ferrel nei 100 e 200 metri, ancora della Manning negli 800 metri, e della staffetta 4x100.

In totale nelle due giornate le atlete americane sono state sconfitte solo in due gare di corsa: 1500 metri e 100 ostacoli, gare vinte rispettivamente dall'australiana Pamela Kilborn e dalla sovietica Ludmilla Bragina. Al contrario, nonostante la vittoria finale, ha deluso la squadra maschile. In effetti si attendeva una migliore prestazione da Jay Silvester, primatista mondiale del disco, nuovamente sconfitto, in una gara di alto livello tecnico, questa volta dal sovietico Vladimir Lyatkov; da Bob Beamon, che dopo il fantastico salto di Città del Messico quando ottenne la misura di m. 8,90 alterna buone prestazioni a gare deludenti e che è terminato quarto con una misura, m. 7,66, molto deludente. Di più si attendeva anche da Fossbury, apparso poco in forma e superato da tutti gli avversari; anche la giovane speranza del giavellotto Mark Murro ha deluso realizzando una misura che è ben lontana dal primato nazionale e da quella ottenuta dal vincitore della gara Janis Lusis.

Al contrario, si sono comportati molto bene Nick Lee nei 400 metri ostacoli, Davenport e Coleman nei 110 ostacoli, John Carlos e Tom Randolph nei 200 metri e Marty Liquori nei 1500 metri, i quali con i loro successi hanno permesso alla squadra statunitense di conquistare un certo margine di vantaggio. Gli Stati Uniti hanno vinto inoltre il decathlon con Bill Toomey, il salto in lungo con Whitley e la staffetta 4x400. I sovietici oltre il lancio del giavellotto hanno vinto il salto in alto e il lancio del disco ottenendo nei 5.000 metri il loro unico doppio.

Ecco i risultati della seconda giornata.

M. 400 h.: 1) Nick Lee (USA) in 49''7; 2) Sherwood (Com.) 50''; 3) Knoke (Com.) 50''2; 4) Mann (USA) 50''3; 5) Skomorokhov (URSS) 50''3; 6) Kavakov (URSS) 51''3.

M. 1500 donne: 1) Lyudmila Bragina (URSS) 4'16''8; 2) Brown (USA) 4'16''8; 3) Kolyesnikova (URSS) in 4'19''9; 4) Larrieu (USA) 4'28''1; 5) Robinson (Com.) 4'28''2; 6) Beasley (Com.) 4'32''6:

Salto in lungo donne: 1) Willye White (USA) m. 6,21; 2) Kroyter (URSS) 6,13; 3) Volkova (URSS) 6,12; 4) Watson (USA) 6,10; 5) Hendry (Com.) 5,90; 6) Pease (Com.) 5,65.

M. 200 piani uomini: 1) John Carlos (USA) 20''3; 2) Randolph (USA) 20''8; 3) Norman (Com.) 20''9; 4) Ivanov (URSS) 21''4; 5) Lewis (Com.) 21''4; 6) Lebedev (URSS) 21''7.

M. 100 h. donne: 1) Pam Kilborn (Com. Australia) 13''5; 2) Rallins (USA) 13''6; 3) Caird (Com.) 13''8; 4) Khritrina (URSS) 13''9; 5) Nesterenko (URSS) 14''5; 6) Glotzer (U. S.A.) 14''8.

M. 200 piani donne: 1) Barbara Ferrel (USA) 23''6; 2) Greene (USA) 23''7; 3) Samatesova (URSS) 26''9; 4) Boyle (Com.); 5) Golomasova (U. R.S.S.); 6) Howorth (Com.).

M. 110 h. uomini: 1) Willie Davenport (USA) 13''5; 2) Colman (USA) 13''6; 3) Pascoe (Com.) 14''; 4) Balikhin (URSS) 14''1; 5) Knoke (Commonn.)14''8; 6) Sinizin (URSS) 14''8.

M. 1500 uomini: 1) Marty Liquori (USA) 3'40''1; 2) Zhelobovsky (U.R. S.S.) 3'40''4; 3) Whetton (Com.) 3'42''6; 4) Mason (USA) 3'44''2; 5) Vyerlan (URSS) 3'44''9; 6) McCafferty (Com.) 3'53''.

Giavellotto uomini: 1) Janis Lusis (URSS) m. 85,14; 2) Travis (Com.) 81,69; 3) Collins (USA) 80,70; 4) Donins (URSS) 78,56; 5) Fitzsimmons (Com.) 75,69; 6) Murro (USA) 75,18.

Peso donne: 1) Nadyezhda Chizova (URSS) m. 18,94; 2) Solontsova (U. R.S.S.) 17,43; 3) Paulson (Com.) 14,97; 4) Oraham (USA) 14,56; 5) Chateris (Com.) 14,45; 6) Seidler

Salto in alto maschile: 1) Valentin Gabrilov (URSS) m. 2,20; 2) Burrel (USA) 2,18; 3) Peckham (Com. Ausl.) 2,13; 4) Skvortzov (URSS) 2,08; 5) Boyce (Com. Ausl.) 2,05; 6) Fossbury (USA) 2,05.

Decathlon: 1) Bill Tomey (USA), punti 7.938; 2) Shelnokov (URSS), 7.652; 3) Lanka (URSS), 7.594; 4) Smith (Com. Ausl.), 7.100.

Salto in lungo maschile: 1) Stan Whitley (USA) m. 8,14; 2) Ovanesian (URSS) 8,12; 3) Lepik (URSS) 7,83; 4) Beamon (USA) 7,66; 5) May (Com. Ausl.) 7,34; 6) McGrath (Com. Ausl) 7,25.

Disco maschile: 1) Lyatkov (U.R. S.S.) m. 61,60; 2) Silvester (USA) 61,04; 3) Cole (USA) 60,40; 4) Yaras (URSS) 57,74; 5) Tayte (Com. N. Zel.) 53,78; 6) Antunovich (Com. N. Zel.) 51,46.

Staffetta 4x400 maschile: 1) USA (Kemp, Turner, James, Evans) in 3'3''1; 2) Commonwealth (Hooker, Case, Dyce, Lewis) 3'6''8; 3) URSS (Konikov, Savchuk, Zorine, Bratchikov) 3'7''1.

M. 5000 maschili: 1) Rashid Sharafutdinov (URSS) 13'58''8; 2) Shopsha (URSS) 14'; 3) Lindgren (USA) 14'2''1; 4) O'Brien (Com. Ausl) in 14'24''9; 5) Prefontaine (USA) 14'40''; 6) Peace (Com. Ausl) 14'58''.

Staffetta 4x400 femminile: 1) USA (Hammond, Scott, Stroy, Manning) 3'34''4 (a 2 decimi dal record del mondo della Francia); 2) URSS in 3'38''7; 3) Commonwealth 3'47''4.

CLASSIFICHE FINALI

Maschili: USA batte URSS 125-110; USA batte Commonwealth 137-95; URSS batte Commonwealth 128,5-104,5 (ufficioso). **Femminili:** USA batte URSS 70-67; USA batte Commonwealth 81-56; URSS batte Commonwealth 87-50 (ufficioso).

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Contrastato arrivo nei 1500 piani tra Marty Liquori (USA) vincitore in 3'40''1 e il russo Mikhail Zhelobovsky

VITTORIA A TEMPO DI RECORD NEL G.P. DEL MUGELLO

L'«Abarth 2000» di Merzario
domina le «Porsche» e le «Alfa 33»

Moncini si piazza secondo di classe e diciottesimo assoluto

Scarperia, 20

Arturio Merzario su «Abarth 2000» ha vinto il 16.o Gran Premio automobilistico del Mugello compiendo il percorso di chilometri 529,600 in 4 ore 15'55'' alla media di km. 124,158, nuovo record della corsa. Il precedente record apparteneva a Mitter-Schutz su «Porsche» alla media di km. 122,965.

Sconfitta dei favoriti («Porsche» e «Alfa Romeo» infatti sono usciti dalla scena ancor prima che la gara giungesse a metà) e dominio del terzo incomodo, di quell'«Abarth» che, presentatasi alla partenza con due vetture ufficiali, due prototipi cioè da due litri, ha clamorosamente smentito coloro che la definivano debole nella «tenuta» e ha ottenuto un clamoroso quanto meritato successo conquistando il primo posto con Merzario e il secondo con Ortner e Van Lennep.

La Porsche e l'Alfa erano scese a Scarperia con squadre semiufficiali. La casa di Stoccarda aveva iscritto piloti di riserva lasciando a casa Elford, Mitter, Stommelen, Neerpasch, Attwood e affidando a Dechent-Koch e Toivonen le due tre litri 908. L'Alfa, inspiegabilmente rinunciando a presentare la «333», cioè la 3 litri che pur ad Ockenheim domenica scorsa aveva ottenuto con Giunti un ottimo terzo posto, aveva iscritto alcune «P. 33-2000» affidandole a Nanni-Giunti, a Dini-«Nicor» e a Enrico Pinto-Alberti. I pronostici parlavano in favore dell'Alfa, nonostante che, cioè, due dei piloti più forti della casa milanese, Vaccarella e De Adamich, fossero a bordo di una «Lola T. 70», una 5000 con motore Chevrolet, e invece il sogno dell'Alfa non è neppure incominciato.

Merzario è passato subito al comando della gara. Dopo appena 20 chilometri il suo tempo era già il migliore; Koch intanto era uscito di strada; Dini sul Giogo aveva forato ed era stato così messo fuori gara. Alle spalle di Merzario si è poi inserito Toivonen col prototipo Porsche 3 litri, ma poco dopo la metà della gara lo avantreno ha ceduto e anche la Porsche è uscita dal campo. Ortner, prima guida dell'altra Abarth 2 litri, è passato così al secondo posto; dietro seguiva la «Lola». In proposito è il caso di dire che De Adamich e Vaccarella hanno fatto veramente miracoli per tenere in strada il grosso prototipo inglese. E le altre Alfa? Fermi a metà gara anche Pinto e Nanni Galli, solo Dini ha portato a termine la corsa ma molto distaccato.

Nella classe turismo fino a 1600 cc., il triestino Moncini, in coppia con Cabella su Alfa GTA, si è classificato secondo, diciottesimo assoluto e primo del campionato triveneto, dietro a Cecchini.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Arturo Merzario su Fiat «Abarth» prototipo 2000, che compie i km. 529 in 4.15'55''8 alla media di km. 124,158; 2) Oertner (Austria) - Van Lennep (Olanda) su Fiat «Abarth» prototipo 2000, in 4.18'54''7; 3) De Adamich - Vaccarella, su «Lola T. 70», in 4.27'08''; 4) Werlich (Germania) su «Porsche 906» 2000, in 4.46'02''1; 5) Munari su «HF 1600» prototipo, in 4.46'2''6; 6) Brown-Baker (Inghilterra) su «Chevron BMW», a un giro; 7) Bonomelli su «Porsche 911» a un giro; 8) «Hoga» su «ATS 1000» prototipo, a un giro; 9) Zanetti-Locatelli su Fiat Abarth 1000, a un giro; 10) Dini-«Nicor» su Alfa Romeo «P. 33» 2000 a un giro; 11) Zuccoli-«Ghigo» su Alfa Romeo «GTA» 1300, a un giro; 12) Cecchini, su Alfa Romeo «GTA» 1600, a un giro; 13) Ostini-«Nomex», su «Porsche 911», a un giro; 14) Zanini-Pianta, su «Porsche 911», a un giro; 15) Selz Jean (Germania), su «Porsche 911»; 18) Alessandro Moncini, su Alfa GTA 1600.

AL «COUGNET» SGARBOZZA SEMPRE PRIMO

Boifava di forza su Moser nella dura penultima tappa

Scomparsi nella torrida giornata Taccone e altri

Massa, 20

Davide Boifava, portacolori della «Molteni», appena ventidue anni e mezzo, ha esaltato, sui mille metri del Pian della Fioba, la maglia tricolore dell'inseguimento professionisti conquistata nei recenti campionati su pista a Forlì. Taccone, Bitossi e diversi altri favoriti della vigilia sono scomparsi nella torrida giornata per la pesantezza del percorso e alla distanza il giovane corridore di Nuvolento è venuto fuori di forza conquistando la vittoria nella penultima prova del «Cougnet» dinanzi all'anziano ma indomabile Aldo Moser.

Con questo successo Boifava è balzato al secondo posto nella classifica del Trofeo Cougnet (insieme con Motta e Moser) a soli cinque punti dal «leader» Sgarbozza, piazzatosi oggi tredicesimo.

La gara, organizzata dal Ciclo Club Massese, è stata molto dura, tanto che oltre tre quarti degli atleti iscritti sono stati costretti al ritiro. Infatti dei 117 corridori che hanno preso il via soltanto 25 hanno portato a termine l'impresa. Una gara molto impegnativa, quindi, che esalta maggiormente lo splendido exploit di Boifava, meraviglioso vincitore, attentissimo nella parte disputata in circuito e pronto ad entrare nell'allungo decisivo verso i mille metri di Pian della Fioba.

La scalata della Foce, ripetuta sei volte, ha tagliato le gambe a parecchi corridori. La vittima illustre di questa prova, a parte il ritiro di Franco Bitossi e di Vito Taccone e la non certo brillante prestazione di Schiavon, è stato Luciano Dalla Bona. l'alfiere della «Salvarani», che all'inizio del tratto finale aveva un vantaggio di circa due minuti sugli immediati inseguitori, è crollato clamorosamente dopo lo sforzo sostenuto lungo il circuito e non ha avuto le energie sufficienti per resistere al ritorno bruciante degli avversari.

Nell'ultimo tratto di 17 chilometri, Boifava è venuto fuori di forza con una serie di secchi scatti e dopo aver superato diversi concorrenti, si è presentato solo sotto lo striscione del traguardo. L'anziano Aldo Moser, giunto al secondo posto, ha fatto registrare un ritardo di 43 secondi. Dietro di lui Paolini e poi, alla spicciolata, gli altri.

Ordine d'arrivo della Marina di Massa - Pian della Fioba:

1) Davide Boifava (Molteni) che compie i 190 chilometri del percorso in ore 5 e 33' alla media di km. 35,676;

2) Aldo Moser (GBC) a 43"; 3) Paolini (Scic) a 52"; 4) Maggioni (Molteni) a 1'7"; 5) Mori Primo (M. Meyer) a 1'40"; 6) Schiavon a 1'45"; 7) Vicentini a 2'; 8) Armani a 2'10"; 9) Cavalcanti s.t.; 10) Kindt (Bel.) a 2'30"; 11) Rota a 3'10"; 12) Bocci a 3'25"; 13) Sgarbozza a 3'55"; 14) Di Caterina a 4'2"; 15) Casalini a 4'55; seguono altri in tempo massimo.

CLASSIFICA TORNEO COUGNET

1) Sgarbozza, punti 40; 2) Motta, Aldo Moser e Boifava, 35; 5) Van Vlierberghe e Paolini, 33; 7) Poli, 28; 8) Bianchin, 27; 9) Salina, Baldan e Rota, 24; 12) Maggioni e Scopel, punti 22.

AUTOMOBILISMO

Al siculo Spadafora la «Coppa Monti Iblei»

Ragusa, 20

Il palermitano Mariano Spadafora su «Abarth 2000» ha vinto la 13.a edizione della «Coppa Monti Iblei», gara di velocità in salita, con percorso di km. 5,200 (dislivello 279 metri).

La classifica: 1) Mariano Spadafora «Abarth 2000» in 3'36", alla media di 86,382 chilometri orari; 2) Cadones «Ferrari 212» in 3'52"7; 3) Giuseppe Marotta, «Alfa Romeo GTA» in 3'53"8; 4) Alfio Gambero, «Abarth O. T. 1300» in 3'54"9; 5) Rosario Romeo, «De Santis F. 850» in 3'56"5; 6) Alfio Nicolosi, «Porsche 911» in 3'58"1.

Spadafora ha migliorato il precedente record della corsa appartenente ad Alfio Gambero con 3'50" alla media di 81.214 chilometri orari.

CICLISMO FEMMINILE

Guizzo della Longari alla premondiale

Pontremoli, 20

Giuditta Longari del gruppo sportivo Iasmine di Milano ha vinto in volata la corsa ciclistica femminile «Amici del campanone e del mondo» valevole come prova premondiale, organizzata dal Velosport Pontremoli e dalla Pro Loco locale.

Ordine d'arrivo: 1) Giuditta Longari (G. S. Iasmine-Milano) che compie i 56 km. del percorso in ore 1.43' alla media di km. 32,621; 2) Maria Cressari (U. S. Cremasca-Cremona) s. t.; 3) Christiane Goemine (G. S. Pegnanese-Milano) s. t.; 4) Nicole Van Denbrobck (C. S. Pregnanese-Milano) s. t.; 5) Ivana Pansi (G. S. Pregnanese-Milano) s. t.; 6) Carla Bosio (G. S. Iasmine-Milano) s. t.

Il napoletano Scarpati campione di pesca sub

Alghero, 20

Massimo Scarpati, di Napoli, ha vinto il campionato italiano assoluto di pesca subacquea battendo nell'ultima giornata Gasparri che, fino a ieri, guidava la classifica. Ottimi i risultati realizzati; tutti i partecipanti hanno dichiarato di aver trovato le acque di Alghero eccezionalmente pescose. La società Ippocampo, che ha organizzato le gare, ha chiesto alla federazione italiana che la riviera del Corallo venga scelta quale sede del campionato europeo del 1970.

Classifica finale: 1) Scarpati (Napoli) punti 8; 2) Gasparri (Isola d'Elba) p. 24; 3) Gerbino (Genova) p. 26; 4) Martellosio (Livorno) p. 26; 5) Grosso (Cagliari) p. 27; 6) Bellani (Livorno) p. 27; 7) Paggini (Livorno) p. 28; 8) Norcini (Savona) p. 33; 9) Gaida (Genova) p. 33; 10) Santoro (Genova) p. 34.

CON UNA ABARTH SP

A ROMANO SCOLA LO «SCARFIOTTI D'ORO»

Sarnano, 20

Romano Scola, al volante di una Abarth S.P., ha vinto la prima edizione del Trofeo d'oro Ludovico Scarfiotti, valida per il campionato italiano conduttori per vetture sport, di velocità juniores Gran Turismo e per il Trofeo della montagna per Gran Turismo e Sport prototipi Formula tre. Scola è stato birillantisisimo, ottenendo sul percorso di chilometri 12 e 400 metri che da Sarnano porta a Sassotetto con un dislivello di oltre 900 metri il tempo di 6'55"1 pari ad una media di km. 187,540.

Altrettanto veloce è stato Lualdi Gabardi, che con la sua Abarth 2000 è giunto distaccato dal vincitore di un solo secondo. Dopo le due Abarth si è piazzato Vittorio Venturi con la Tecno Formula 3 a 15" dal vincitore.

La gara è stata seguita da un folto pubblico convenuto da tutte le Marche: si calcola che i presenti non fossero meno di ventimila. Un solo incidente ha turbato la manifestazione, ma senza conseguenze per il pilota. Dopo sei chilometri di gara, difatti, Crippa, su Lancia Fulvia, ha compiuto un testacoda in senso trasversale alla sede stradale bloccando la corsa per mezz'ora.

Alla gara si erano iscritti 199 concorrenti, ma hanno preso il via in 160.

LA CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Romano Scola (Abarth SP) che compie il percorso di km. 12,400 in 6'55"1 alla media di km. 187,540;

2) Gabardi Lualdi (Abarth 2000), 6'56"1; 3) Vittorio Venturi (Tecno Formula 3), 7'10"1; 4) Giovanni Landi (De Santis), 7'45"1; 5) Alceste Bodini (850), 7'58"2; 6) Paolo Monti (Alfa Romeo GTA), 7'59"7; 7) Pietro Laureati (Alfa Romeo 33), 8'1"5; 8) Leila Lombardi (Biraghi), 8'2"5.

TERZA CATEGORIA TENNIS

Il torneo del C.M.M.

Inizia stamane a Trieste, sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, la lunga serie di tornei tennistici in calendario per la corrente stagione nella nostra città. La manifestazione è riservata ai giocatori di terza categoria, fino al secondo gruppo, e ai non classificati. Il torneo ha ottenuto un gran numero di adesioni. Nelle quattro specialità in programma; singolare maschile e femminile, doppi maschile e doppio misto, saranno rappresentate tutte le società del Friuli-Venezia Giulia.

Il maggior numero di iscritti si è avuto nel singolare maschile dove saranno in gara ben 59 giocatori. «Testa di serie» n. uno è Toni Tarabocchia, della Virtus di Bologna che in questo torneo difenderà i colori del T.C. Triestino. Gli altri «teste di serie», nell'ordine, sono: Decovich, Piuk, Caorsi, Rossi, Granzotto, Gregoretti e Bassi.

Oggi il torneo avrà inizio con i primi turni eliminatori del singolare maschile. Il giudice arbitro del torneo, Tullio Oberstar, ha effettuato ieri sera i sorteggi.

CONTRASTATE DAL VENTO MA MOLTO ANIMATE LE REGATE NAZIONALI A BARCOLA

Ai ferrovieri trevigiani e ai vigili triestini i successi più prestigiosi (quattro con e otto)

Vasta gamma di soddisfazioni ottenute dai vogatori giuliani nelle altre categorie inferiori

Il perfetto apparato tecnico e logistico assicurato dal locale Comitato della FIC, organizzatore della 69.a regata nazionale di canottaggio, svoltasi ieri sul campo di gara di Barcola, ha contribuito alla più completa riuscita della riunione remiera. Un solo, imprevedibile inconveniente è stato costituito da un forte vento trasversale che spirava in direzione opposta al percorso, e che, pur non ripercuotendosi sullo stato del mare, che risultava soltanto leggermente increspato, inceppava alquanto la marcia delle imbarcazioni più leggere, sospingendole oltre tutto fuori dalle delimitazioni del campo di gara.

Risultati tecnici di rilievo, quindi, non ci sono stati, ma anche se i tempi non hanno che un valore indicativo, possiamo comunque trarre qualche conclusione significativa: innanzitutto la scontata conferma del dominio incontrastato del Dopolavoro ferroviario di Treviso nel due con, dove Primo Baran e Angelo Rossetto, guidati dal tim. Giorgio Sajeva, e reduci da una bella vittoria all'internazionale di Lucerna di una settimana fa, vincevano con tutta tranquillità davanti ai consoci Nardi, Sirena, tim. Cipolla; poi un interessante esperimento, sempre del Ferroviario di Treviso, che presentava un quattro con, sui cui carrelli si trovavano gli olimpionici Baran, Sambo, e inoltre Rossetto e Romano, che facevano propria la gara precedendo di 12" i Vigili di Trieste; è un armo che ci è parso ancor suscettibile di miglioramento, una volta raggiunto un maggiore amalgama, e che ha tutte le carte in regola per far vedere ai campioni senior delle Fiamme Gialle... i sorci verdi, ai campionati assoluti del 31 agosto.

Ma la nota più lieta della giornata è venuta agli sportivi triestini dalla superba prestazione fornita nel due senza dai vigili Ennio Fermo e Severino Bonazza: il tempo, come abbiamo già rilevato, non può essere considerato probante nella valutazione del successo tecnico della gara, ma il pesantissimo ritardo di 40" inflitto ai secondi classificati, Tacchini e Fiore dell'A. C. Sanremo, testimonia nel miglior modo dell'eccellente stato di salute dei due atleti, in un periodo così vicino alla data dei campionati assoluti e ai più quotati incontri internazionali.

Vittoria del G. S. Ravalico pure nell'otto, su un equipaggio di tutto rispetto, quello delle Forze Armate di Sabaudia, mentre l'otto dell'A. C. Sanremo, i cui componenti accusavano sensibilmente lo sforzo sostenuto nelle gare precedenti in imbarcazioni brevi, risultava subito al di sotto della situazione: i due battistrada davano vita ad un avvincente duello a bordo a bordo, lungo tutta la gara; per 1700 metri le palline bianche infisse sulle prue delle imbarcazioni si rincorrevano distanziate di pochi centimetri: soltanto nel poderoso serrate finale l'armo del G. S. Ravalico riusciva a liberarsi della incomoda compagnia e andava a vincere con quasi due imbarcazioni sui militari di Sabaudia.

Nel singolo élite vittoria di Mario Loreggian, della S. C. Velocior di La Spezia, un atleta composto ed elegante nella pur poderosa passata in acqua, davanti a Giorgi della Ginnastica Triestina, mentre nel doppio élite il duello in casa fra i vigili Specia e Rapotec e Biloslavo e Giorgi della Ginnastica TS si risolveva senza emozioni a favore dei primi.

Fra le gare junior quella che merita la maggior considerazione è la due con: in essa i campioni italiani del C. C. Saturnia Jungwirth, Rovattini, tim. Fragiacomo dimostravano di possedere, oltre a non comuni mezzi fisici, orgoglio e forza di carattere: attaccati infatti fin dalla partenza dai ferrovieri di Treviso Dal Maschio e Pivato, guidati dal timoniere medaglia d'oro al Messico Cipolla, accusavano ai 750 metri 2 imbarcazioni di svantaggio: non si perdevano però d'animo e con un recupero entusiasmante raggiungevano e sopravvanzavano i battistrada giungendo primi con una barca di vantaggio, dimostrando così di ben meritare di rappresentare l'Italia ai campionati mondiali junior che si terranno a Napoli in agosto.

Uguali elogi merita il quattro senza dei Vigili del fuoco di Trieste, anch'esso campione italiano nella sua specialità e convocato per i mondiali di Napoli; opposto ad un unico equipaggio, quello della Ginnastica triestina, non aveva difficoltà ad aggiudicarsi la gara.

Nei due di coppia junior, ancora affermazione del C. C. Saturnia, con Pace e Ricamo, mentre nel singolo junior, gara resa faticosissima, data la leggerezza dell'imbarcazione, dal forte vento contrario, aveva la meglio il campione italiano Teresio Zangirolami, della S. C. Padova, su Renato Grimaldi dei VV.FF. Giannella di Salerno.

Nel due senza, ancora la S. C. Padova, una società che ha davvero ottimamente figurato in queste nazionali, con Parnigotto e Rossetti, campioni italiani e che ricordiamo applauditi vincitori all'esagonale giovanile di una settimana fa.

Nel quattro con, nuovamente la S. C. Padova in auge, in un armo misto con la S. C. Milano, mentre le gare del singolo e del doppio, riservate alla categoria ragazzi, venivano vinte rispettivamente da Alessio Vremec della Ginnastica triestina (rinunciatario è apparso Gordini) e dalla S. C. Virtus Lagunare di Murano.

Emilio Ressani

(Foto de Rota)

Sullo specchio d'acqua di Barcola partono gli «otto» élite; la gara, che vedrà il duello fra i Vigili del Fuoco di Trieste e le Forze Armate di Sabaudia, sarà vinta dai triestini

I risultati:

Due di coppia ragazzi, m. 500: 1) S. C. Virtus Lagunare (Ragazzi, Carrara) 1'57"6; 2) S. C. Milano (Becari, Bordini) 2'0"3; 3) Ginnastica TS (Vremec, Milazzi) 2'1"9; 4) C. C. Saturnia (Trampus, Giraldi) 2'3"3; 5) S. C. Adria (Dodd, Cattalini) 2'5"8; 6) A. C. Sanremo (Borghi, Coddi) 2'17"8.

Due senza junior, m. 1500: 1) S. C. Padova (Parnigotto, Rossetti) 6.40"4; 2) G. S. Ravalico (Bresich, Nardelli) 6'43"9; 3) S. C. Sampierdarenesi (Pezzini, Rossi) 7'11"6.

Singolo junior, m. 1500: 1) Zangirolami Teresio (S. C. Padova) 6'56"9; 2) Grimaldi (VV.FF. Giannella) 6'58"3; 3) Perti (S. C. Nettuno) 7'0"3; 4) Barucca (C. M. M. Sauro) 7'37"5; 5) Gregori (S. C. Nettuno) 7'57"2; 6) Rizzi (S. C. Pullino) 8'55"2.

Quattro con élite, m. 2000: 1) D. Ferroviario TV (Baran, Sambo, Rossetto, Romano, tim. Sajeva) in 7'40"7; 2) G. S. Ravalico (Dagostini, Sirk, Micol, Coslovich, tim. Glavina) 7'52"9; 3) S. C. Velocior (Bassi, Buffa, Bunazza, Palla, tim. Berti) 8'11"5; 4) VV.FF. Giannella (Carfagna, Sica, Consiglio, Calabrese, tim. Ravallese) 8'45"6; 5) A. C. Sanremo (Righi, Caldironi, Saltarel, Carbone, tim. Castelli) in 8'52"2.

Due senza élite, m. 2000: 1) G. S. Ravalico «A» (Fermo, Bonazza) in 8'8"9; 2) G. S. Ravalico «B» (Starec, Canziani) 8'49"8; 3) A. C. Sanremo (Tacchini, Fiore) 8'53"6; 4) S. C. Velocior (Bongi, Balloni) in 8'59"2; 5) S. C. Nettuno (Gullini, Machnich) 9'6"2; 6) VV.FF. Giannella (Carbonarro, Alfani) 9'12"4; 7) Armi misto C. C. Tevere Remo - D. Ferroviario Roma (Manocchio, Biasi) 9'18"8; 8) S. C. Timavo (Piemonte, Colombo) 9'31"8; 9) D. Ferroviario TS (Fonda P., Fonda U.) 10'7"7.

Due con junior, m. 1500: 1) C. C. Saturnia (Jungwirth, Rovattini, tim. Fragiacomo) 6'38"5; 2) D. Ferroviario TV (Dal Maschio, Pivato, tim. Cipolla) 6'42"8; 3) VV. FF. Maggi (Filippi, Mimotti, tim. Gregori) 7'; 4) S. C. Sampierdarenesi (Prefumo, Rossi, tim. Michelini) 7'6"2; 5) VV.FF. Giannella (Romiti, De Michele, tim. Ravallese) 7'50"4.

Singolo élite, m. 2000: 1) Mario Loreggian (S. C. Velocior) 8'46"6; 2) Giorgi (Ginnastica TS) 8'49"9; 3) Biloslavo (id.) 8'50"6; 4) Sambo (D. Ferroviario TV) 8'54"; 5) Dambrosi (C. M. M. Sauro) 8'57"7; 6) Steffè (S. C. Timavo) 8'59"8; 7) Camata (C. Ospedalieri TV) 9'14"2; 8) Tersar (C. M. M. Sauro) 9'24"4.

Quattro con junior, m. 1500: 1) Armo misto S. C. Milano - S. C. Padova (Masperi, Penzo, Faggin, Ruzzini, tim. Girola) 5'52"2; 2) Armo misto S. C. Virtus Lagunare - S. C. Querin (Zangrando, Giuponi, Ravagnan, Bon, tim. Bardella) in 6'10"3; 3) S. C. Adria (Malusà, Maitzen, Barazzutti, Gherbassi, tim. Del Ponte) 6'15"7; 4) S. C. Timavo (Massa, Medeossi, Devidé, Lollis, tim. Predolin) 6'20"8.

Due con élite, m. 2000: 1) Dop. Ferroviario TV «A» (Baran, Rossetto, tim. Sajeva) 8'34"4; 2) Dop. Ferroviario TV «B» (Nardi, Sirena, tim. Cipolla) 8'43"; 3) A. C. Sanremo (Bruno, Albarelli, tim. Manfrin) 8'52"; 4) S. C. Virtus Lagunare (Toso, Bullo, tim. Nichetto) 8'57"; 5) S. C. Querini (Baita, Costantini, tim. Bisoffi) 9'17"4; 6) S. C. Timavo (Pivetta, Dermit, tim. Suttil) 9'29"8; 7) VV.FF. Montesi (Farina, Clini, tim. Macchi) 10'30"2.

Due di coppia junior, m. 1500: 1) C. C. Saturnia (Pace, Ricamo) in 6'15"5; 2) D. Ferroviario TS (Rinaldi, Gonan) 6'57"3.

Singolo ragazzi, m. 500: 1) Alessio Vremec (Ginnastica TS) 2'7"9; 2) Ragazzi (S. C. Virtus Lagunare) 2'8"; 3) Cordini (S. C. Timavo) 2'16"2; 4) Cristofaro (S. C. Adria) 2'25"2; 5) Giribaldi (S. C. Sampierdarenesi) 2'29"7; 6) Degrassi (S. C. Adria) 2'35".

Due di coppia élite, m. 2000: 1) G. S. Ravalico (Specia, Rapotec) 8'18"1; 2) Ginnastica TS (Biloslavo, Giorgi) 8'30"6.

Quattro senza junior, m. 1500: 1) G. S. Ravalico (Cucchi, Bresich, Framalico, Nardelli) 5'51"1; 2) Ginnastica TS (Falzari, Starkel, Piuca, Bassi) 6'6".

Otto élite, m. 2000: 1) G. S. Ravalico (Dagostini, Sirk, Mikol, Coslovich, Bresich, Vecchiet, Bandel, Kobau, tim. Lisiak) 6'40"5; 2) C. R. Forze Armate Sabaudia 6'48"; 3) A. C. Sanremo 7'30"8.

LA SERIE «A» DI BASEBALL: PANARA-NORDITALIA 10-6

Solo all'ultimo «inning» i ronchigini si arrendono

Tanara	:	2,0,1;	1,1,0;	1,2,2;	= 10
Nord Italia:		0.1.0;	0.0.1;	1.3.0;	= 6

TANARA: Bolsi (Peschieri), Gatti, Castelli, Mac Lellan, Cenci, Ugolotti, Reverberi, Rizzi, Gueri. **NORD ITALIA:** Bertozzi (Marcolini), Fite, Ulian, Beverly (Carabene), Cecotti, Miani, Visinti, Orlando (Gobet), Zorat (Giorgi). **ARBITRI:** Rose, di Trieste e Gabrielli, di Roma. **NOTE:** Tanara: battute valide 17, errori 3; Nord Italia: battute valide 11, errori 4. Nord Italia: lanciatori Zorat (4 inning: 3 so. 3 bb. 10 valide), Ulian (5 inning: 2 so. 2 bb. 7 battute valide fra cui 1 fuori campo). Tanara: lanciatore Reverberi (9 inning: 4 so. 7 bb. 11 battute valide).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ronchi, 20

Una giornata di sport intensamente vissuta. Gli spalti della tribuna, trasformati nel corso delle gare in un crogiolo infuocato di tifo, sono ridiventati deserti e silenziosi e sembrano vigilare il verde del diamante. Sul campo tutto appare inanimato, come se una mano avesse spazzato via quella effervescente corrente di vigoria fisica che aveva ritmato lo scorrere del tempo.

Eppure qualche cosa di vivo rimane di una giornata che aveva avuto inizio sabato pomeriggio con l'inaugurazione del nuovo complesso sportivo, il lancio da un apparecchio pilotato dal dottor Franco Pecorari, amministratore del comitato regionale di baseball, della palla con la quale le due squadre che si fronteggiavano hanno iniziato la loro, contesa, proseguita con la bella vittoria del Norditalia sulla rivale Tanara e conclusasi oggi con la rivincita della squadra parmense, che si è imposta dopo una combattuta tenzone.

Ciò che resta di una pagina sportiva nell'immobile silenzio è l'anima di quanti, dirigenti, giocatori e sportivi dedicano a questo sport, che va imponendosi all'attenzione di una massa sempre più ampia di persone, il loro entusiasmo, la loro fervida attenzione, fatta di energie date senza risparmio e senza controprestazione.

Venendo ora al dettaglio tecnico dell'odierna partita, notiamo che il Tanara ha tenuto debito conto degli errori tattici commessi ieri, quando rimpiazzò il proprio lanciatore in un momento delicato della partita, forse nella convinzione di avere il risultato ormai acquisito.

Oggi sul mount è salito Reverberi, e vi è rimasto per tutti e nove gli inning. Ma questa non è la sola nota positiva sulla condotta degli ospiti, i quali pur non fornendo una prestazione ottima, si sono impegnati severamente per rimediare alla magra figura di sabato.

A contrastarli hanno trovato un NordItalia caricato a dovere dall'exploit del primo incontro, incorso purtroppo in troppi errori determinanti ai fini del punteggio, e che solo nello ultimo inning ha comunque alzato bandiera bianca, quando ormai quattro punti lo separavano dai parmensi ed ogni rimonta appariva impossibile. La successione del punteggio è quanto mai eloquente circa la difficoltà incontrata dal Tanara per imporsi. Dopo una partenza convinciente, ha rosicchiato un punticcino alla volta sino a portarsi in una posizione di relativa tranquillità.

E qui sembrava doversi ripetere l'andamento drammatico del primo incontro. All'ottavo inning, infatti, NordItalia dopo aver conquistato tre punti, sfruttando una favorevole situazione, si trovava ancora con due uomini rispettivamente in seconda e terza base, due aut a carico e Ulian alla battuta. Se quest'ultimo fosse riuscito ad acquisire la prima base ancora disponibile, gli sarebbe subentrato l'americano Beverly, che è il miglior battitore del team ronchese, ed il risultato di questa ipotesi sarebbe stato a portata di mano.

Ma la mazzata cui Ulian riponeva le speranze sue e di tanti presenti, era inadeguata e consentiva la sua eliminazione. Il nono gioco concludeva platonicamente la prima giornata del girone di ritorno del massimo campionato di baseball, equamente divisa fra le due squadre con un risultato utile per una .

Giovanni Girardo

BASEBALL — SERIE A

I RISULTATI

*Noalex - Europhon	rinviata
*Nettuno-Incom Lazio	5 - 8 e 2 - 5
*Norditalia - Tanara	7 - 6 e 6 -10
*Juventus-Montenegro	4 -14 e 5 - 9

LA CLASSIFICA

Noalex	14	11	3	786
Montenegro	16	12	4	750
Nettuno	16	11	5	688
Europhon	14	9	5	643
Tanara	16	7	9	438
Incom Lazio	16	6	10	375
Juve Lancia	16	4	12	250
Norditalia B.P.	16	2	14	125

BASEBALL — SERIE B

I RISULTATI

Pirelli - *Lodi	8 - 2
Glen Grant-*Mobilcasa	22-20
*Unipol - Grosseto	6 - 4
Cus Genova - *Bollate	13- 5

LA CLASSIFICA

Unipol Bo.	10	8	2	800
Glen Grant	9	7	2	778
Pirelli Mi.	9	7	2	778
Cus Genova	8	5	3	625
Mobilcasa Fi.	10	5	5	500
Bollate	10	4	6	400
Alpina	9	3	6	333
Grosseto	10	3	7	300
G.B.C. To.	8	2	6	250
Lodi	10	2	8	200

SERIE C

Prora - Venezia (sosp. al 6.o inning)	16-0
Arcella-Messedaglia (non pervenuta)	—.—

CAMPIONATO JUNIORES

Alpina «A» - Libertas 8-3

Punteggi parziali:

ALPINA «A»:	3, 0, 0; 0, 0, 4; 1.	= 8
LIBERTAS:	0, 0, 0; 1, 0, 2; 0.	= 3

ALPINA «A»: Carraro, Carli, Valic, Crisnic, Perini, Stante, Crismani, Danev, Sossic. **LIBERTAS:** Marussich E., Marussich G., Auber, Vascotto, Contento, Sabadin G., Sabadin L., Piccoli, Bizzotto (Bernardini). **ARBITRI:** Cazzador e Dario Stor di Trieste.

La squadra «A» dell'Alpina ha respinto anche l'ennesimo assalto della Libertas e continua nella sua solitaria marcia in vetta alla classifica del girone triestino del campionato nazionale juniores. Con il successo ottenuto ieri sui biancoscudati, la squadra allenata da Franco Caldognetto ha posto una definitiva ipoteca per quanto riguarda la conquista del titolo provinciale.

I biancoverdi hanno dimostrato di possedere una solida intelaiatura e di non temere alcun avversario. Se ne è accorta la Libertas, una compagine abbastanza equilibrata che pure ha dovuto cedere sotto un pesante 8-3. Per il «nove» di Masotti si è trattato di una partita sempre in salita, all'inseguimento degli avversari che già alla fine del primo inning conducevano per 3-0. Nella sesta frazione, dopo aver subito un punto, la Alpina poneva definitivamente al sicuro il risultato andando a punto quattro volte.

Fiamma - Libertas 14-6

Libertas:	0, 0, 0, 3, 1, 0, 0, 2, 0	= 6
Fiamma:	0, 0, 0, 1, 6, 3, 4, 0, r	= 14

FIAMMA MONFALCONE: Mandich; Cossar, Boscarol; Bonaccorsi, Veliscek (Chiussi), Moscarda; Fiorencis, Braida, Palin. **LIBERTAS TRIESTE:** Persi; Glavina, Zettin; Vascotto, Sironic, Sabbadin; Marussich, Vitta, Apollonio. **ARBITRI:** Cazzador e Vaccari, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 20

Bella vittoria di una Fiamma priva degli americani e di qualche titolare su di una Libertas ormai senza mordente ed anch'essa rimaneggiata. La partita è durata due ore e mezzo; è stata molto veloce e bella, ed il pubblico abbastanza numeroso. Alla fine se n'è andato contento. Dopo i primi tre «inning» con la casa base ancora inviolata, la Libertas si è portata in vantaggio su errori della difesa monfalconese.

La Fiamma però nell'«inning» successivo è riuscita ad avvantaggiarsi e prendeva il largo. Da questo momento la squadra monfalconese ha iniziato ad allontanarsi sempre più e la Libertas non è riuscita più a recuperare. I migliori per la Fiamma sono stati l'inter-base Boscarol, gli esterni Mandich e Palin nonché il ricevitore in seconda Braida. Della Libertas tutti su uno standard di normalità.

M. C.

VELA

Da oggi ad Anzio il campionato «Lightning»

Anzio, 20

Nella sede del Circolo canottieri Tevere Remo di Anzio si sono concluse le operazioni di stazzatura delle imbarcazioni partecipanti alla ventesima edizione del campionato italiano di vela classe «Lightning». Domani mattina le 25 imbarcazioni prenderanno il largo sul triangolo olimpico anziate, per disputare la prima delle cinque prove in programma. Tra i favoriti di questo ventesimo campionato velico figurano l'anziate Guido Tulli, campione uscente, il napoletano Merola, cinque volte campione italiano, e il formiano Testa.

A E R O G I R O

■ Il 28.o Giro aereo della Lombardia, gara di regolarità sui vertici di Bresso, Venegono, Grandate, Bresso per un totale di chilometri 350, è stato vinto dal pilota Antonio Banfi su un «Cessna 162».

P A L L A N U O T O

SERIE C

Sturla - Livorno —.— (non giocata per forfait del Livorno)

TRIANGOLARE DI ATLETICA IN BELGIO

Prima la Jugoslavia
L'Italia in seconda posizione

Waregem, 20

La Jugoslavia ha battuto l'Italia per 67-61 nell'incontro triangolare di atletica leggera femminile svoltosi oggi a Waregem tra Belgio, Italia e Jugoslavia. Il Belgio, da parte sua, è stato battuto sia dall'Italia che dalla Jugoslavia.

Le rappresentanti italiane hanno prevalso nelle corse veloci, mentre le jugoslave si sono affermate nelle prove dei m. 400 e 800. Nella gara dei m. 800 la primatista mondiale jugoslava Vera Nikolic, con uno scatto nel corso del secondo giro, è riuscita a superare l'italiana Pigni giungendo al traguardo con 15 metri di vantaggio. Nei m. 100 l'italiana Donata Govoni ha battuto di stretta misura la jugoslava Anic Zeljka.

I RISULTATI

M. 110 ostacoli. 1) Pilav (Jugoslavia) 14"1; 2) Vettorazzo (Italia) 14"2.

M. 100: 1) Govoni (Italia) 12"; 2) Anic Teligka (Jugoslavia) 12".

M. 400: 1) Govoni (Italia) 54"9; 2) Madj Marica (Jugoslavia) 56"1;

Peso: 1) Forcellini (Italia) metri 13,92; 2) Murjana (Jugosl.) m. 12,98.

M. 200: 1) Lieve Ducatteeuq, (Belgio) 24"4 (nuovo record belga); 2) Magalli Vettorazzo (Italia) 24"7

Giavellotto: 1) Nastasa Urbancic (Jugoslavia) m. 51,42; 2) Paola Menjhart (idem) m. 48,90.

Lungo: 1) Ingrid D'Hooghe (Belgio) m. 5,81; 2) Djurdja Socis (Jugoslavia) m. 5,71.

M. 800: 1) Vera Nikolic (Jugoslavia) 2'06"2; 2) Paola Pigni (Italia) 2'08"7.

M. 1500: 1) Djurdjica Rajher (Jugoslavia) 4'31"4; 2) Angela Ranello (Italia) 4'32"4.

Disco: 1) Rodasta Grottini (Italia) m. 45,64; 2) Mirjana Boslic (Jugoslavia) m. 45,30.

M. 4x100: 1) Italia (Govoni, Vettorazzo, Ortana Casali, Olga Cattaneo) 47"; 2) Jugoslavia (Anic, Sabados, Abrozi, Nadj) 47"9.

Alto: 1) Olga Pulic (Jugoslavia) m. 1,63; 2) Rosa Bellamoli (Italia) m. 1,60.

Mondiali juniores di lotta libera

Boulder, 20

Si sono conclusi i campionati mondiali juniores di lotta libera; gli Stati Uniti hanno conquistato cinque titoli, tre l'URSS e due il Giappone.

Questi i nuovi campioni: kg. 48, Illarion Fedoseev (URSS); kg. 52, Bill Martin (USA); kg. 56, Larry Morgan (USA); kg. 60, Katsuhiko Saito (Giap.); kg. 65, Kikuo Wada (Giap.); kg. 70, Akak i Khokachvili (URSS); kg. 75, Richard Binek (USA); kg. 81, Bill Bragg (USA); kg. 87 Mike Brundage (USA).

P A T T. A R O T E L L E

■ Con la partecipazione dei migliori pattinatori si è svolta a Senigallia la undicesima edizione del Giro rotellistico sulla distanza di 20 chilometri. Ha vinto il padovano Giorgio Marchiori.

HOCKEY SU PISTA

SERIE C

Skating Grado - Hoc. Triestini 5 - 2

SORPRESA NEL PREMIO DELLO ZODIACO A MONTEBELLO

Lo spunto di Cinqualino condanna Aboukir e Saglia

PREMIO DEL LEONE 1.a DIV. (L. 360.000 m. 1700): 1) Fiappone (C. Toich). 2) Montepulgo. 7 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 34; 16, 12; (37). PREMIO DEL CAPRICORNO (L. 600.000 m. 1660): 1) Berthier (A. Quadri). 2) Narratore. 5 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 13; 13, 19; (29). 51. PREMIO DEI GEMELLI (L. 525.000 m. 1680): 1) Fabio (I. Bertini). 2) Pandora. 3) Zeffira. 11 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 15; 13, 23, 15; (118). 19. PREMIO DEL SAGITTARIO (L. 1.000.000 m. 2080 corsa Totip): 1) Agnena (F. Bertoli). 2) Ernara. 3) Semprevisa. 9 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 22; 14, 22, 48; (65). 51. PREMIO DEL LEONE 2.a DIV. (L. 360.000 m. 1700): 1) Comimarket (Ez. Serafini). 2) Grestasio. 3) Felsco. 8 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 37; 14, 18, 16; (148). 325. PREMIO DELLO ZODIACO (L. 1.320.000 m. 2060): 1) Cinqualino (F. Bertoli). 2) Aboukir. 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 88; 41, 33; (150). 493. PREMIO DELLA LIBRA (L. 600.000 m. 1700): 1) Nagpur (I. Bertini). 2) Tridramma. 3) Boleko. 9 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 49; 11, 14, 18; (40). 299. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 10.700 per 100 lire. PREMIO DELL'AQUARIO (L. 400.000 m. 1680): 1) Salagia d'Ausa (A. Mazzuchini). 2) Gusano. 3) Speedway. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 24; 10, 10, 10; (67). 47.

Buon finale dei 3 anni impegnati nel Premio dello Zodiaco, nel quale Saglia appariva netta favorita, ma, vittima di un errore in partenza, doveva giocare tutto per tutto nell'ultimo mezzo giro provenendo dalla quarta posizione, visto che a quel punto si trovava posposta ad Aboukir, Juanita e Cinqualino. Si può dire che la corsa abbia dato il meglio proprio nei 400 metri finali, dopo che Aboukir, un cavallo d'imponente mole rassomigliante senz'altro al padre Jariolain, si era incaricato di fare l'andatura, non troppo svelta a dire il vero, togliendo l'iniziativa a Juanita a 1400 metri dal traguardo.

Quindi, dominata dal saldo passo di Aboukir, la corsa entrava in un clima... bruciante giusto a metà della dirittura di fronte all'arrivo.

Entrando in dirittura, Saglia si liberava di Juanita e si profilava in terza ruota all'esterno di Aboukir e Cinqualino ormai ai ferri corti. Nel finale lo spunto superiore di Cinqualino condannava Aboukir sul quale rinveniva ancora bene Saglia.

La vittoria era netta per il piccolo figlio di Baluba, mentre al secondo posto Aboukir la spuntava sull'irrompente Saglia in un finale che vedeva i due cavalli tagliare quasi su una stessa linea il traguardo e che sarebbe stato bene far decifrare dal mezzo meccanico. Applausi a Cinqualino quando Bertoli lo ripresenta per il giro di onore; tempo del vincitore 1.24.9 piuttosto modesto, ma si è trattato di una corsa senza sussulti, se si eccettua l'interessante frazione conclusiva.

Anche con Agnena, nella corsa Totip, Bertoli si è sprigionato in un vorticoso ultimo mezzo giro. Una corsa molto appassionante che ha visto diversi concorrenti mettersi in evidenza.

Nella corsa a invito, supremazia di Berthier sempre in testa sul compagno di colori Narratore che teneva validamente botta a Fatidico; per Berthier un significativo 1.21.6 sul miglio. Fiappone con Toich teneva testa al favorito Montepulgo nell'handicap dei gentlemen, mentre quello dei professionisti era appannaggio di Comimarket che la spuntava di precisione sul fuggitivo Grestasio approfittando dell'abulia dei favoriti Menzolo e Felsco. Una doppietta di Ilario Bertini con il 3 anni Dario (altro soggetto dall'intelaiatura atletica) e con la redivivа Nagpur che sfuggiva a Tridramma avvicinata nel finale da Boleko. Infine percorso censurabile di tutti e tre i primi arrivati nel Premio dell'Aquario

Mario Germani

totip

1.a CORSA:	1) Sion		2
	2) Atina		2
2.a CORSA:	1) Bambusa		X
	2) Ubi Major		1
3.a CORSA:	1) Agnena		1
	2) Ernara		X
4.a CORSA:	1) Guaiti		1
	2) Bernese		2
5.a CORSA:	1) Bluestar		X
	2) Parade		1
6.a CORSA:	1) Esperia		2
	2) Avia		X

TERZA CATEGORIA A MONFALCONE

EMERGONO NELLE FINALI TENNISTI DI TRE PROVINCE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 20

Valenti del Tennis Club Gorizia nel singolare maschile, Renosto del T. C. Gorizia e Tarabocchia del T. C. Triestino nel doppio maschile, Trombetta e Zanelli del T. C. De Braida di Udine, nel doppio misto, sono i vincitori della 13.a edizione del torneo regionale di tennis per giocatori di 3.a categoria.

Le partite di finale sono state giocate al mattino (doppio misto) e nel tardo pomeriggio (singolare e doppio maschile); la manifestazione che si è protratta per quattro giornate ha avuto la sua conclusione questa sera con la premiazione, nel corso della quale, sono state distribuite dodici artistiche coppe. Non è stato possibile effettuare il singolare femminile, già programmato, per il numero esiguo delle concorrenti iscritte.

Al singolare maschile hanno concorso quaranta giocatori; sedici coppie hanno dato vita al doppio maschile e dodici coppie al doppio misto. Erano rappresentati i sodalizi: Tennis Club Triestino, Tennis Club Gorizia e Società del Tennis Monfalcone. Tutte le partite si sono giocate da mattina a sera sui campi di via Callisto Cosulich a Monfalcone; l'organizzazione è stata curata dal sodalizio cittadino.

Alcuni incontri sono risultati molto combattuti ed interessanti e hanno posto in luce giocatori di vaglia, tra i quali il giovane goriziano Piuk.

In serata, a chiusura della manifestazione vi è stato un signorile rinfresco.

Mafaldo Cechet

I risultati tecnici dell'ultima giornata:

Singolare maschile finale: Valenti (T. C. Gorizia) batte Piuk (T. C. Gorizia) 6-3, 6-1. Doppio maschile finale: Renosto (T. C. Gorizia) Tarabocchia (T. C. Triestino) battono Valenti-Piuk (T. C. Gorizia) 6-4, 6-3. Semifinali doppio misto: Trombetta-Zamelli battono Valenti-Pacor 7-5, 3-6, 6-1; Piuk-Zampieri battono Di Davide-Negrini 6-4, 7-5. Finale doppio misto: Trombetta-Zamelli (T. C. Udine) battono Piuk (T. C. Gorizia) - Zampieri (T. C. Triestino) 8-6, 6-1.

Stasera all'Ausonia G. P. Stelle e Delfini

L'U. S. Triestina Nuoto organizza stasera alle ore 18, presso la piscina del Bagno Ausonia, il «XIV Gran Premio Stelle del Mare» e il «XII Gran Premio Delfini», alla quale possono partecipare i maschi nati nel 1955 e successivi e le femmine nate nell'anno 1955 e successivi, purchè non siano tesserati per lo anno 1969 alla F.I.N. Le prenotazioni si possono fare direttamente presso la piscina del Bagno Ausonia.

CICLISMO SULLE STRADE DELLA NOSTRA REGIONE

Furlan di Ronchi primo ad Aiello

Una fuga a tre ha risolto la contesa A Colot e a Fresco le piazze d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aiello, 20

Brillante successo di Giuliano Furlan, uno dei più puri prodotti del G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari, nel IV Trofeo Fausto Coppi per allievi che si è disputato, con l'impeccabile organizzazione del V.C. Basso Friuli, sullo scorrevole circuito di Aiello.

Furlan, che evidentemente sta attraversando un ottimo periodo di forma, ha costruito questa bella vittoria uscendo dal gruppo al quinto giro (sei erano in tutto i tornanti da percorrere per complessivi km. 109.200) insieme al sacilese Colot e a Roberto Fresco, ex campione regionale esordienti e attualmente ottimo allievo della Libertas Marino Rossi di Udine.

Nel breve volgere degli ultimi chilometri i tre si sono avvantaggiati con incredibile progressione sugli inseguitori, presentandosi ai cento metri con pari possibilità di vittoria, l'ha spuntata autorevolmente Furlan, mettendo in evidenza uno sprint eccezionale che, nello stile, ci ha ricordato le volate del non dimenticato Miguel Poblet, ai suoi tempi qualificato sprinter europeo. A 3'20" è finito il gruppo dei migliori, regolato in volata da Sergio Candido del G.S. Casagrande di Caneva.

Una corsa, in sostanza, molto combattuta e che ha goduto del concorso di una considerevole schiera di sportivi, che hanno fatto da degna cornice alla bella manifestazione sportiva. E chiudiamo queste note con un elogio ai vari Visintin, Caligaris, Onofri e Burello che hanno fatto il possibile per tentare un ricongiungimento con i tre fuggitivi.

Luciano Golinelli

ORDINE DI ARRIVO

1) Giuliano Furlan (G.S. P. Fornara) che compie i 109 km. del percorso in ore 2.48', alla media oraria di km. 38,928; 2) Colot (Cicl. Sacilese) s.t.; 3) Fresco (Libertas M. R. Udine) s.t.; 4) Candido (G.S. Casagrande Caneva) a 3'20"; 5) Mella (idem) s.t.; 6) Visintin (G.S. Fornara Ronchi) s.t.; 7) Caligaris (Libertas Pfaff Ceresetto) s.t.; 8) Onofri (Italcantieri Monfalcone) s.t.; 9) Burello (G.S. Varianese) s.t.; 10) Masutti (G.S. Casagrande) a 3'40"; 11) Rampazzo (C.O. Bottecchia Pn) a 7'05"; 12) Selencich (V.C. Cividale) s.t.; 13) Pancino (C.C. Stefanutti) s.t.; 14) Fadon (idem) a 7'10"; 15) Zambon (G.S. Casagrande) a 7'15"; 16) Martin (C.O. Bottecchia) a 9'; 17) Innocente (C.C. Stefanutti) s.t.; 18) Giurizza (Italcantieri) a 13'; 19) Chiaradia (G.S. Casagrande) s.t.; 20) Riva Edi (C.S. Varianese) s.t.

G.P. VARIOLA

Bruno Candido a braccia alzate

Cordovado, 20

Meritata vittoria di Bruno Candido del C. C. Stefanutti nel G. P. VIII medaglia d'oro Variola per esordienti. La competizione, che ha visto alla partenza 55 competitori, è stata velocissima nonostante la temperatura canicolare e la configurazione del percorso che, pur senza particolari difficoltà altimetriche, presentava tuttavia una lunga serie di insidiose curve.

Le sorti della contesa si decidono a circa 30 km. dall'arrivo quando cinque corridori (Benetti, Carraro, Franceschini, Veneziano e Santin, in virtù di un improvviso scatto riescono ad avvantaggiarsi sul gruppo; ad essi, su azione fulminea si aggancia Bruno Candido e i sei procedono di conserva e con perfetti cambi verso il traguardo finale mentre il gruppo, che non riesce a trovare l'accordo per un efficace inseguimento, perde progressivamente terreno. A duecento metri dallo striscione d'arrivo l'exploit di Candido che parte a razzo e vince a braccia alzate di oltre una macchina rispettivamente su Benetti, Carraro e gli altri compagni di fuga.

L'VIII medaglia d'oro Variola è stata assegnata al C. C. Stefanutti per merito del vincitore. Ancora una volta, un incondizionato plauso all'organizzazione, tanto per cambiare, curata dal C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento.

ORDINE D'ARRIVO

1) Bruno Candido del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento che copre i km. 70 in ore 1 e 45' alla media di km. 40; 2) Ottorino Benetti (G. S. Portegrandi) s. t.; 3) Giuseppe Carraro (G. S. Sant'Angelo) s. t.; 4) Umberto Franceschini (Coppi - Gazzera) s. t.; 5) Patrizio Veneziano (U. S. Piccin) s. t.; 6) Claudio Santin (G. S. Casagrande di Caneva) s. t.; 7) Renato Melinato (G. S. Libertas - Treviso) a 1'10"; 8) Raffaello Barbiero (Coppi - Gazzera) s. t.; 9) Gianni Antoniazzi (G. S. Casagrande) s. t.; 10) Stelvio Farinella (C. C. Stefanutti) s. t.

Stelvio Farinella, uno dei più promettenti giovani corridori della regione, ha conseguito fino ad oggi, nel corso della corrente stagione agonistica, cinque vittorie e un numero consistente di piazzamenti. E' affiliato al C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento e milita nella categoria esordienti. Di famiglia sportiva (suo padre, ex corridore, gli ha imposto il nome di Stelvio per essere il giovane nato nell'anno della leggendaria vittoria di Coppi sul terribile Passo dello Stelvio) Farinella per le sue doti di passista-velocista è considerato un elemento di primo piano anche al di fuori della nostra zona ed è oggetto di favorevoli giudizi da parte dei tecnici più qualificati.

N U O T O

■ Al termine della prima giornata dell'incontro di nuoto tra Spagna e Cecoslovacchia a Santander gli spagnoli sono in vantaggio per 43-28.

Prova di forza di Maranzana

A ritmo sostenutissimo malgrado il caldo la gara sul circuito di Villanova di Prata

Il primo trofeo Mobili Santarossa di Villanova di Prata è stato vinto da Marino Maranzana della Scarpis di Bannia con una prova di forza che ha impresso alla gara un ritmo sostenutissimo nonostante la temperatura torrida.

A un chilometro dalla partenza Maranzana è subito scattato portandosi dietro Tassinato, Bot e Violetto. A metà corsa il gruppetto aveva già preso un vantaggio di 3' che è andato via via assottigliandosi soprattutto per la presenza di un passaggio a livello chiuso a Sacile. Di questa «impasse» ha saputo approfittare soltanto Maranzana, il quale è riuscito a passare sotto le sbarre e a riprendere la corsa. I suoi compagni di fuga sono stati invece raggiunti dal gruppo che una volta ricompostosi ha inseguito sgranato. Maranzana ha potuto concludere però concludere con 5" di vantaggio.

Il percorso di 113 km. è stato molto duro anche per la temperatura e ha operato una dura selezione. Dei 41 iscritti soltanto 22 sono arrivati al traguardo. Il circuito comprendeva Villanova di Prata, Puia, Prata, Porcia, Roraipiccolo, Pordenone, Torre, Cordenons, S. Quirino, Sedrano, S. Martino, S. Leonardo, Ponte Ravedis, Montereale Grizzo, Malnisio, Giais, Marsure, Aviano, Castel d'Aviano, San Giovanni di Polcenigo, Ranzano, Vigonovo, Sacile, Francenigo, Brugnera, Maron, Prata, Puia, Villanova.

G. M.

Ordine d'arrivo: 1) Marino Maranzana (Scarpis Bannia) in 2 ore 36', alla media di 43,461; 2) Sergio De Piero (Bottecchia Pordenone) a 5"; 3) Silvano Riccato (Doima Mira) a 7"; 4) Giuseppe Gambin (Casagrande Cordignano) s.t.; 5) Graziano Barattin (Rinascita Roncadelle) s.t.

SALDIVAR REDIVIVO

■ L'ex campione del mondo dei piuma, il messicano Vicente Saldivar, malgrado sia stato messo al tappeto al terzo round è riuscito a battere ai punti ieri sera, dopo essere stato lontano dal ring per 21 mesi, lo spagnolo Josè Legra. Il combattimento si è svolto sulla distanza delle 10 riprese.

EUROPEO EQUITAZIONE

■ Il britannico David Broome ha conquistato il titolo di campione d'Europa d'equitazione; il cavaliere britannico, già vincitore del campionato d'Europa nel 1961 e nel 1967, ha ottenuto oggi due percorsi netti in sella a «Mister Softee».

SUCCESSO DELLE REGATE NELLA BAIA DI MONFALCONE

AUTORITARIE A PANZANO «NANCY» E «TOBI NEGA»

Tutte della Società SVOC le imbarcazioni da crociera in gara per il trofeo «Chiussi» valido per la Coppa Italia

Monfalcone, 20

Nella baia di Panzano, organizzata dalla Monfalconese S.V.O.C., si sono svolte interessanti regate per due tipi di imbarcazione. Sulla distanza di circa 12 miglia hanno gareggiato quattordici imbarcazioni da crociera della classe C, tutte della SVOC, le quali hanno dato vita alla seconda prova valida per la «coppa Giorgio Chiussi». Nel contempo sulla distanza del percorso olimpico (miglia 7,2) hanno regatato dodici imbarcazioni della classe 4,70 (470) e vi erano rappresentati sodalizi del Verbano, di Trieste, di Chioggia e di Monfalcone. La gara era a carattere nazionale ed era valida per la coppa Italia.

Fra le imbarcazioni da crociera, vittoria autoritaria di Nancy che ha avuto nel campione italiano Morin e nel suo equipaggio l'autentico dominatore della prova. Lo scafo è partito in testa ed è andato velocemente al traguardo, senza essere minacciato da alcuno. Jadi e Vega Terzo hanno lottato per le piazze d'onore, che hanno conseguito nell'ordine. Il vento soffiava da S.O., con forza 4-5 metri al secondo. Nella classe 4,70 vi sono state due prove con vento proveniente pure da S.O. e con forza di circa 4-5 metri al secondo. Nella prima ha vinto Tobi Nega che doveva poi giungere secondo; la seconda prova è stata vinta da Iks che in precedenza si era piazzato al terzo posto. Vittoria finale meritata dell'equipaggio tricolore.

Ordine d'arrivo della seconda prova «Coppa Giorgio Chiussi» per imbarcazioni da crociera: 1) «Nancy» (Mori, Michel, Fioretto, Zotta) in ore 2.52'17"; 2) «Jadi» (Dalla Mura, e famiglia Scala) a 20'30"; 3) «Vega III» (A. Pelaschier, Bruschina, Bruschina, Fetter, Macor); 3) «Tergeste III» (Rossetti, Russi, Ostuni); 5) «Tata» (Trevisan, Zuppel, Ceriani); 6) «Julia» (Furlan, Stoppani, Sarnataro); 6) «Sparviero» (Pantea, Bossi, Pantea); 8) «Graziella» (De Biasi, Leghissa, Bianchin); 9) «Milusa» (Guzzon, Trevisan); 9) «Alcione» (Nicent, Sorgo); 11) «Giuliana» (Battistutta, Visintin); 11) «Gigia» (Lucchetta); 13) «Tiburon» (Morelli, Morelli); 14) «Milalina» (Famiglia Mungherli).

Classifica finale delle imbarcazioni 4,70 classe C, dopo le due prove: 1) «Tobi Nega» (Picchio e Piozzi) Circolo velico Verbano, punti 3; 2) «Iks» (Bresig e Vatovani) Soc. Triestina della Vela, p. 5,7; 3) «Dario» (Sebenico e Bernardini) SVOC Monfalcone, p. 14,7; 4) «Claudio» (Makletto e Vaccaro) Associazione velica alto Verbano, p. 15,7; 5) «Falco» (Falzotti e Cossa) Circolo velico medio Verbano, p. 16; 6) «Bube II» (Motta e Della Rupe) Circolo velico medio Verbano, p. 21,7; 7) «X» (Costa e Costa) J. C. Adriatico Trieste, p. 27; 8) «Patrizia» (Manca e Roccatagliata) Circolo velico bassa Verbano, p. 27; 9) «Beppa» (Aliprandi e Monico) Circolo velico Chioggia, p. 30; 10) «Maja» (Papola e Serafini) Circolo velico basso Verbano, p. 32. Si è ritirato Sorrentino per avaria.

Mafaldo Cechet

PALLANUOTO

SERIE «B»

I RISULTATI

*Pozzillo - Bogliano	4 - 4
*Salerno - Triestina	6 - 3
*Lerici - Quinto	6 - 5
*Mameli - Fiamme Oro	8 - 3
Fiat - *Doria	8 - 3

LA CLASSIFICA

Fiat	10	10	0	0	92	26	20
Lerici	10	6	1	3	51	45	13
Pozzillo	10	5	2	3	39	36	12
Salerno	10	5	1	4	36	52	11
Bogliasco	9	4	2	3	35	30	10
Quinto	10	4	2	4	37	43	10
Mameli	10	4	1	5	41	48	9
Triestina	9	3	1	5	42	45	7
Fiamme Oro	10	2	1	7	38	57	5
Doria	10	0	1	9	35	64	1

SERIE «C»

Sturla batte Verona per forfait

V E L A A D A N Z I O

■ Il 20.o campionato italiano e il 19.o campionato europeo della classe Lightning si svolgeranno nel golfo di Anzio. Per la prova «Tricolore» giungeranno ad Anzio 25 equipaggi provenienti da tutti i circoli velici della Penisola, mentre per l'«Europeo» risultano iscritti 41 equipaggi provenienti da quattro Nazioni.

MOTONAUTICA

Don Aronow vince la Viareggio-Bastia

Viareggio, 20

L'americano Don Aronow su «The Cigarette» si è aggiudicato l'ottava edizione del «Trofeo elica d'oro», organizzato dal Club nautico di Viareggio in collaborazione con gli enti turistici e la Camera di commercio di Bastia, sul classico percorso Viareggio-Bastia-Viareggio, valevole per il campionato del mondo «Offshore», il più importante della motonautica agonistica.

HOCKEY SERIE C

Skating Grado-Hockeisti Triestini 5-2

VIII COPPA «MARINO BORGHES» DI ATLETICA LEGGERA

Buoni risultati sotto la canicola al campo scolastico «E. Fabretto»

Vittoria della Libertas di Udine, per la quale Daniele Trangoni corre i 100 in 11" netti - Seconda la Torriana, terza la Triestina

Gorizia, 20

Un vivo successo ha coronato ieri le gare di atletica leggera che si sono disputate al campo sportivo scolastico «Ernesto Fabretto» per la VIII Coppa «Marino Borghes», la manifestazione organizzata dall'Associazione sportiva Torriana di Gradisca in collaborazione con la Federazione italiana di atletica leggera. Il miglior risultato tecnico delle gare è arriso a Daniele Trangoni, della Libertas Udine, che ha corso in 11 secondi netti i 100 metri piani, mentre nei 400 ha realizzato un tempo di 50"5. Tutti i risultati sono ritenuti abbastanza buoni, e ciò nonostante il caldo che ha inciso un po' sul rendimento degli atleti. Ben 150 sono stati gli atleti partecipanti alle varie gare, ottimamente organizzate dalla Torriana, e alle quali hanno presenziato familiari dell'intestatario della coppa

I RISULTATI

110 h. I.a serie: 1) Fasan Roberto Libertas Udine 15"8; 2) Mazzero A. R. Torriana 16"5; 3) Puntin Italcantieri M. 17". **II serie:** 1) Pian Franco A. R. Torriana 18"1; 2) Svab Bor TS. 18"8; 3) Hauser S.G.T. TS. 19"7.

Salto in alto: 1) Del Forno Enzo Libertas Udine m. 1.85; 2) Dannisi Libertas Udine 1.75; 3) Gregoratti C.S.I. TS. 1.70.

Lancio del disco: 1) Fabbro Rino Italcantieri m. 42,02; 2) Dellicompagni Fiamma TS. 39.78; 3) Fucka S. G.T. TS. 39.43.

Corsa piana m. 100: 1) Trangoni Daniele Libertas Udine 11"; 2) Deanna A.S.U. Ud. 11"2; 3) Marion S.G.T. TS. 11"3. **II serie:** 1) Schiarelli Sergio Italcantieri 11"5; 2) Cainero A. S.U. Ud. 11"5; 3) Macor A.S.U. Ud. 11"7. **III serie:** 1) Dequal Zeno S. G.T. TS. 11"9; 2) Brezzoni S.G.T. TS 11"9; 3) Dannisi Libertas Ud. 11"9. **IV serie:** 1) Crosilla Claudio Libertas Trieste 12"; 2) Fontanini U.G.G. GO. 12"1; 3) Capuccio S.G.T. TS. 12"2. **V serie:** 1) Tassini Fulvio S. G.T. TS. 11"8; 2) Crosilla Libertas TS. 12"1; 3) Cocchi S.G.T. TS. 12"2.

Corsa piana m. 1500: 1) Blasig Lucio Italcantieri 4'09"5; 2) Buttazoni Libertas Ud. 4'19"1; 3) Stambul Italcantieri 4'19"9.

Corsa piana m. 400 I serie: 1) Pes Alvise Libertas PN. 53"3; 2) Valent Libertas Ud. 53"5; 3) Franzolin Libertas Ud. 54"7. **II serie:** 1) Trangoni Daniele Libertas Ud. 50"5; 2) Brezzoni S.G.T. TS. 51"1; 3) Mazzero A.R. Torriana 51"9. **III serie:** 1) Barbo Piero S.G.T. TS. 54"1; 2) Comar S.G.T. TS. 56"3; 3) Colautti C.S.I. TS. 57"3.

Lancio del giavellotto: 1) De Franzoni Claudio A.R. Torriana m. 60.03; 2) Fucka S.G.T. TS. 55.08; 3) Vueri Libertas Ud. 54.39.

Corsa piana m. 5000: 1) Lenarduzzi Libertas Udine 16'25"; 2) Arban S.G.T. TS. 16'57"5; 3) Redolfi Libertas PN. 17'30"01.

Salto triplo: 1) Marchesan Roberto A. R. Torriana m. 13.66; 2) Ardessi Italcantieri 13.42; 3) Buttazzoni Libertas Udine 12.92.

Staffetta 4x100 I serie: 1) Italcantieri (Puntin, Ardessi, Santamaria, Schiarelli) 45"6; 2) Libertas Trieste (Bonicciolli, Dececco, Crosilla F., Crosilla C.) 47"1; 3) Torriana «B» (Sonsch, Comar, Marchesan, Luisa) 47"5. **II serie:** 1) Società Ginnastica Triestina (Jugovaz, Sterpin, Dequal, Marion) 44"4; 2) Libertas Udine (Barbieri, Dannisi, Fasan, Trangoni) 44"7; 3) Ass. Ric. Torriana «A» (Zadro, Mazzero, Pian, Canesin) 44"8.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) UPI Libertas Udine punti 66; 2) A.R. Torriana Gradisca 43,33; 3) Soc. Gin. Triestina Trieste 40; 4) Italcantieri Monfalcone 39,33; 5) Pol. Libertas Pordenone 12; 6) Un. Gin. Goriziana Gorizia 9; 7) Ass. Sport. Udinese Udine 8,33; 8) C.S.I. Trieste 8; 8) S.S. Fiamma Trieste 8; 10) BOR Trieste 3; 11) C.S.I. Udine 2; 11, Pol. Libertas Trieste 2; C.U.S. Trieste 0.

CALCIO DILETTANTI

Stabilite le date per l'inizio dei campionati

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito le date d'inizio dei campionati dilettanti che verranno disputati nella prossima stagione nel Friuli-Venezia Giulia. Il 5 ottobre si metteranno in marcia la «Promozione» e la «Prima categoria», seguite a una settimana, dalla «Seconda categoria». La «Terza categoria» inizierà il 26 ottobre. Le iscrizioni per i campionati di «Promozione» e «Prima categoria» si chiuderanno il 30 agosto, per la «Seconda categoria» il 6 settembre e per la «Terza categoria» il 30 settembre.

M I N I C A L C I O

■ Sul mini-campo di Villa Ara ha inizio stasera il girone finale del trofeo «Cividin - Rosenwasser» per squadre di sette giocatori. Queste le finaliste: Rocco-Donà, Braico, Metlika, IRC. Il torneo proseguirà domani e si concluderà giovedì sera. Tutte le partite avranno luogo in notturna.

S.S. SAN GIOVANNI

■ Il sig. Ferdinando Bloccari ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di vicepresidente della Società sportiva «San Giovanni».

CRISTINA CANTONI

■ Cristina Cantoni, medaglia d'oro dei Giochi della gioventù, è stata la dominatrice della prima giornata del «Memorial Morena», manifestazione natatoria internazionale riservata ai giovani cominciata oggi alle piscine d'Albaro. La Cantoni si è imposta nei 100 m dorso e nei 100 farfalla realizzando ottimi tempi.

CALCIO: AI RAGGI X LE TRE SQUADRE DI SERIE «C»

Triestina: un solo acquisto dopo il «boom» del 1968

Dopo la campagna «boom» della scorsa estate, con gli arrivi di Giacomini, Paina, Sigarini, Tumiati, Facca e Varnier, quest'anno un solo giocatore è stato ingaggiato dalla Triestina. Si tratta di Marchesi, un ragazzo molto promettente, che è stato raccomandato da Nereo Rocco. I tifosi sono rimasti un po' male, è naturale; si attendevano qualche cosa di più, qualche altro elemento valido da inserire nella scacchiera della formazione che ha terminato le sue fatiche dietro il Piacenza, per aumentare le speranze di promozione in Serie B.

Intendiamoci, tutti hanno fiducia, né potrebbe essere diversamente, sulla squadra terminata al secondo posto. E tutti hanno approvato la conferma in blocco dei titolari già in forza alla società, tuttavia speravano in qualche altro arrivo, oltre a quello di Marchesi, e al rientro del giovane e promettente Moretti dal prestito al Marsala.

Non si possono comunque ignorare, in sede di bilancio della campagna estiva, le difficoltà finanziarie in cui si dibatte da tempo la società alabardata. La sottoscrizione «per una Triestina più forte nell'anno del cinquantenario», che nelle intenzioni avrebbe dovuto consentire di raccogliere i fondi necessari per allestire una «grande» squadra, ha dato sinora i risultati che tutti conoscono: poco più di due milioni, senza gli importi versati dai consiglieri e da qualche sportivo, che bastano appena a pagare la vettura messa in palio fra i sottoscrittori e a coprire le spese di pubblicità.

Detto ciò non occorre aggiungere altro. A un certo punto è da ritenere positivo il fatto che la Triestina abbia conservato il potenziale dello scorso anno, resistendo alle pressioni di cedere alcuni fra i migliori giocatori.

Dice a proposito l'avv. Poillucci, il dirigente incaricato di seguire la campagna acquisti e vendite: «L'urgente necessità di realizzare non poteva indurci a privarci di alcuni elementi ritenuti assolutamente necessari, se non di fronte a delle contropartite di tale entità da permettere una valida sostituzione. Non si dimentichino i sacrifici per confermare i vari prestiti, alcuni dei quali sotto forma di parziale comproprietà. Ciò sta a significare che la Triestina intende presentare una formazione che possa battersi per i primi posti della classifica».

E' quello che si augurano anche i tifosi, dopo l'ottimo campionato della passata stagione.

I movimenti della Triestina

Acquisti e rientri: Marchesi, ala, prestito dal Milan; Canzian, mezz'ala, dal Toma Maglie (fine prestito); Moretti, mezz'ala, dal Marsala (fine prestito); Milocco, ala, dalla Fortitudo (fine prestito); Schipizza, ala, dalla Fortitudo (fine prestito); Tommasi, centravanti, dal Toma Maglie (fine prestito); Di Bert, «stopper», dal Tisana (fine prestito); Truant, ala, dal San Giovanni (definitivo); Burco, terzino, dalla Gradese (fine prestito).

Cessioni: Zadel, portiere, all'Adriese (riscattatò).

Riconfermati: Chendi, portiere; Colovatti, portiere; D'Ambrogio, portiere; De Gasperi, terzino; D'Eri, terzino; Facca, terzino; Giacomini, mezz'ala; Ive, centravanti; Kuk, terzino; Martinelli, terzino; Paina, centravanti; Sadar, «libero»; Scala, mezz'ala; Sigarini, ala; Tumiati, ala; Varnier, mediano.

In lista condizionata: Canzian, mezz'ala; Capitanio, «libero»; Del Piccolo, «stopper»; Moretti, mezz'ala; Pestrin, mediano; Ravalico, mezz'ala; Ridolfi, ala; Tommasi, centravanti.

DILETTANTI

Premi disciplina: Maniago, Codroipo e POM

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso note le classifiche relative ai premi disciplina dei campionati dilettanti.

Il «Trofeo Bruno Chizzo», riservato alla squadra del campionato di prima categoria che nel corso della stagione ha totalizzato il minor numero di penalizzazioni, è stato vinto dal Maniago con 4 punti.

Nella seconda categoria il premio disciplina è stato vinto dal Codroipo con 9 penalità, che ha preceduto la Castionese e il Pro Farra con 11 penalità.

In terza categoria il premio è stato vinto dall'Oratorio San Michele di Monfalcone con zero penalità

Il CGI vince a Muggia

Il Centro giovanile italiano ha vinto a Muggia il torneo calcistico estivo Coppa - Bar '69 battendo nell'incontro decisivo l'undici del Luciano per 2-1. La formazione vincitrice allestita dai fratelli Varglien, comprendeva tra gli altri la «vecchia gloria» Bandini e i «dilettanti» Dudine, Pelin e Forti. Al Centro giovanile è andata oltre alla coppa offerta dal Comune di Muggia la coppa biennale messa in palio dall'Interclub, organizzatore della manifestazione.

Questi i risultati delle ultime tre giornate del torneo: Centro Giovanile-Zaule 2-0, Elio-Luciano 0-0, Centro Giovanile-Torino 2-1, Luciano-Zaule 5-0, Elio-Torino 2-0, Centro Giovanile-Luciano 2-1. Classifica finale: Centro Giovanile p. 8, Elio e Luciano p. 5, Torino 2, Zaule 0

NELLA SERIE A CALCISTICA

Trofeo dell' USSI per squadre del Sud

Bologna, 20

Sotto l'egida dell'USSI, il Gruppo napoletano, quello pugliese e il siciliano dei giornalisti sportivi, istituiscono — a partire dalla stagione calcistica 1969-'70 — uno speciale premio denominato «Trofeo del Mezzogiorno» riservato alle squadre meridionali militanti in Serie «A». Il trofeo, annuale, verrà attribuito a quella società che avrà riportato il maggior punteggio nella relativa classifica basata sugli incontri diretti (andata e ritorno) del campionato medesimo; in caso di classifica ex aequo, sarà tenuta presente la migliore differenza gol.

Udinese: c'è dell'ottone da trasformare in oro

Le vendite hanno fruttato 200 milioni - Giavara Toppan e Ceccolini gli acquisti di maggior rilievo

Udine, 20

Pietro Brunello, per la prima volta, si è immesso sul mercato calcistico per sanare il bilancio dell'A. C. Udinese e non si può dire che l'erede di Dino Bruseschi non abbia fatto le cose per benino, se è vero che ha portato alle casse sociali bianconere oltre duecento milioni di lire. Il colpo grosso è stato naturalmente quello della mezz'ala Franzot, la «perla nera» dell'Udinese, ceduto alla Roma per 120 milioni di lire, poi ci sono stati quelli di Blasig sempre alla Roma (ora è andato in prestito al Mantova), di De Cecco al Mantova e di Mantellato al Venezia. Nel programma del presidente friulano c'era pure la cessione del terzino Caporale, ma il Bologna, l'Atalanta e la Lazio non hanno accettato la grossa cifra (80 milioni) chiesta dall'Udinese. Così Caporale giocherà anche per la prossima stagione nelle file bianconere.

Non è detto, però, che la squadra bianconera sia stata messa in liquidazione, in quanto Brunello pur preoccupato di vendere il più possibile (altri 35 giovani delle squadre minori sono stati addirittura «svincolati» dalla società!), ha naturalmente avuto l'avvedutezza di cercare di coprire i vuoti lasciati dalla partenza del portiere Pontel (riscatto della lista) di Franzot, di Blasig, De Cecco e Mantellato.

Per il portiere è stato acquistato dal S. Giovanni di Trieste Toppan e, all'ultimo momento, pure si ottenuto in prestito Lattanzi dall'Inter.

Il «vuoto» lasciato da Franzot dovrebbe essere coperto da un altro nazionale dei semiprofessionisti, l'aitante Giavara del Mantova, che nella scorsa stagione ha giocato proficuamente nel Ravenna. Blasig avrà il suo sostituto in Ceccolini, il Ceccolini, il centravanti di riserva del Cagliari e De Cecco una promessa della Serie «D», la «punta» Pezzatini della Tevere Roma (51 gol in due stagioni). Mantellato avrà, addirittura, due sostituti in Calisti (acquistato dal Cesena), ma già ben collaudato nel finale

Giuliano Toppan

dello scorso campionato e in un altro giovanissimo, il romanista Orazi II. L'Udinese '69-70 poi per evitare la manovra adottata lo scorso anno con la ala sinistra tornante, si è assicurata una vera estrema con Berzaghi del Mantova, messosi in mostra nella Massese.

A questo punto, se confrontiamo l'Udinese della scorsa stagione con quella fabbricata nella campagna acquisti dobrebbe saltar fuori il giudizio: la nuova squadra sarà più forte? Per la difesa non ci sono molte incertezze, dato che il blocco non è affatto mutato e l'unica incertezza viene dal portiere che manca di esperienza rispetto a Pontel. Per il centro campo e per le tre punte d'attacco esistono molte apprensioni, anche perché i partenti si conoscevano bene e i nuovi, pur avendo ottimi biglietti da visita, sono delle vere e proprie incognite. Si spera molto in un'annata felice di Galeone e Maiani, che già ultimamente avevano offerte buone garanzie, e si vuol credere molto nelle proprietà di «regista» di Giavara, l'acquisto di maggior rilievo, visto che dovrà coprire un ruolo di particolare responsabilità nella squadra.

Si è parlato che l'Udinese della prossima annata non occorre che punti alla Serie «B», basta che raggiunga la méta di cinquanta gol. Il che significa che il nuovo allenatore Oscar Montez dimostrerà la sua valentia organizzando un gioco d'attacco che sfrutti le proprieà contropiedistiche di Calisti, Ceccolini e Berzaghi. Quindi tutto è ora nelel mani di Montez, come dire che Brunello consegnerà al nuovo tecnico bianconero... dell'ottone perché lo faccia diventare oro puro. Ma Montez non nasconde i suoi «assi» nella manica, perché oltre ai nomi che hanno movimentato il mercato calcistico estivo, l'Udinese ha dietro il sipario la vitalità del suo vivaio di giovanissimi pronti a essere valorizzati. Si tratta dei vari Moruzzi, D'Antoni, Splendore, Comisso per i quali dovrebbe essere giunto il momento del loro definitivo «lancio» nello spazio dei valori nazionali.

Luciano Provini

La nuova situazione dell'U. S. Udinese

Il quadro della situazione della società bianco-nera risulta il seguente:

CESSIONI: Giulio, Rigo e Manganotto al S. Donà; Mantellato e Del Zotto al Venezia; Dell'Innocenti al Siena; Trovò, Di Giusto, Momesso e Zoratti al Pordenone, Franzot alla Roma, Blasig e De Cecco al Mantova; in lista condizionata: Spaggiari, Del Pin e Becchetti; in lista incondizionata: Pontel.

ACQUISTI: Ceccolini dal Cagliari, Berzaghi dalla Massese, Giavara dal Mantova, Orazi II dalla Roma. Pezzatini dalla Tevere Roma, Calisti dal Cesena, Toppan dal S. Giovanni di Trieste, Godeas dal Bologna, Lattanzi e Comin dall'Internazionale di Milano, Don dal Passirio di Merano.

ALLENATORI: Montez, De Stefano, Lizzero, Tomat, Bernard.

Il raduno dell'Udinese 1969-70 è stato fissato allo stadio Moretti di Udine per il giorno 6 agosto. Da Udine 23 giocatori bianconeri raggiungeranno Asiago per la preparazione. Un gruppetto di altri cinque giocatori raggiungerà la stessa località soltanto il 12 agosto.

FORMAZIONE BASE: Toppan; Caporale. Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Calisti, Giavara, Ceccolini, Maiani, Berzaghi.

MONFALCONE: TRE CESSIONI PER AGGIUSTARE IL BILANCIO

Lasciato libero Di Davide - Un paio di acquisti da squadre minori

Monfalcone, 20

Tre cessioni a Monfalcone, e di queste costituiscono certamente un fatto assai importante quelle riguardanti Ciclitira, il cannoniere con 12 reti all'attivo nell'ultimo campionato, e Zulich, il jolly del centrocampo o del reparto di punta, oltre che motorino-regista del gioco azzurro. Il terzo ceduto è Valvassori, che è pure sempre una pedina valida anche se ha giocato un terzo delle partite di campionato.

E' stato detto che con queste operazioni il presidente-allenatore si è potuto garantire tutto il denaro occorrente per saldare le pendenze relative al passato campionato e per disputare il prossimo, sempre in Serie C. In proposito siamo riusciti a strappare a Zelesnich una dichiarazione che potrebbe dare un'idea della somma realizzata con le tre cessioni. Eccola: «Per disputare il campionato di Serie C occorrono circa 45-50 milioni di lire, se si è guardinghi, se si amministra con un'economia all'osso. Ebbene, con le cessioni si potrebbero ottenere i cinque decimi; il pubblico potrebbe portare altri due decimi; mancherebbero sempre tre decimi, il che vuol dire essere scoperti nella primavera prossima, in aprile». Da aggiungere che l'A. C. Monfalcone deve versare all'Udinese la quota di comproprietà di Ciclitira e al Ponziana la parte concordata in caso di cessione di Zulich. La situazione, vista così, non è proprio rosea ed a renderla ancora più realistica c'è il residuo deficit dello scorso campionato il cui importo (una quindicina di milioni di lire) dovrà essere saldato entro la prima decade del prossimo agosto. Si aggiunga che Zulich sarà pagato dal Catania nel giro di due anni, mentre il campionato bisognerà pagarlo subito.

Alle tre cessioni citate vengono contrapposti quattro o cinque acquisti da squadre di categoria inferiore.

Fra la mezza dozzina di atleti lasciati liberi c'è, dietro sua richiesta, Di Davide, il John volante, il portiere che da sette anni era ininterrottamente nelle file monfalconesi e che era stato impiegato con profitto anche in momenti delicati. Ora Di Davide continua ad allenarsi, intendendo rivolgersi alla Triestina.

In lista condizionata è posto l'attaccante Tomasin, un giovane che potrebbe partire anche come titolare all'estrema sinistra. Il sestetto difensivo è stato riconfermato con l'aggiunta di Gerin. E' stato rinforzato l'attacco, sul lato destro, con l'innesto di Barassi. L'incertezza permane per quanto riguarda il titolare della maglia n. 11: potrebbe indossarla il nuovo acquisto Serafini.

A metà del prossimo mese, in notturna, sarà ospite del Monfalcone la formazione del Gerra Gambarogno (Svizzera); il 23 agosto gli azzurri giocheranno con il Pordenone e il 30 agosto con una rappresentativa della Carinzia. Si spera di trovare in agosto una giornata anche per la visita del Milan, che dvorebbe giocare in notturna; il 7 settembre prossimo, infine, dovrebbe giungere allo stadio Cosulich il Passirio Merano.

Il Monfalcone, conscio dei propri limiti e delle proprie forze, non ha grandi ambizioni, ma nutre la speranza di poter fare il proprio dovere, come nel passato. Il campionato 1968-1969 gli può essere d'insegnamento e di sprone.

M. C.

MOLTE NOVITÀ PORTATE DALLA «PROMOZIONE»

Così gli organici dei dilettanti

L'istituzione della categoria «Promozione» nei campionati dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia ha provocato una specie di terremoto per quanto riguarda l'organico dei vari tornei, che presenteranno numerose novità rispetto alla passata stagione. Diamo uno sguardo ai prossimi campionati, iniziando naturalmente dalla categoria «Promozione», che dovrebbe racchiudere il meglio del calcio regionale dilettantistico. Il condizionale, considerati i nomi di alcune società escluse, è di obbligo. Del resto, per stabilire le sedici squadre da ammettere alla «Promozione» non esisteva una soluzione diversa da quella fissata dai responsabili del Comitato regionale, considerato che tiene conto dei valori espressi sui campi nell'arco di una intera stagione.

«PROMOZIONE» — Le squadre ammesse sono: Cormonese, Pro Gorizia Edera Postelegrafonici, Sacilese, Spilimbergo, Mossa, Ponziana, Pieris, Palazzolo, Tisana, Fortitudo, Gradese, Lignano, Trivignano, Cremcaffè e Sangiorgina. Quest'ultima è stata inclusa nella «Promozione» dopo uno spareggio con il Brugnera, resosi necessario in seguito alla promozione del Maniago in Serie «D».

PRIMA CATEGORIA — Alle quindici squadre che hanno fallito il bersaglio del salto nella «Promozione» si aggiungeranno le prime quattro squadre classificate nei quattro gironi del campionato di seconda categoria, più una squadra che verrà scelta dal Comitato regionale fra quelle classificate al quinto posto. Queste le squadre ammesse di diritto al campionato di prima categoria: Brugnera, Sandanielese, Mariano, Cordenonese, Audax Gorizia, Reanese, Maianese, Gemonese, Cervignano, Palmanova, Manzanese, San Giovanni Ronchi, Muggesana e Aquileia, più le promosse: Codroipo, Fiume Veneto, Pro Aviano, Vivai Rauscedo, Tarcentina, Treppo Grande, Buiese, Julia, Cividalese, Pro Fiumicello, Castionese, Corno Rosazzo Arsenale, Sant'Anna, Pro Romans e Torriana.

SECONDA CATEGORIA — A questo campionato sono ammesse di diritto tutte le squadre dello scorso anno, escluse naturalmente le prime quattro classificate che sono state promosse, le squadre giunte all'ultimo posto di ogni girone (Sangiovannese, Feletto, Aquila Friuli e Sagrado) che sono state retrocesse in terza categoria, più le vincenti dei singoli gironi della terza categoria e due squadre che dovranno venir indicate dal Comitato regionale. L'organico di questo campionato sarà quindi il seguente: Doria, Fontanafredda, San Leonardo, Ronchis Sanvitese, Zoppola, Valvasone, Casarsa, Azzanese, Basiliano, Tiezzese, Savorgnanese, Ricreatorio Udinese, Pro Tolmezzo, Passons Juventina Pagnacco, Tricesimo, Pro Fagagna, Bressa, San Gottardo, Pro Osoppo, Pozzuolo, Rivignano, Sevegliano, Percoto, Maranese, Pocenia Dolegnano, Terzo, Buttrio, Mortegliano, Risanese, Gonars, Rosandra Zerial, Aurisina, Libertas, Isonzo Turriaco, Pro Farra, Itala, San Canzian, Juventina Sant'Andrea Fogliano, CRDA Trieste, San Pier Isonzo, Pro Montereale, Pasianese, Martignacco, San Rocco, Natisone, Esperia, Ruda, Lega Nazionale, Medea, Vesna, Breg.

TERZA CATEGORIA — Il numero dei gironi verrà stabilito in relazione al numero delle squadre che si iscriveranno.

TRASFERIMENTI CONGELATI FRA I DILETTANTI

Caccia ai giovani

Il Ponziana mira a rinforzarsi adeguatamente Milocco e Schipizza contesi da varie società

I trasferimenti tra i dilettanti sembrano congelati dalla necessità delle società di promozione di ringiovanire i quadri attingendo ai sodalizi delle categorie inferiori. Di conseguenza, chi ha nelle proprie file qualche buon elemento nato dopo il '44 se lo tiene ben caro, giocando al rialzo e sparando qualche cifretta un po' assurda nel mondo dei «puri».

Anche in prima categoria esiste il problema dei limiti d'età per cui le quattro rappresentanti triestine nel campionato di promozione sono costrette a cercare tra i «seconda»; i giovani della Libertas (Lupetin, Melon, Uboni) e quelli del C.R.D.A. (Maurich, Dapretto, Stefani) sono ad esempio richiesti da varie parti.

Il Ponziana è tra le società più attive in questi giorni, anche se i suoi dirigenti vogliono mantenere il massimo riserbo per non compromettere eventuali trattative. Il presidente Venier intende rinforzare adeguatamente la squadra perché possa lottare alla pari con le migliori nel prossimo campionato. Il sodalizio biancoceleste è in contatto con il Monfalcone per piazzare qualcuno dei propri «gioielli» alla corte di Zelesnich e nello stesso tempo ha allacciato amichevoli rapporti con la Triestina, dalla quale potrebbe avere la coppia di ali Milocco-Schipizza in cambio di qualche giovane del proprio vivaio.

I due attaccanti, che l'anno scorso erano in prestito alla Fortitudo, sono contesissimi dopo il loro rientro tra le file alabardate; la società muggesana farà ancora qualche tentativo pur di assicurarsi quelli che sono stati i protagonisti dell'ultimo campionato granata. A Muggia sono comunque ritornati per fine prestito dagli «juniores» della Triestina il portiere Blasina, il terzino Cociani e gli attaccanti Millo e Bologna.

Nessuna novità da parte dell'Edera che intende riconfermare i giocatori della scorsa stagione. Una precisazione soltanto da parte dell'ex allenatore della squadra rossonera Miniussi: è stato lui stesso a dare le dimissioni e non la società ad esonerarlo.

Il Cremcaffè cerca almeno un terzino e un attaccante: se ci scappasse l'affare, la società giallorossa potrebbe anche cedere il centravanti Starc, ultimo prodotto del vivaio di Turcino.

In breve qualche novità dalle società triestine della prima categoria. Il difensore della Muggesana, Bruno Derossi, è stato richiesto dalla Juventus di Concordia Sagittaria, una società del Veneto che ha come allenatore la vecchia gloria alabardata Euro Giannini. L'Arsenale sta da parte sua aspettando che il Brindisi conceda la lista gratuita a Ghersetich per assicurarsi l'esperto giocatore.

E. L.

RIPRESA STRAORDINARIA DEI LAVORI PARLAMENTARI

L'ASSEGNO AGLI STATALI IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA

Entro la fine del mese la legge dovrebbe essere in vigore
Al lavoro più tardi nei Ministeri per seguire l'«Apollo 11»

Roma, 20

La settimana, nonostante la crisi, sarà caratterizzata anche dalla ripresa, in via straordinaria dell'attività parlamentare di Montecitorio, dopo l'unanime decisione presa la settimana scorsa dalla conferenza dei capi gruppo della Camera, presieduta dall'on. Pertini. L'Assemblea di Montecitorio è stata convocata per martedì 22 alle ore 10, con all'ordine del giorno la discussione della proposta presentata dall'on. Giuseppe Alessi per prorogare al 16 dicembre 1969 il termine (scaduto il 18 luglio scorso) per la conclusione dell'indagine parlamentare sulle vicende del Sifar connesse agli eventi del giugno-luglio 1964. Di questo provvedimento, relatore l'on. De Meo, si è occupata la commissione Difesa che l'ha approvata in sede referente.

Con questa proposta, che consentirà alla commissione parlamentare d'inchiesta di proseguire le sue indagini sugli eventi del giugno-luglio 1964, nelle sedute di mercoledì e, forse, di giovedì, l'Assemblea di Montecitorio discuterà anche la conversione in legge di quattro decreti (norme transitorie per il funzionamento in determinate Corti di assise e Corti di assise di appello; programma per il miglioramento delle strutture di produzione e commercializzazione del tabacco greggio in applicazione del regolamento del Mercato comune europeo; recenti aumenti dei prezzi di alcuni tipi di sigarette; nuove disposizioni per il regime fiscale di alcuni prodotti tessili).

Questi quattro decreti, che si avviano alla scadenza dei 60 giorni dalla loro entrata in vigore dopo la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», dovranno essere ratificati dai due rami del Parlamento (Camera e Senato) entro tale termine, pena la loro decadenza. Entro la fine del mese anche il Senato, presumibilmente nelle sedute del 28, 29 e 30 luglio, varerà i provvedimenti suddetti e quello per gli statali. Va ricordato, infatti, che un provvedimento di rilievo sarà discusso ed approvato dalla Camera entro giovedì, per consentirne l'attuazione per la fine di luglio, riguarda il disegno di legge per il pagamento agli statali dell'assegno integrativo mensile, previsto a titolo di acconto sui futuri miglioramenti derivanti dall'assetto delle retribuzioni e che comporterà un aumento dello stipendio iniziale dell'8 per cento e comunque non inferiore alle 8 mila lire mensili.

Con decorrenza 1.o gennaio 1969, tale assegno sarà corrisposto nella seguente misura lorda mensile, qualifica per qualifica, comprensivo dell'acconto pari al 3 per cento dello stipendio già concesso agli statali a partire dall'1 marzo 1968:

ex-coefficiente 1040 (ambasciatore ed equiparati): 34.328;

ex-coefficiente 970 (ragioniere generale dello Stato, capo della polizia, prefetto di prima classe ed equiparati): 32.048;

ex-coefficiente 900 (direttore generale, ispettore generale ed equiparati): 29.720;

ex-coefficiente 670 (ispettore generale ed equiparati): 22.120;

ex-coefficiente 500 (direttore di divisione, segretario capo ed equiparati): 16.524;

ex-coefficiente 402 (direttore di sezione, segretario principale ed equiparati): 13.277;

ex-coefficiente 325 (consigliere di 1.a classe, il segretario ed equiparati): 10.662;

ex-coefficiente 271 (consigliere di seconda classe, segretario, archivista capo ed equiparati): 9.316;

dall'ex-coefficiente 229 al 142 (inserviente ed equiparati) e per gli operai l'acconto mensile sarà pari al minimo e cioè di 8000 lire.

L'acconto non è pensionabile e viene corrisposto anche con la tredicesima mensilità.

Va precisato, che essendo il presente acconto del 3 per cento già regolarmente corrisposto, l'effettivo aumento, conseguente all'approvazione del disegno di legge, sarà pari al 5 per cento. Inoltre, per tutti coloro che hanno diritto al minimo, l'aumento sarà di lire 5 mila lorde, e cioè 8 mila attuali meno le 3 mila concesse come minimo in occasione dell'acconto liquidato nel marzo 1968.

In margine a queste notizie è curioso rilevare che domani gli italiani si alzeranno più presto del solito ma in gran parte si recheranno al lavoro con due ore di ritardo nei ministeri, negli enti parastatali e negli uffici degli enti locali. E' stato infatti deciso di concedere due ore di permesso ai dipendenti in modo da permettere loro di poter seguire sui teleschermi lo sbarco dei due astronauti americani sulla Luna. Anche molte aziende hanno concesso permessi. In considerazione della eccezionalità dell'evento nei ministeri è stato deciso che non vengano recuperate le ore perdute. Anche al personale di alcuni enti pubblici è stato consentito di ritardare l'entrata in servizio. Ovviamente la concessione dei permessi è subordinata al fatto che lo sbarco di Armstrong e Aldrin avvenga come programmato.

Le più alte d'Italia

APERTE PER DUE ORE le cascate di Bondione

Bergamo, 20

Le cascate di Bondione, le più alte d'Italia, nella alta valle del Serio, sono state fatte rivivere stamani per due ore. All'eccezionale spettacolo hanno assistito oltre quattromila persone giunte sul posto da diverse città del Nord. Le cascate di Bondione formano un salto d'acqua, che, con tre intervalli, raggiunge i 316 metri; nessuno però aveva più parlato di queste cascate che possono essere messe in confronto con quelle dello Zambesi, perché da 38 anni il cemento e la mano dell'uomo aveva costruito uno sbarramento artificiale al corso dell'acqua necessario per la produzione di energia elettrica.

Stamani, l'ENEL, su interessamento della «Pro Loco» di Valbondione, ha concesso la apertura dello sbarramento delle acque per due ore, dalle nove alle undici, creando così uno spettacolo suggestivo e imprevisto che ha richiamato nell'alta valle del Serio una vera folla di turisti.

CELEBRATA A VENEZIA la «Festa del Redentore»

Venezia, 20

Venezia ha festeggiato la scorsa notte, e i festeggiamenti sono proseguiti anche oggi, con particolare solennità la «Festa del Redentore», una delle ricorrenze più care a tutti i veneziani. Da quasi quattro secoli si rinnova questo spettacolo nella «notte famosissima», come viene chiamata la veglia, tra il sabato e la terza domenica di luglio, da quando cioè il senato della Repubblica veneta decise di far costruire il tempio del «Redentore», nell'isola della Giudecca, dopo una terribile pestilenza che aveva colpito la città, causando la morte di oltre 50 mila persone. La «Serenissima» compì ogni sforzo allora attuabile per arrestare il morbo, costruendo anche un ospedale galleggiante che poteva ospitare 18 mila malati. La popolazione, esasperata, si scagliò poi contro due «luminari» dell'Università di Padova i quali, con indignazione anche del doge Alvise Mocenigo Primo, avevano sentenziato che «li mali perniciosi che oggidì si vedono per la città, con un pubblico e funesto torpore di tutto il popolo, non sono veramente peste». I due furono cacciati dalla città. Fu allora fatto un voto solennemente dal governo della Repubblica, perché la peste cessasse. La pestilenza poco dopo poté essere debellata e così fu costruita la chiesa del «Redentore».

Nella tarda serata di ieri erano stati aperti al pubblico i due ponti votivi che, in occasione della festa collegano il centro storico alla Giudecca. La popolazione è cominciata ad affluire sulle zattere, attraverso un ponte di barche eretto sul Canal Grande e poi ha percorso il secondo ponte che attraversa il Canale della Giudecca, lungo circa 120 metri. Su questo secondo ponte — costruito in ferro dai genieri — si è svolta una solenne processione alla quale hanno partecipato tutte le congregazioni religiose e i canonici del Capitolo di San Marco. Nella tarda serata si è poi svolto il tradizionale spettacolo pirotecnico.

Ferimento in Toscana

SPARI CONTRO UN UOMO da un'auto in sorpasso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 20

Scena banditesca nella notte sulla statale che da Prato conduce a Signa. Un'auto, a fari spenti, si è avvicinata a una «giardinetta» e dall'interno, nella fase di sorpasso, sono stati esplosi alcuni colpi di pistola. Un proiettile ha raggiunto alla spalla destra il conducente della «giardinetta», il geometra Angelo Desii, di 50 anni, nato a Torino, residente a Campi Bisenzio, in via Bruno Buozzi 153; un altro proiettile si è conficcato nel cofano. Unico testimone il pensionato Manlio Paoli, di 80 anni, abitante a Campi Bisenzio, in via Risorgimento 39, il quale era sulla «giardinetta» del Desii. Una vendetta per motivi di interesse sarebbe la causa del grave episodio.

Il Desii, alla guida della propria «giardinetta» con accanto il Paoli, suo amico, si stava recando a fare il pieno di benzina. Giunto al chilometro 86, in un tratto in cui la statale è molto buia, il Desii si è visto affiancare da un'auto di media cilindrata a fari spenti. Un attimo dopo ha avvertito «una forte legnata alla schiena» e ha sentito il rumore di due colpi di pistola. Si è sentito mancare le forze. «Dio mio, muoio», ha detto. Ha fatto ancora una ventina di metri e ha bloccato l'auto sul ciglio della strada. Poi ha aperto lo sportello e si è accasciato sull'asfalto. L'auto dalla quale erano partiti i colpi è scappata a tutta velocità in direzione di Signa.

Il Paoli è sceso dall'auto e ha fermato alcuni automobilisti di passaggio. Qualcuno ha avvertito la Misericordia di Campi Bisenzio e poco dopo con un'autoambulanza il Desii è stato trasportato all'ospedale di Careggi dove il sanitario gli ha riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla regione scapolare destra con foro d'entrata in paravertebrale destra giudicandolo con prognosi riservata. Domani il Desii sarà sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile.

F. A.

Forse una vendetta

UCCISO IL FIGLIO del bandito Maisano

Palmi, 20

Antonio Maisano, di 20 anni, un giovane calabrese, figlio del bandito Domenico Maisano, condannato all'ergastolo in contumacia e, successivamente, ucciso in un agguato, è stato a sua volta ucciso con due colpi di fucile caricato a pallettoni da persone non ancora identificate. L'uccisione del giovane Maisano è avvenuta nei pressi di Gioia Tauro. Colpito al petto dai proiettili, il giovane è morto all'istante.

Antonio Maisano, a quanto si è successivamente appreso, percorreva a bordo di una motoleggera, sulla quale era anche il suo amico Antonio Ventrici, di 21 anni, la provinciale Gioia Tauro - Melicuccio quando, improvvisamente, da una siepe laterale sono sbucati due uomini con il volto coperto e armati di «lupara» (fucile a canne mozze). Essi hanno subito sparato contro il Maisano il quale, colpito in pieno petto, ha perduto il controllo della moto che, sbandando, è finita contro un albero. I due hanno ancora sparato contro il Maisano, poi hanno mirato al Ventrici in quale era caduto per terra poco lontano. Il giovane ha chiesto pietà, inginocchiandosi ai piedi degli sconosciuti che, dopo un attimo di esitazione, si sono allontanati frettolosamente lungo un viottolo di campagna.

Quando sul luogo sono giunti i primi soccorritori, hanno trovato il Ventrici accanto al giovane Maisano.

Le indagini si svolgono in un ambiente in cui predominano l'omertà e la paura. Si suppone che Antonio Maisano, primo dei sei orfani del bandito, sia stato ucciso per motivi di vendetta da persone che avrebbero subito in passato offese da parte del bandito.

CON LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI MILANO

PER TRIMARCHI ACCERTATO IL SEQUESTRO DI PERSONA

Attorno alla sussistenza o meno di questo reato la disputa fra il P.M. e la Difesa - Capanna teme per due altre denunce

Milano, 20

Gli undici giovani condannati ieri sera per il caso Trimarchi (dieci studenti e un operaio) e gli altri sei che sono stati assolti hanno trascorso la notte nelle rispettive abitazioni. Solo 14 dei 17 imputati erano in stato di detenzione. Di essi, dieci sono stati condannati, e quattro (Salvatore Toscano, Giuseppe Saracino, Massimo Cipriani e Luca Pozzi) assolti. Degli altri tre, denunciati a piede libero, uno solo (Emanuele Criscione) ha riportato una condanna mentre gli altri due, Camillo Spinelli e Maria Grazia Longoni, l'unica donna del gruppo, sono stati assolti. Le pene complessive sono state di sei anni dieci mesi e 25 giorni per gli undici imputati condannati. Nell'udienza di giovedì il P. M. dott. Scopelliti aveva chiesto una pena complessiva di 14 anni e otto mesi di reclusione per dodici imputati e cinque assoluzioni.

Tutti i condannati, ad' eccezione di Andrea Banfi, hanno ottenuto il beneficio della sospensione condizionale della pena entro i prossimi cinque anni e quello della non iscrizione della pena.

Il Tribunale, nella sentenza emessa ieri a conclusione del processo cominciato il 9 luglio scorso, ha accertato, per quanto riguarda l'episodio avvenuto nell'aula 208, il reato di sequestro di persona, decidendo in tal senso la disputa che era stata al centro del dibattimento: i difensori ne avevano escluso l'esistenza, mentre il Pubblico Ministero l'aveva confermata. Per il sequestro di persona pluriaggravato, il tribunale ha però escluso l'aggravante prevista dall'art. 61 n. 2 del Codice Penale («l'aver commesso il reato per eseguirne od occultarne un altro»). In aggiunta al sequestro di persona, il tribunale — sempre per l'episodio dell'aula 208 — ha accertato anche l'esistenza del reato di violenza aggravata concedendo però agli imputati sia le attenuanti generiche che due circostanze attenuanti comuni (art. 62 Codice Penale) che tengono conto della particolare situazione che si era venuta a creare nell'aula. In particolare sono state riconosciute le attenuanti di «aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale» (art. 62 n. 1) e quella di «aver agito per suggestione di una folla in tumulto» (art. 62 n. 3).

Non è stata invece presa in considerazione, come era sembrato ieri sera durante la veloce lettura del dispositivo, l'altra attenuante (art. 62 n. 2) che contempla lo «stato d'ira, determinato da un fatto ingiusto altrui». Il Tribunale, cioè, accettando sotto questo aspetto, la tesi difensiva, ha riconosciuto i particolari motivi di ordine morale da cui i giovani erano animati e ha anche valutato a loro favore la particolare situazione determinatasi nell'aula dopo che il prof. Trimarchi aveva ritirato lo «statino» allo studente orefice.

Per quanto riguarda l'episodio di via Albericci, (l'aggressione al prof. Trimarchi) il Tribunale ha accertato il reato di oltraggio continuato e aggravato e quello di violenza privata. Ha ritenuto invece di non doversi procedere, per difetto di querela di parte, per il reato di lesioni volontarie procurate a uno dei due vigili urbani intervenuti in soccorso del prof. Trimarchi.

Per tutti i condannati la pena sarà sospesa se entro i prossimi cinque anni essi non subiranno altre condanne penali. A questo proposito Mario Capanna, condannato ieri a undici mesi di reclusione, non ha nascosto la propria preoccupazione in considerazione di due denunce pendenti contro di lui per altri episodi di contestazione, uno dei quali avvenne il 7 dicembre scorso in occasione dell'inaugurazione della stagione lirica alla scala; un altro episodio riguarda gli incidenti avvenuti durante uno sciopero dei dipendenti della «Rinascente».

L'INCIDENTE STRADALE IN CUI HA PERSO LA VITA L'EX SEGRETARIA DI BOB

Costerà una denuncia a Ted Kennedy aver lasciato il luogo della sciagura

Il senatore era in preda allo choc e si è presentato alla polizia solo dopo molte ore
Tentò diverse volte di tuffarsi per salvare la ragazza bloccata nell'auto finita in acqua

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Edgartown — Il recupero dell'auto di Ted Kennedy in cui ha trovato la morte una giovane

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mary Jo Kopechne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Edgartown, 20

In relazione al tragico incidente nel quale ha trovato ieri la morte una ex-segretaria di Robert Kennedy, il senatore Edward Kennedy, che era al volante dell'auto precipitata in mare e che si è salvato miracolosamente, sarà formalmente denunciato domani per aver abbandonato il luogo della sciagura. In base alla legge del Massachusetts, la denuncia per omicidio colposo è obbligatoria nei casi in cui qualcuno si allontana dalla scena di un incidente nel quale vi siano state delle vittime e venga provata la negligenza. La denuncia sarà formulata dal capo della polizia di Edgartown, Dominic Arena. Le sue intenzioni sono state rese note da Carmen Salvador, agente in servizio al comando di Edgartown. La donna ha detto: «Il capo mi ha avvertito di dire a chiunque lo chiederà che lunedì inoltrerà una denuncia in cui si accusa il senatore Kennedy di aver abbandonato il luogo di un incidente».

L'incidente, che non è stato segnalato alla polizia per alcune ore, è avvenuto intorno alla mezzanotte di venerdì sull'isola di Chappaquiddick, in località Martha's Vineyard, a 30 chilometri da Hyannisport dove sorge la villa della famiglia Kennedy. E stata la seconda volta che Kennedy ha visto la morte in faccia. Cinque anni fa, si era gravemente ferito alla schiena in un incidente aereo. A bordo della macchina caduta in mare dopo essere sfuggita al controllo di Kennedy è morta annegata Mary Jo Kopechne, una graziosa bionda di 29 anni che aveva lavorato come segretaria di Robert Kennedy, il fratello del senatore assassinato lo scorso anno dopo la vittoria nelle primarie democratiche della California.

Kennedy è rimasto illeso ma ha dichiarato che è rimasto in stato di choc per diverse ore prima di recarsi alla polizia per denunciare l'accaduto intorno alle 9.30 del mattino. «Non riesco a ricordare nel modo più assoluto come abbia fatto a uscire dalla macchina», ha detto il senatore raccontando che stava tornando in auto da Edgartown quando aveva affrontato male una curva su una strada che non conosceva. La macchina, uscendo di strada, sfondava il parapetto di un ponte in legno e piombava in acqua. Il ponte, secondo la polizia, è usato principalmente dai pedoni e si trova in una zona isolata.

Dopo essere tornato in superficie — così ha raccontato il senatore Kennedy — sebbene in stato di choc tentò più volte di tuffarsi per cercare di salvare la ragazza bloccata nel sedile posteriore. Visto inutile ogni tentativo, Kennedy raggiunse a piedi un luogo in cui alcuni amici stavano cenando e chiese loro di riportarlo a Edgartown. «Ricordo — dice la dichiarazione di Kennedy alla polizia — di aver camminato da solo senza meta per qualche tempo e quindi di essere andato nella mia stanza di albergo. Quando mi resi conto di ciò che era avvenuto, andai immediatamente alla polizia».

Nel frattempo, alcuni ragazzi impegnati in una battuta di pesca avevano già notato la macchina in acqua e avvertito le autorità. Il cadavere della ragazza era nel sedile posteriore. Il perito medico Donald Mills ha riferito che il vice procuratore Edmund Dinis intenderebbe procedere a una autopsia. Dal canto suo, Arena, prima di far conoscere le sue intenzioni in merito alla denuncia, aveva definito la tragedia «del tutto accidentale» aggiungendo che dalle prime risultanze non sembrava che l'incidente fosse stato provocato da velocità eccessiva.

La madre della vittima, signora Kopechne, ha dichiarato che per quanto riguarda sua figlia «i Kennedy non possono essere in alcun modo sospettati di averle fatto del male». «La sua ammirazione per i Kennedy — ha detto la donna — era tale che tanto per cominciare la spinse a trasferirsi a Washington dal New Jersey. Era molto addentro in politica. Senza le disgrazie dei Kennedy, quella sarebbe stata sicuramente la sua vita».

Ted Kennedy era venuto a Edgartown per partecipare con degli amici a una regata, svoltasi venerdì e nella quale si era piazzato nono.

A. P.

UNA LUNGA SERIE DI SCIAGURE HA ANCORA INSANGUINATO LE STRADE ITALIANE

PROVOCA QUATTRO MORTI A LATINA IL MANCATO RISPETTO DI UNO «STOP»

Nello scontro fra due macchine decimate tre famiglie - Auto in mare a Villa San Giovanni per un errore di manovra del conducente nel salire sul traghetto: due bimbi sono annegati

Latina, 20

Lunga catena di sciagure stradali nell'odierna giornata festiva. Il più grave incidente, in cui hanno perso la vita quattro persone, e altre sei sono rimaste ferite, è avvenuto poco prima delle 14 sulla via Pontina presso Aprilia. Una «1500» guidata da Domenico Gasperini, 54 anni di Albano, proveniente dalla provinciale Ardea - Campoleone si sarebbe immessa sulla Pontina, secondo la prima ricostruzione dell'incidente, senza fermarsi al segnale di «Stop». Mentre attraversava la strada a velocità sostenuta è stata urtata da una «850» diretta ad Anzio guidata da Gino Varani di Roma. Nel violento scontro ben tre le famiglie decimate. Infatti l'incidente è costato la vita al guidatore della «1500» deceduto sul colpo, al piccolo Riccardo Reverberi di 16 mesi, nipote del Gasperini, alla moglie del guidatore della «850» Silvana Varani di 32 anni e alla figlia di questa, Rita, di sei anni, che è spirata poco dopo il ricovero in una clinica di Aprilia.

Sulla «1500» viaggiavano inoltre la moglie del Gasperini, Lina Rocco di 49 anni, la figlia Anna Gasperini di 16 anni e un secondo figlio della Reverberi, il piccolo Luca di tre anni. Gravi sono le condizioni della moglie del Gasperini per cui i medici si sono riservati la prognosi, e della figlia Anna. Di minore gravità le ferite della Reverberi e del figlioletto Luca. Sulla «850» sono rimasti invece feriti il guidatore Gino Varani e la figlia Ines di 10 anni.

Domenico Gasperini, autista del Vaticano, aveva invitato la figlia Rossana, residente a Bobbiano (Reggio Emilia) a trascorrere qualche giorno ad Albano con i figli, mentre il marito Pietro Reverberi si trovava per motivi di lavoro in provincia di Chieti. Stamani il Gasperini per far respirare ai nipotini un po' d'aria di mare nella giornata caldissima aveva fatto con la sua automobile «1500» la gita a Torvaianica. La figlia Rossana era restata ad Albano per preparare il pranzo. Sulla via del ritorno è avvenuto l'incidente.

La famiglia Gasperini era stata colpita poco tempo fa da un'altra sciagura stradale: una figlia della sorella di Domenico era caduta da un camion ed era morta, mentre andava in una colonia marina.

Altra grave sciagura a *Villa San Giovanni*. Un'auto condotta da Giuseppe D'Arrigo di 30 anni è caduta in mare nel porto. Due nipotini dell'uomo, che erano nella vettura, Antonella e Salvatore rispettivamente di cinque anni e 16 mesi, sono annegati. Sull'auto si trovavano anche la madre ed una sorella dei due piccoli, Margherita Salvia di 28 anni e Benedetta di tre, le quali sono state salvate da due nuotatori, e il fratello di Giuseppe D'Arrigo, Vincenzo di 33 anni con la fidanzata, Vincenza Salvia di 26 anni.

L'incidente sarebbe accaduto — secondo i primi accertamenti — per un errore di manovra compiuto da Giuseppe D'Arrigo. Questi, infatti, raggiunto il porto di Villa San Giovanni ha fermato l'auto sulla banchina in attesa dell'imbarco sulla nave traghetto per Messina. Successivamente l'uomo ha messo in moto l'auto ingranando la marcia avanti invece della retromarcia. Il D'Arrigo, il fratello e la sua fidanzata hanno aperto gli sportelli della vettura e si sono lanciati sul selciato. I tre, subito dopo, hanno tentato di fermare con le mani la vettura che, invece, è scivolata lentamente in mare adagiandosi su un fondale profondo nove metri. Due nuotatori, molto noti nella zona per aver partecipato a numerose traversate dello Stretto di Messina, Egidio Dei ed Ettore Mercuri, si sono tuffati e sono riusciti a salvare Margherita Salvia ed uno dei suoi tre figli, Benedetta di tre anni. Gli altri due, Antonella e Salvatore, sono rimasti prigionieri nell'auto e sono annegati.

Altre due persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale nel quale sono stati coinvolti un carro agricolo ed un autocarro frigorifero, avvenuto sulla statale n. 98, a sei chilometri da Canosa di Puglia.

A quanto si è appreso, l'autocarro — carico di polli — proveniente da Canosa, per cause non ancora accertate, ha tamponato un carro agricolo — che procedeva nello stesso senso di marcia — condotto dal contadino Matteo Quercia di 60 anni. Quest'ultimo, per la violenza dell'urto, è morto sul colpo; anche il mulo che trainava il carro è rimasto ucciso. Successivamente l'autoveicolo è sbandato e proseguendo la corsa per circa duecento metri ha investito un gruppo di cinque contadini che erano appena scesi da una autocorriera. Uno di questi, Mauro Leonetti di 55 anni è deceduto all'ospedale.

Due morti anche in provincia di *Como*. Il conducente di una «Mini Cooper» che viaggiava sulla strada provinciale Lomazzo - Cadorago, probabilmente a causa di un malore, ha perso il controllo della vettura sulla quale erano la fidanzata e due amici, tutti di Cadorago. La vettura si è sfasciata contro un palo di cemento che sostiene la linea elettrica. Il conducente, Sereno Moretto di 22 anni, è morto sul colpo; la fidanzata, che era seduta al suo fianco, Ornella Benzoni di 19 anni, è stata ricoverata nell'ospedale Sant'Anna di Como con ferite agli arti e trauma toracico.

Dei due passeggeri che erano sul sedile posteriore, Angelo Raimondi di 19 anni è morto sul colpo.

SUICIDA AL CONGRESSO della Chiesa protestante

Stoccarda, 20

Un farmacista di Tubinga si è ucciso durante i lavori del congresso della Chiesa protestante tedesca a Stoccarda. L'uomo, che aveva 56 anni, ha inghiottito una pillola di cianuro mentre pronunciava l'ultima frase del suo intervento in un dibattito diretto dallo scrittore Guenther Grass; poco prima nel suo discorso, egli aveva annunciato la sua intenzione di creare una «provocazione» e aveva deplorato «l'egoismo umano e quello della Chiesa».

FORSE UN EX DETENUTO il decapitato del Tevere

Roma, 20

Sono state riprese stamane nel Tevere, nel tratto compreso fra il Ponte della Magliana e il porto di Fiumicino, le ricerche da parte dei sommozzatori per trovare le parti mancanti dello uomo la cui testa è sta trovata alcuni giorni fa nelle acque del fiume.

L'esame del calco della dentatura fatto giovedì scorso ha fatto avanzare l'ipotesi negli investigatori che l'uomo decapitato non sia un nordico (scandinavo, tedesco o inglese) in quanto — come ha dichiarato un ufficiale dei carabinieri — gli abitanti dell'Europa settentrionale hanno una cura particolare dei loro denti. Dall'esame del calco è infatti risultato che la dentatura dello sconosciuto era piuttosto sconnessa e in pessimo stato.

Da parte degli investigatori viene avanzata anche l'ipotesi che possa trattarsi di un ex detenuto e per questa ragione sono all'esame della polizia scientifica alcuni frammenti dei polpastrelli della mano del decapitato.

Avvisi economici

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. DOMESTICA pratica cucina cercasi 60.000 mensili camera e bagno proprio. Rivolgersi martedì ore 10-13 negozio Godina, via Carducci 10, telefono 61373. 30068 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri brevetto germanico pitturazioni, preventivi gratis. Tel. 36340. 50428 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Maggio Roiano. Telefono 38876. 49231 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglierie e confezioni uomo donna conoscenza anche croato e/o sloveno cercansi per subito. Chiedesi serietà moralità e volontà. Trattamento buono. Presentarsi lunedì Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 30212 D

CAMERIERE conoscenza tedesco-sloveno cercasi. Via Carducci 33, Bagutta Triestino. 10 D

CERCASI urgentemente commessa-o, bella presenza, volonterosa, conoscenza sloveno o croato. Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 29928 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica, ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia, ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a Cassetta postale 249 Trieste. 5984 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA mobiliata ad uno oppure due distinti affittasi. Telefonare 38204. 50520 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: Campo Marzio 4 camere, cucina, bagno; S. Francesco 2 camere, salone, doppi servizi, centralnafta. Altri modesti 1, 2, 3 camere servizi. Via Udine, Corridoni, Istria, Grotta Gigante (ammobiliato) 4 letti, cucina, bagno, periodo estivo. Affitto magazzino 40 metri con soppalco (Sansovino). Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 50568 I

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamenti lusso prima entrata 3, 4, 5 camere doppi servizi eventuale giardino. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 50568 I

A. IMMOBILIARE «LORENZA» affitta da 50.000 in poi appartamenti signorili tutti comforts zone: Severo, Gatteri, Udine, Settefontane, San Giovanni, Corso Italia. Salone 2 o 3 stanze, cucina, servizi balconi. Informazioni tel. 734257. 29970 I

AFFITTANZA cedesi appartamento due camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento centrale. Altro camera soggiorno cucinino doppi servizi. Altri camera cucina affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30038 I

APPARTAMENTO centralissimo, stanza, cucina, bagno, poggiolo affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29982 I

APPARTAMENTO PICCARDI saloncino, stanza, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29982 I

LOCALE 200 mq. centralissimo, adatto qualsiasi attività, affitta libero Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29982 I

SPLENDIDI nuovi 2, 3 stanze salone comforts modernissimi affitta Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 29988 I

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili salotti pianini giacenze ereditarie camere letto pranzo per Friuli. Telefonare 28551. 50468 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al 30358. 30064 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianino, mobili moderni, antichi. Telefonare 68657. 30064 N

Q Auto, moto, cicl. L. 80

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8 tel. 29714 occasioni Fiat 500-D-F 64, 65; 500 Bianchina Special; 500 Giardiniera 66, 67; Fiat 600 D 64, 65, 67; 850 65; 1100 D Familiare; 1500 C 65; 1800 B occasione Fiat 125 Special 10.000 km. 69 garanzia; Taunus 15 M 1300 CC. 68; Innocenti A.40.S. Berlina. 50378 Q

PEUGEOT 404 varie occasioni Fiat 850 Giulia 1300 Appia II Serie vendesi con garanzia rateazioni fino a 24 mesi. Concessionario Peugeot, via Torricelli 3. 30042 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. TRATTORIA locali d'affari condominio centralissimi già affittati rendono 10 per cento vendesi. - Scrivere Cassetta 30034 R SPI.

ACQUISTO rivendita tabacchi oppure chiosco giornali. Telefonare 28286 al mattino. 400 R

BAR centralissimi vendonsi rara occasione. Latterie, Latterie Caffè vendonsi. Trattorie Spaccio vini, altri negozi vendonsi occasione. Alberghi piccoli grandi vendonsi. Ristorante vastissima licenza vendesi vero affarone. Negozi abbigliamento, salone parrucchiere centrale vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30038 R

BAR superalcoolico totocalcio, due vaste sale per televisione e giochi vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30050 R

BAR Totocalcio vasta licenza vendesi motivi familiari 5 milioni 500 mila; altro centro vendesi 6 milioni 500 mila; altro fortissimo lavoro, possibilità controllo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30050 R

CANTINETTA spaccio vini centrale fortissimo passaggio vendesi 7.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30050 R

DEPOSITO vini con vendita all'ingrosso compreso automezzo vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30048 R

FIASCHETTERIA spaccio vini centrale darebbesi gestione; bar alcoolico zona forte passaggio darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30052 R

LATTERIA semicentrale zona signorile forte lavoro vendesi 2.600.000; altra ottima posizione vendesi 2.200.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30052 R

NEGOZIO plastica centrale vastissima licenza, ultradecennale attività cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30048 R

NEGOZIO manifatture-merceria semicentrale vendesi occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 30048 R

PANTOFOLERIA avviatissima vendesi causa partenza compresa merce 4.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30048 R

PIZZERIA centralissima, fortissimo lavoro vendesi; altra zona Marina vendesi 7.000.000; trattoria fortissimo lavoro centro vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30050 R

PROFUMERIA-bigiotteria con licenza di drogheria ottima posizione vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30052 R

RIVENDITA pane - pasticceria rimessa totalmente a nuovo vendesi; altra periferica buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30052 R

SALONE donna, fortissimo lavoro causa ritiro vendesi; salone uomo 1.a categoria vendesi Agenzia Gentile Toro 8 30048 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDESI lussuosa villa (Duino) esentasse, 2500 mq., giardino, garage, bagno proprio (mare). Informazioni Aurora, Ginnastica 1. 50568 S

A.A.A. OPICINA villa residenziale esentasse 1450 mq., giardino vendesi libera. Aurora, Ginnastica 1. 50568 S

A.A.A. VENDESI villetta panoramica mare esentasse 100 mq., riscaldamento, cantina, terrazza, salone, 2 camere, cucina, bagno, dilazioni pagamento. Aurora, Ginnastica 1. 50568 S

A.A.A. VENDESI occasione appartamento vicinanze Fiera esentasse rateazioni restaurato ascensore poggioli salone 2 camere cucina bagno. Altro Machiavelli panoramico ascensore 4 camere salone cucina bagno rivendita tabacchi centro causa malattia. Aurora, Ginnastica 1. 50570 S

A. ISTRIA 77. PRONTO INGRESSO bellissimi 2-3 stanze, servizi, tutti comforts. Contanti 1.800.000, mensili 35.000, saldo mutuo. ALTRI RONCHETO 75. PANORAMICI corso costruzione 2-3 stanze salone servizi tutti comforts terrazze meravigliosi attici garage. VENDITE SENZA PROVVIGIONE. Informazioni tel. 734257.

A. PALAZZINE PANORAMICISSIME signorili rifiniture accurate 2-3 stanze tutti comforts terrazze ultimi piani con mansarda giardino garage. Prenotazioni vendite. Informazioni, telefono 734257. 29970 S

APPARTAMENTI condominio due tre quattro camere servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altro due camere cameretta cucina vendesi 3.800.000. Altro Roiano due camere cucina pianoterra vendesi 2.000.000. Altri appartamenti piano attico vista mare vendonsi facilitazioni pagamento. Magazzini piccoli grandi liberi occupati vendonsi per impiego capitale, rendita 10 per cento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30038 S

APPARTAMENTI casa nuova due camere cucina bagno riscaldamento centrale poggioli affittati vendesi 5.000.000 rendita 9 per cento netto eventualmente facilitazioni pagamento. Soffitte camere cucina ripostiglio vendesi 800.000 contanti. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30038 S

APPARTAMENTO VIALE quattro stanze, cucina, bagno, autonafta vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 29982 S

APPARTAMENTO paraggi KANDLER 2 stanze, cucina, gabinetto, poggiolo, riscaldamento vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29982 S

CASETTA vendo San Giovanni tre camere, cucina, ripostiglio, WC 4.200.000 trattabili. Telefonare 762823 mattina. 49217 S

CENTRALISSIMI D'Azeglio 2 angolo Pietà 1, 2, 3 stanze vendonsi prezzi modesti ratealmente. Visite ore 11-13. 50302 S

MAGAZZINO mq. 160 Navali 31 libero vendo affitto. Telefonare 732657. 30104 S

MAGAZZINO paraggi Giardino Pubblico adatto deposito vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30050 S

MATTEOTTI 52 V soleggiato libero camera cucina occasione 1.850.000 vende privato facilitazioni. Visitare ore 11-13, 17-19. 50302 S

NEGOZIETTO adatto biancheria da signora mercerie latteria 1.350.000 privato vende ratealmente. Telefonare 31021. 50302 S

OCCASIONE 2.750.000 camera cameretta cucina, negozio per bar 1.680.000, magazzino 1 milione 350 mila vendonsi ratealmente. Visitare feriali San Francesco 51, ore 17-19 oppure telefonare 764538. 50350 S

OCCASIONE centralissimo San Francesco 38, libero restaurato, camera cucina bagno 3 milioni 300 mila, altri due tristanze vendonsi fortissime rateazioni. Visitare feriali ore 11-13, 17-19. 50350 S

SAN Giorgio Nogaro vendesi casa 35.000.000. Rivolgersi studio avv. Moze, Machiavelli 15 ore 18-19. 30517 S

VENDONSI appartamenti varie zone per investimento. Telefonare al 69211. 29996 S

VILLA zona panoramica tre camere cameretta salone due servizi garage giardino vendesi causa trasferimento. Altra Barcola vendesi occasione. Casa con campagna vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30038 S

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a *giornalfoto* in piazza della Borsa 8.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PIU' DRAMMATICA GIORNATA DI FUOCO SUL CANALE DI SUEZ DOPO IL CONFLITTO DEI SEI GIORNI

ISRAELE ATTACCA UN'ISOLA-FORTEZZA E MARTELLA DAL CIELO POSTAZIONI EGIZIANE

Micidiale l'incursione notturna di «commandos» contro l'Isola Verde all'imboccatura Sud della via d'acqua
Ai raids degli aerei ebraici nella zona Nord replica l'aviazione del Cairo - Contrastanti bollettini di guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 20

La rappresaglia israeliana in grande stile, che era nell'aria da molti giorni, è stata realizzata oggi in due tempi, portando la situazione ai confini tra Egitto e Israele a uno stato di incandescenza senza precedenti, dopo la guerra del giugno 1967: Israele ha colpito prima intorno alla mezzanotte, attaccando un formidabile complesso di fortificazioni situato nell'Isola Verde (o isola Khadra), al centro del Golfo di Suez, e poi a mezzogiorno, martellando violentemente con l'aviazione postazioni di missili e di artiglieria pesante nella zona settentrionale del Canale. A tarda sera, la battaglia in quest'ultima regione continuava con accanimento.

A detta degli israeliani, l'audace azione contro l'Isola verde — un'isola artificiale, costruita su una roccia sottomarina, delle dimensioni di 128 metri per 60, e situata a Sud-Ovest di Port Tewfik, all'imboccatura meridionale del Canale di Suez — ha portato i commandos ebraici a occupare la fortezza egiziana per circa un'ora, nel corso della quale sono state distrutte tutte le postazioni antiaeree, nidi di mitragliatrici e un impianto radar e sono stati uccisi 25 soldati egiziani. A Tel Aviv, un portavoce dell'esercito ha comunicato che, nell'operazione, gli israeliani hanno avuto sei morti e nove feriti, subendo in tal modo le perdite più pesanti in una singola operazione dall'epoca della guerra di giugno.

Lo stesso portavoce ha dichiarato che, «sebbene le forze egiziane fossero state mantenute in stato d'allarme da almeno una settimana, l'attacco israeliano contro l'isola è risultato una completa sorpresa». «I soldati israeliani, dopo aver superato tre ostruzioni in filo spinato e il muro di cinta delle fortificazioni, e dopo essersi impadroniti dell'isola, hanno collocato cariche esplosive all'interno della fortezza».

La versione egiziana è ovviamente diversa per quanto riguarda i risultati dell'incursione: un portavoce del Cairo ha detto che l'operazione «ha fallito il suo scopo», che gli israeliani non sono riusciti a distruggere le postazioni di artiglieria, tanto che una di queste, dopo il loro ritiro, ha abbattuto un caccia «Mirage», e che i morti israeliani sono almeno trenta. Secondo il portavoce, due imbarcazioni con le quali i commandos stavano tornando in territorio israeliano sono state affondate.

L'operazione israeliana, a giudizio degli osservatori, è stata la risposta all'azione compiuta il 10 luglio da un commando egiziano contro una posizione israeliana nella regione di Port Tewfik: questa azione — a quanto era stato reso noto a Tel Aviv, dove si era ammesso il successo dell'attacco — aveva provocato quattro morti e cinque feriti tra i difensori. Da allora, al Cairo ci si attendeva un imminente attacco israeliano contro qualche posizione egiziana nella zona di Port Tewfik.

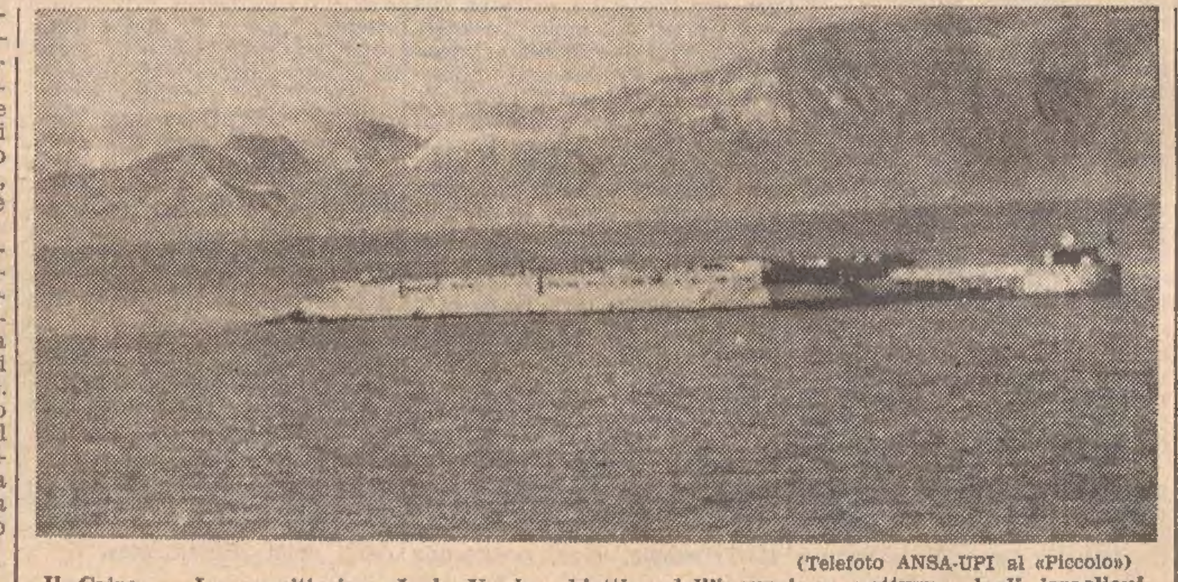
All'attacco contro l'Isola Verde è seguita poi, come si è già accennato, la micidiale operazione aerea contro le postazioni di artiglieria pesante e missili egiziani, nella parte Nord del Canale: è la prima volta, a quanto si sa, che aerei israeliani attaccano il territorio egiziano al di là del Canale di Suez dopo la guerra del 1967. Gli aerei — ha detto un portavoce israeliano — hanno effettuato le incursioni in segno di rappresaglia «per la politica di continue violazioni della tregua da parte egiziana». Il portavoce ha precisato che gli aerei — una trentina di aviogetti «Mirage» e «Skyhawk» — hanno attaccato anche postazioni di mortai e cannoni antiaerei, nonchè una batteria di missili «SAM» di fabbricazione sovietica. L'azione, violentissima, è continuata per varie ore mentre lungo il Canale tuonavano senza tregua anche le opposte artiglierie.

In serata, altre notizie sono giunte dal Cairo e da Tel Aviv, ad accentuare la drammaticità degli eventi bellici; secondo un annuncio di Radio Cairo, per la prima volta l'aviazione egiziana è entrata anch'essa in azione sul Canale, con l'ordine di far fronte all'attacco aereo israeliano e di bombardare le posizioni avversarie sulla riva orientale. Un portavoce militare ha successivamente precisato che gli aerei egiziani hanno distrutto due stazioni radar israeliane nel Sinai, bombardandone una terza e distruggendo inoltre una rampa di lancio per missili tipo «Hawk», un deposito di munizioni sulla sponda orientale del Canale, all'altezza di Suez, e una colonna di carri armati israeliani.

Nel corso della battaglia aerea, gli israeliani avrebbero perduto — secondo il Cairo — ben 17 caccia, due al mattino, nove al pomeriggio e sei in serata. Dal canto suo, la radio israeliana ha annunciato l'abbattimento di cinque caccia egiziani e la perdita di due aerei: i caccia egiziani, secondo la radio, sono stati centrati mentre tentavano di attaccare posizioni israeliane sulla riva orientale del Canale. Un portavoce militare di Tel Aviv, dal canto suo, ha energicamente smentito le affermazioni egiziane sull'abbattimento di 17 aerei israeliani. «Non vi è stata che la perdita di due aerei israeliani, i cui piloti sono saltati col paracadute dietro le nostre linee — ha detto testualmente il portavoce —; gli egiziani stanno delirando». In serata, dopo che vanamente, a più riprese, gli osservatori dell'ONU avevano tentato d'instaurare una tregua, i duelli delle opposte artiglierie continuavano aspri.

Inutile dire che la situazione è ora delle più gravi: appena ieri, il Ministro della Difesa israeliano, Dayan, aveva dichiarato che l'Egitto rischiava di trascinare le altre nazioni arabe in guerra con Israele. Più volte in passato, lo stesso Dayan aveva affermato che, nel caso di un nuovo scoppio delle ostilità su larga scala, la nuova guerra sarebbe iniziata con ogni probabilità, proprio sul fronte del Canale.

A. P.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — La munitissima Isola Verde, obiettivo dell'incursione notturna degli israeliani

Sul fronte del Giordano

Undici terroristi uccisi in tre scontri

Tel Aviv, 20

Continua la guerriglia araba sul fronte del Giordano: oggi un portavoce militare israeliano ha annunciato che, in scontri avvenuti negli ultimi giorni, sono stati uccisi complessivamente undici sabotatori. Due gruppi di terroristi sono stati localizzati, ieri sera, nella valle del Giordano e presso le alture di Golan: ne sono sorti violenti scontri a fuoco, nel corso dei quali sono rimasti sul terreno sette guerriglieri. Altri quattro sono stati uccisi, nelle prime ore di stamane, da una pattuglia israeliana a Sud del ponte di Damya.

La notte scorsa, inoltre, due cariche esplosive hanno danneggiato, nella striscia di Gaza, una linea ferroviaria e una condotta d'acqua; le forze di sicurezza israeliane hanno rastrellato la zona.

Gli americani nel Vietnam

ESCLUSO ENTRO IL '70 un ritiro completo

Saigon, 20

Il generale Earl Wheeler, capo dello Stato maggiore generale statunitense, ha lasciato Saigon, oggi, diretto alle Hawai, al termine di una visita di cinque giorni nel Vietnam del Sud. In una conferenza stampa tenuta prima della partenza, Wheeler ha escluso che per la fine del 1970 possa esservi un completo ritiro delle truppe USA dal Vietnam, e ha affermato di non credere che l'attuale stasi dei combattimenti sia un gesto politico da parte viet.

Interrogato in merito a una dichiarazione del Presidente Van Thieu, secondo cui gli Stati Uniti non saranno in grado di ritirare tutte le loro forze dal Vietnam per la fine del 1970, Wheeler ha detto che la dichiarazione di Thieu è «assolutamente corretta». Egli ha spiegato che le forze di terra sudvietnamite faranno progressi molti più rapidi di quelle dell'aviazione e della marina, poiché la preparazione delle forze terrestri è molto più semplice.

LA CRISI DI GOVERNO E' ENTRATA NELLA SETTIMANA RISOLUTIVA

Rumor «lima» il documento sul rilancio del centro-sinistra

Contiene anche l'esplicita dichiarazione voluta dal PSU sulla delimitazione della maggioranza - Colloqui del Presidente incaricato con De Martino e Ferri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il presidente incaricato Rumor ha proseguito, nonostante la giornata festiva, i suoi contatti con vari esponenti dei partiti di centro-sinistra, avendo colloqui, fra l'altro, con il segretario del PSI, De Martino, e con quello del PSU, on. Ferri. Rumor ha avuto anche un altro colloquio con il segretario della D.C. Piccoli. I contatti con i vari esponenti di centro-sinistra saranno proseguiti e, probabilmente, completati nella giornata di domani.

A quanto si è appreso, Rumor è rimasto per buona parte della giornata in casa a elaborare e rivedere un documento, che intende sottoporre alle delegazioni dei partiti di centro-sinistra come piattaforma per un accordo che consenta la ricostituzione di un governo organico basato sulla formula precedente. Il documento contiene anche una esplicita dichiarazione relativa alla delimitazione della maggioranza, che accoglie, sostanzialmente, la pregiudiziale posta dai socialisti unitari sul problema dei rapporti con i comunisti.

Come è noto, il PSU ha insistito che una dichiarazione del genere, dovendo costituire un impegno categorico, avrà un suo effettivo valore se fatta propria da tutti i partiti della coalizione di centro-sinistra ed estesa anche agli enti locali. Secondo segnalazioni attendibili, il documento è stato discusso nella riunione che il Presidente incaricato ha avuto ieri sera con la delegazione della Democrazia cristiana, e tutto fa ritenere che sia stato esaminato anche nei colloqui odierni.

La settimana che si è aperta sarà comunque decisiva per la crisi. Sarà infatti entro la settimana che si potrà vedere se è possibile arrivare o meno alla ricostituzione di un centro-sinistra organico. Anzi, è da ritenere che una valutazione del genere sarà possibile già mercoledì o giovedì al massimo. In caso positivo, Rumor passerà alla seconda fase delle consultazioni, per stabilire il programma del governo o, meglio, la priorità delle varie iniziative da prendere, e, inoltre, per dar corpo alla compagine ministeriale. In caso negativo, si aprirà una fase estremamente complessa e incerta, nella quale i partiti dovranno nuovamente riunire i loro organi dirigenti per esaminare il da farsi. Quanto a Rumor, è evidente che in un caso del genere tornerà da Saragat per riferirgli sull'esito dei contatti avuti con i partiti di centro-sinistra. Alla luce della relazione, Saragat prenderà le sue decisioni.

Nella giornata odierna ci sono stati anche discorsi di vari esponenti politici. L'on. Salvi, della D.C., parlando a Roma, ha detto che «non è questa, della volontà democristiana di proseguire nella collaborazione di centro-sinistra, una fuga dalle responsabilità di una scelta in questo momento difficile, ma è l'indicazione responsabile della linea sulla quale può essere garantita la stabilità democratica». Per Salvi non è pensabile che si possa rendere più proficua l'azione di centro-sinistra con un arretramento della linea politica: «Nessuno quindi — egli ha concluso — può pensare a una D.C. disposta a involuzioni e arretramenti».

Mariotti, del PSI, ha polemizzato con il PSU dicendo, in un discorso a Livorno, che «sarebbe ora che Ferri e compagni ponessero fine al logoro luogo comune, secondo cui sono comunisteggianti tutti coloro che sono rimasti nel PSI». Mariotti ha anche detto che, «contro la politica dei comunisti, il PSI aderisce al documento votato dall'Internazionale socialista e, contro la politica del PCI, i socialisti del PSI chiedono decisamente la ricostituzione di un governo di centro-sinistra».

Infine, per il PSU, Preti ha smentito che ci siano nel partito possibilisti e intransigenti rispetto alla soluzione da dare alla crisi. «Il PSU — ha detto — è un partito il cui cuore batte oggi all'unisono. La pregiudiziale ribadita responsabilmente all'unanimità dalla direzione del PSU circa la netta chiusura ai comunisti, resta ferma nei termini ormai conosciuti». Preti ha poi polemizzato con la D.C., affermando che l'atteggiamento del partito di maggioranza relativa non potrà far cambiare idea al PSU.

C. M.

NELL'UNICA VOTAZIONE PRESSOCHE' UNANIME SCATURITA DAL CONGRESSO

La CISL riconferma l'incompatibilità tra cariche sindacali e parlamentari

Il segretario uscente Storti ha ribadito la sua intenzione di restare nella confederazione rinunciando al mandato di deputato se verrà rieletto - Si vota per 30 «seggi» decisivi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Con la replica del segretario generale, Bruno Storti, si è concluso questa sera il sesto congresso della CISL, al Palazzo dei congressi dell'EUR. Subito dopo, si sono iniziate le votazioni per eleggere trenta componenti del consiglio generale confederale; i delegati sono stati chiamati a esprimere le loro preferenze su due liste, la prima facente capo a Storti e comprendente Scalia, Baldini, Bianchi, Bovina, Cangialosi, Cannucciari, Carducci, Ciampa, Ciancaglini, Davino, De Gaetano, Galletti, Gallina, Gentili, Giachi, Lami, Lazzeri, Meles, Paita, Russo, Tacconi, Ulivi, Zanin; la seconda, facente capo ai segretari confederali Armato, Carniti, Marcone, Fantoni, Romei e ai delegati Agnolin, Barassi, Bertuccelli, Biondi, Bombardieri, Casati, Codassi, Colombo, Curto, Del Piano, Giacomelli, Guidolin, Merli, Pelacchini, Poggialini, Redaelli, Rizzini, Romano, Sferrazza.

Secondo il meccanismo stabilito dallo statuto, il consiglio generale confederale è composto da 125 membri. Ci sono quelli eletti prima del congresso, che sono 58; si tratta dei membri di diritto e dei coordinatori regionali. Altri 37 membri, rappresentanti regionali e di categoria, sono stati eletti nella giornata di ieri. Sui 95 membri già facenti parte del nuovo consiglio generale, 48-50 risultano aderenti ai gruppi di opposizione e 45-47 a quello dirigenziale di Storti: le votazioni degli ultimi membri del consiglio generale confederale assumono, quindi, un carattere decisivo.

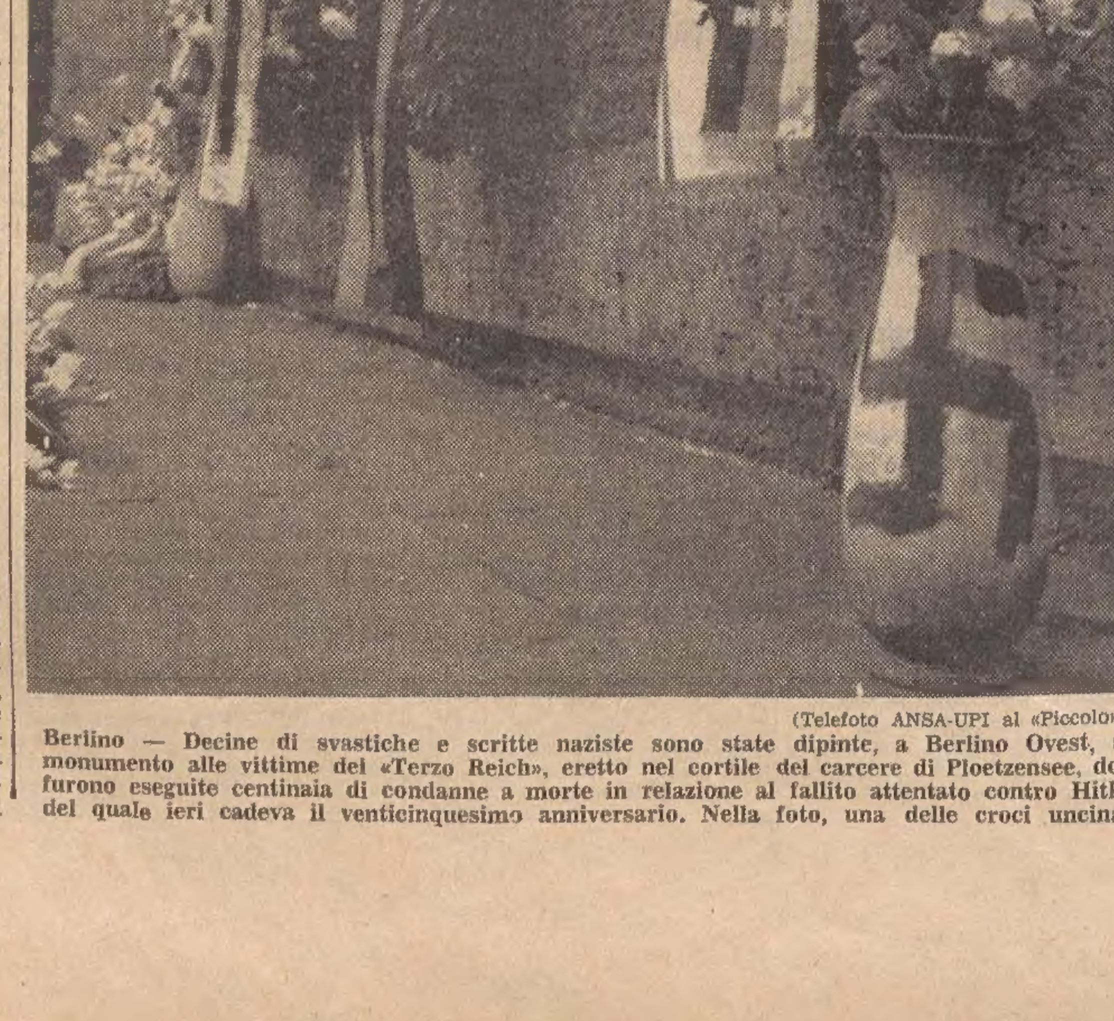
Il congresso, che è stato unanime solo in una votazione, quella per l'incompatibilità, praticamente approvata da tutti (solo nove contrari su 620 votanti), è così giunto alla sua fase finale fortemente diviso. Completato il consiglio generale confederale, lo stesso dovrà subito riunirsi per procedere all'elezione della nuova segreteria confederale e del segretario generale.

A questo proposito è da rilevare che, nella sua replica, Storti ha affermato: «Non intendo lasciare la CISL, a meno che il congresso non lo voglia, soprattutto perché non ho e non avrò mai altri impegni, altre cause politiche, altra famiglia che questa alla quale mi sono dedicato dal 1944», confermando con queste parole la ferma intenzione di restare nella confederazione e, quindi, di rinunciare al mandato parlamentare, se il congresso intenderà riconfermarlo nella carica di segretario generale, carica che Storti ricopre dal 1958 e alla quale fu eletto dopo che il primo segretario generale, Pastore, lasciò la confederazione in seguito alla nomina a Ministro per il Mezzogiorno. Storti ha preferito non rispondere punto per punto a tutte le accuse che gli erano state rivolte, sul piano ideologico, politico, di conduzione confederale e, in qualche caso, anche sul piano personale. Ma ha impostato la replica, salvo rari accenni personali, sul piano generale.

Il sindacato — ha detto Storti — si appresta ad affrontare tempi esaltanti; l'unità da una parte e i conflitti rivendicativi dall'altra, preannunciano fatica, lavoro e impegno per tutti. La politica degli anni '70, quella che il congresso ha indicato come mozione ideale, deve essere portata avanti utilizzando tutti gli uomini e tutte le esperienze disponibili. Proprio adesso che si sta andando verso una fase così impegnativa — ha aggiunto Storti — è assurdo portare contrasti e polemiche, che danneggiano solo l'attività confederale, e certamente non la rendono più concreta. Storti ha concluso affermando che la CISL è pronta all'unificazione sindacale, a una condizione: che ci sia la completa autonomia di tutti i sindacati da ogni potere politico.

La giornata odierna, prima della replica di Storti, aveva visto l'intervento del segretario generale dei metalmeccanici Luigi Macario, che fa parte dell'opposizione; il suo è stato un discorso molto polemico contro Storti: Macario ha affermato che, «dopo undici anni di incontrastata leadership, la legge del ricambio deve operare quando se ne creano le condizioni».

Bruno Vildi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Berlino — Decine di svastiche e scritte naziste sono state dipinte, a Berlino Ovest, sul monumento alle vittime del «Terzo Reich», eretto nel cortile del carcere di Ploetzensee, dove furono eseguite centinaia di condanne a morte in relazione al fallito attentato contro Hitler, del quale ieri cadeva il venticinquesimo anniversario. Nella foto, una delle croci uncinate

DA FONTI DI GOVERNO JUGOSLAVE

L'invito a Saragat confermato a Belgrado

Il viaggio del Presidente avrà luogo una volta superata la crisi politica

Belgrado, 20

Altre informazioni non ufficiali, ma provenienti da fonti governative di Belgrado, hanno confermato oggi, la notizia — già rimbalzata sulla stampa italiana — secondo cui il Maresciallo Tito ha rinnovato di recente l'invito rivolto al Presidente della Repubblica, Saragat, per una visita ufficiale in Jugoslavia. L'invito, com'è noto, era già stato formulato da tempo ma, in occasione della recente visita a Belgrado del Ministro degli Esteri, Nenni, da parte jugoslava era stato nuovamente espresso il desiderio di vedere realizzato il viaggio del Presidente. Ora l'invito formale è stato ancora rinnovato.

Al Quirinale — a quanto si segnala da fonti qualificate — l'invito, già a suo tempo accettato, viene tenuto debitamente presente e, non appena la situazione politica interna lo consentirà, potrà essere fissata la data del viaggio. A quest'ultimo proposito, si osserva, appare difficile fare previsioni, anche se si può ritenere probabile, sempre che la situazione politica italiana lo consenta, che la visita potrà aver luogo nel prossimo autunno o, comunque, entro l'anno in corso: c'è chi parla della fine di settembre o dei primi di ottobre.

Come si ricorderà, l'invito jugoslavo era stato rivolto al Presidente Saragat ancora nei primi mesi del 1968, quando giunsero in visita ufficiale in Italia Mika Spiljak e Marko Nikesic, a quel tempo rispettivamente Primo Ministro e Ministro degli Esteri, per avere colloqui politici con i loro colleghi italiani.

Un giornalista e un avvocato

DUE ITALIANI espulsi dalla Grecia

Milano, 20

Il giornalista Michele Di Bella, di 40 anni, e l'avv. Claudio Marino, di 33, entrambi di Milano, sono stati espulsi dalla Grecia poche ore dopo essere discesi da un aereo dell'«Alitalia» che era atterrato ieri sera all'aeroporto di Atene.

Secondo quanto ha dichiarato oggi il giornalista a un redattore dell'«Ansa», egli aveva preso alloggio all'albergo «Olimpic» di Atene ma, dopo circa due ore, gli si era presentato un agente in borghese, che gli aveva chiesto di esibire i documenti di identità; una volta identificato, il giornalista è stato invitato a salire su un'auto della polizia ed è stato portato di nuovo all'aeroporto, dove è rimasto sotto sorveglianza per tutta la notte. Stamane, col primo aereo dell'«Alitalia» diretto a Roma, è stato quindi fatto ripartire, insieme all'avv. Marino, il quale si era recato ad Atene per lavoro.

Di Bella era partito ieri per la Grecia, diretto all'isola di Leros, dove abita la propria madre, che è cittadina greca, e dove, proprio in questi giorni, sta trascorrendo un periodo di vacanza una sua figlia. Il giornalista ha dichiarato che esporrà l'episodio al consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, per una protesta formale.

Mentre la tregua prende piede

3500 NELL'HONDURAS le vittime della guerra?

Washington, 20

L'Organizzazione degli Stati americani (OSA) ha elaborato un programma di soccorso per i trecentomila cittadini del Salvador residenti nell'Honduras. I particolari del programma, che comprende la ricerca di nuovi luoghi di residenza, sono stati comunicati dal Segretario generale dell'OSA, Galo Plaza, all'organismo consultivo provvisorio dell'OSA, che ha tenuto una riunione a porte chiuse. Plaza ha dichiarato che la Banca interamericana di sviluppo e l'Organizzazione panamericana della sanità cooperano a questo sforzo, mirante a raggiungere una soluzione permanente del conflitto tra i due Paesi dell'America centrale.

E' stato anche reso noto che il numero degli osservatori militari, incaricati di sorvegliare il rispetto della cessazione del fuoco e il ritiro delle truppe, è stato portato a 26: oltre a ufficiali dell'Argentina, dell'Ecuador e della Repubblica Dominicana, che sono partiti da Washington ieri pomeriggio, diretti nell'Honduras e nel Salvador, tre colonnelli statunitensi, due ufficiali della Costarica, cinque del Guatemala e dieci del Nicaragua sono partiti per la zona della frontiera tra i due Paesi.

Oggi nessuna violazione della cessazione del fuoco è stata segnalata all'organismo consultivo dell'OSA; fonti salvadoriane hanno intanto sostenuto che le vittime honduregne tra civili e militari sono state, in cinque giorni di lotta, circa 3500, tra morti, feriti e dispersi.

D'altra parte, il Ministero della Difesa del Salvador ha reso noto che, attualmente, le truppe salvadoriane occupano 2700 chilometri quadrati del territorio occidentale honduregno, e che la bandiera del Salvador è stata innalzata in sette centri dell'Honduras.

SALUTATA DA MIGLIAIA DI PERSONE

È GIUNTA ALL'AVANA LA SQUADRA NAVALE RUSSA

L'Avana, 20

La squadra navale sovietica, da vari giorni in navigazione verso Cuba, è giunta stamane alle 10, (ora locale) all'Avana. La squadra, composta da sette unità, tra cui due navi munite di dispositivi lanciamissili, si tratterrà a Cuba una settimana, in visita di amicizia, su invito del Governo cubano. E' la prima volta nella storia di Cuba che navi da guerra dell'U.R.S.S. visitano l'isola.

Il comandante della squadra sovietica, contrammiraglio Stefan Sokolan, è stato ricevuto allo sbarco, dal comandante della Marina militare cubana, Aldo Santamaria, e dai membri del comitato centrale del P.C. cubano. Una folla di migliaia di operai, studenti e cittadini si era ammassata sul lungomare dell'Avana, pavesato di bandiere sovietiche e cubane, per assistere al passaggio delle unità sovietiche a poche centinaia di metri dalla costa.

Ventun colpi di cannone, sparati da unità della Marina militare cubana, hanno salutato lo ingresso nel porto della squadra sovietica. L'arrivo è stato anche trasmesso per televisione in ripresa diretta, il che ha dato modo ai telecronisti cubani di esaltare la Marina dell'Unione Sovietica, sottolineando il suo contributo «alla disfatta dei fascisti e dei reazionari» durante la seconda guerra mondiale, e facendo il raffronto tra la visita odierna e l'interferenza degli Stati Uniti negli affari cubani prima del regime castrista, quando cioè era al potere il dittatore Fulgencio Batista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

I familiari del compianto

ON.

Archimede Taverna

annunciano che i funerali si svolgeranno oggi lunedì 21 luglio alle ore 17, **partendo dal Tempio Ossario di Udine, in piazzale XXVI Luglio,** anziché dalla Cappella dello Ospedale civile di Udine.

Udine 21 luglio 1969.

La CASSA EDILE DI MUTUALITA' E ASSISTENZA delle province di Udine e di Pordenone partecipa con vivo dolore la scomparsa dell'

ON. COMM. GEOM.

Archimede Taverna

presidente della Cassa stessa fin dalla sua fondazione, alla quale ha dedicato ogni passione e attività, dando allo ente impulso e prestigio notevoli.

Udine, 20 luglio 1969.

La direzione e il personale della CASSA EDILE e SCUOLE MAESTRANZE EDILI di Udine e Pordenone prendono viva parte al dolore per la scomparsa del presidente

ON.

Archimede Taverna

Udine, 20 luglio 1969.

I consiglieri di amministrazione della CASSA EDILE DI MUTUALITA' E ASSISTENZA e SCUOLE MAESTRANZE EDILI di Udine e Pordenone, Mario Agosto, Dino Barbetti, Andrea Bulfon, Gianni Ardigò della Pozza, Divo del Bianco Rizzardo, Danilo Fattoretto, Eldo Feruglio, Rinaldo Manzon, Silvano Milocco, Gildo Minato, Domenico Mirolo, Aleardo Poles, Sergio Stabile, Sergio Maniacco, Giovanni Vinicio Giacomello e Carlo Adelchi Fabro partecipano con costernato dolore al lutto della famiglia per la perdita del proprio presidente

ON.

Archimede Taverna

che per oltre vent'anni, con raro senso di equilibrio e con la più attenta sensibilità è stato guida incomparabile dell'ente in cui credeva per un migliore avvenire degli imprenditori e dei lavoratori dell'edilizia.

Udine, 20 luglio 1969.

---

†

E' spirata, serenamente come visse, l'anima buona di

Nucy Gherbitz nata Nobile

La piangono il marito ACHILLE, il figlio CLAUDIO, la mamma LUIGIA, le adorate CLAUDIA e ALESSANDRA.

Prendono parte al dolore la sorella GRAZIELLA FAVENTO col marito ed i figli, il fratello PINO NOBILE con la moglie e i figli, il fratello PIETRO DI FUSCO con la moglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 20 luglio 1969 si è spento serenamente

Mario Cescutti

Lo ricordano con tenerezza e rimpianto la moglie ZELMIRA, la madre ELISABETTA, la figlia ENRICA, le sorelle ANGELA e MARIUCCIA, il fratello LIBERO, il genero UGO GRANDI, i cognati ALMA CESCUTTI, BRUNO PACORINI, UMBERTO FASSETTA, i nipoti ROBERTO, LUISA, FEDERICO SIGLI PACORINI, PAOLO MARCHESI, PIERO e PAOLO RUDES, ARMANDO CRISCIANI, ALESSANDRO e ALESSANDRA PASCOLINI e l'affezionata MIRA, le famiglie REGGIO, GRANDI, TESTA, CRISCIANI, RUDES, RUDAN, VELARI, PASCOLINI, MARCHESI, KULTERER e gli affezionati dipendenti.

Un sentito grazie ai medici curanti prof. Zmajevich, prof. Giammusso, dott. Belsasso, dott. Reis, dott. Guarini e a tutti coloro che lo hanno amorosamente assistito.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 21 luglio alle ore 15.45 partendo dalla cappella di via Pietà direttamente per il camposanto.

Non fiori ma opere di bene

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia STEFANO LA ROSA.

---

†

Il 20 luglio è mancata al nostro affetto

Elisa Busan ved. Surian

Ne danno il doloroso annuncio la figlia BRUNA con il marito BRUNO DOBRIGNA, i nipoti TULLIA con il marito ALARICO RICCI e NEVIO, la sorella DOMENICA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 19 luglio si è spento il nostro caro

Francesco Groppazzi

Ne danno l'annuncio la figlia PAOLA col marito LUIGI, il nipote BORIS con la moglie ALICE, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel trigesimo della morte di

Franco Millo
di anni 18

la mamma ringrazia l'Ingegnere capo e i funzionari tutti del Genio civile di Trieste e delle Opere marittime, Sezione autonoma di Trieste per le generose elargizioni in memoria del suo caro FRANCO.

Questa sera alle ore 19 nel Seminario vescovile di via Besenghi sarà celebrata una S. Messa in suffragio.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno intervenire.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO. libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

fotocopie foto copie fotocopi e fo... fo
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie
fotocopie foto